L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 61 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Sabato 14 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Disarmo ed arbitrato

La questione del disarmo e dell'arbitrato è più che mai all'ordine del giorno un po' in ogni paese. Trattandosi di un programma che fa parte del nostro patrimonio intellettuale, torniamo a chiamarvi la attenzione.

La Camera dei Comuni lunedì approvava con 231 voti contro 139 l'adesione dell'Inghilterra all'atto generale d'arbitrato pel regolamento pacifico dei conflitti internazionali. Chamberlain aveva presentato un ordine del giorno contrario, e dopo un poderoso discorso del ministro degli affari esteri Henderson, l'adesione all'atto generale di arbitrato fu votato con una bella maggioranza.

Ecco le linee sommarie del discorso Henderson. Incominciò col sottolineare l'importanza capitale della prossima Conferenza del disarmo. I risultati di questa Conferenza, secondo Henderson, influenzeranno considerevolmente l'avvenire non soltanto dell'Europa ma del mondo intero. La sua riuscita assicurerà il futuro successo di una cooperazione internazionale effettiva. Se invece non riesce, nessuno può prevedere le gravi conseguenze.

Henderson ed Alexander si sono assunto la missione di recarsi a Parigi e a Roma per l'accordo navale. Il successo della Conferenza del disarmo non era estraneo al passo intrapreso. Non si deve dimenticare che a Ginevra le potenze si mostreranno più o meno disposte a limitare i loro armamenti secondo che i procedimenti istituiti pel mantenimento della pace ispireranno loro più o meno fiducia.

Pel governo inglese l'adesione all'atto generale d'arbitrato è la conseguenza logica ed indispensabile del Patto di Parigi.

A sostegno della sua tesi il ministro laburista richiamò che Briand ha ottenuto recentemente la ratifica unanime del Senato, che l'Italia si è mostra favorevole all'arbitrato e che otto altri governi hanno già accettata questa misura.

A nome del partito liberale Sir Herbert Samuel appoggiò la mozione del governo

Un altro oratore Sir William Jowitt dimostrò che l'adesione del governo inglese all'atto generale d'arbitrato sarà un apporto considerevole per la Conferenza del disarmo. E' in quest'atmosfera che il governo inglese ottenne una sì bella votazione in un argomento così vitale.

La stampa francese più autorevole che tiene dietro a tutte le manifestazioni importanti della politica inglese ha salutato con viva gioia la vittoria di Henderson. «Un fatto importante — così il Temps — e non possiamo che felicitarci di vedere il governo britannico prendere questo atteggiamento, perchè tutto ciò che tende ad assicurare il regolamento pacifico dei conflitti tra le nazioni, contribuisce efficacemente a meglio garantire la sicurezza e favorisce con ciò stesso la riduzione eventuale degli armamenti». Ed ancora: «Arturo Henderson ha sottolineato con forza che alla Conferenza del disarmo del 1932 le potenze si mostreranno tanto più disposte a limitare e a ridurre gli armamenti quanto più i mezzi esistenti per assicurare il mantenimento della pace ispireranno più o meno fiducia. E' perfettamente giusto e la maggioranza della Camera dei Comuni ha certamente servita la causa della pace pronunciandosi per l'adesione dell'Inghilterra all'atto generale d'arbitrato, scopo supremo, come l'ha affermato Sir Herbert Samuel, di tutti gli sforzi tendenti a sostituire alla guerra il regolamento pacifico dei dissidi e dei conflitti». Questa è la tendenza che prevale in questo momento sulle rive del Tamigi.

Qual'è il nostro pensiero, perchè non possiamo e non dobbiamo assentirci da tutti questi problemi? Dalla storica Nota di Benedetto XV del 1.o agosto 1917 ai Capi degli Stati in guerra noi troviamo queste direttive veramente luminose: «Primieramente — così il Pontefice — il punto fondamentale deve essere che sottentri alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto. Quindi un giusto accordo di tutti nella diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti, secondo norme e garanzie da stabilire, nella misura necessaria e sufficiente al mantenimento dell'ordine pubblico nei singoli Stati; e, in sostituzione delle armi, l'istituto dell'arbitrato colla sua alta funzione pacificatrice secondo le norme da concertare e la sanzione da convenire contro lo Stato che ricusasse di sottoporre le questioni internazionali all'arbitro o di accettarne la decisione».

Ecco dunque il nesso strettissimo fra disarmo e l'arbitrato. Questo per dare la sicurezza morale senza cui il disarmo diverrebbe storia. Da anni ed anni si discute in [...] a questo argomento esposto in forma più limpida ed autorevole da Benedetto XV mentre tuonava il cannone. Oggi il problema diventa più acuto, poichè tutti sentono che il disarmo navale a cui [...] applaudito recentemente [...] che la preparazione alla Conferenza del disarmo che avrà luogo nel febbraio del 1932 a Ginevra. Bisogna tener dietro alla stampa te[...] per rendersi conto dell'importanza capitale che si annette a questa conferenza.

Il generale Groener, ministro della Reichswehr parlando alla commissione del bilancio del Reichstag, ha [...]ibito di affermare che la Conferenza del disarmo potrebbe segnare pel Reich la fine delle clausole militari del trattato di Versailles. Tutto l'insieme appare che [...] cosa matura. Noi siamo [...] sottolineare l'addentellato [...] tra la Conferenza del [...] e l'istituto dell'arbitrato.

G. VARENNE

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

Coerente politica di pace dell'Italia

nei problemi della vita europea

ROMA, 13

Ieri la Camera dopo una interruzione di una settimana ha ripreso alle 16 i suoi lavori. Approvate le conversioni in legge di vari provvedimenti emanati dal Governo l'assemblea elettiva è passata senz'altro a discutere il bilancio degli esteri.

La discussione proseguirà nella seduta di oggi e sabato e si chiuderà martedì con le importanti dichiarazioni che il Ministro degli esteri farà in risposta ai vari oratori. Viva è l'attesa particolarmente dopo la pubblicazione dell'accordo navale per le dichiarazioni che saranno fatte dal Ministro Grandi che nel suo discorso illustrerà il significato e la portata dell'accordo felicemente raggiunto a Roma consacrato nel documento pubblicato. Nella stessa seduta di martedì la Camera sospenderà i suoi lavori e prenderà le vacanze pasquali.

Dopo la concessione di alcuni congedi segue l'approvazione della conversione in legge di vari provvedimenti emanati dal Governo.

Viene presentato il disegno di legge sullo Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

L'Italia e l'Europa
L'accordo navale

FERA premette che, fin dalle riunioni ginevrine del gennaio, l'Italia riuscì a far prevalere il suo pensiero sulle condizioni essenziali della ripresa civile ed economia dell'Europa. L'invito alla Russia e alla Turchia a partecipare su piede di eguaglianza alle discussioni future, il manifesto contro la guerra l'accordo navale sono fatti capitali per la pace del mondo e per l'avvenire d'Europa. E se a Ginevra l'Italia cominciò a vincere, ciò fu per la novità delle idee sostenute e per la fermezza del Ministro Grandi. (*Applausi*). Infatti le dichiarazioni ginevrine dell'Italia esprimevano quella volontà di pace che S. E. Mussolini (cui spetta il merito di aver realizzato il recente accordo navale), aveva manifestato da Roma col suo messaggio al popolo americano, diffuso in tutto il mondo.

L'accordo di Roma, è poi un ottimo preludio alla conferenza plenaria per la riduzione effettiva e contemporanea degli armamenti.

Rilevando la recente conclusione del trattato Romeno Polacco, e la collaborazione militare degli Stati della Piccola Intesa sotto la direzione di un Generale francese, osserva che queste alleanze militari, come già fu rilevato dal Ministro degli esteri inglesi, Henderson, costituiscono veri pericoli per la pace. L'Italia, invece, ha difeso e difende la sua autonomia, che le consente di seguire amichevolmente il riordinamento interno della Germania e dell'Austria, pur senza pensare ad alleanze di sorta.

Certo l'accordo navale rasserena l'atmosfera internazionale con incalcolabili benefici per l'opera di riavvicinamento fra i popoli. L'oratore si augura che in questa nuova atmosfera possano essere risolti i problemi sospesi fra Italia e Francia, e che si rasserenino anche le popolazioni di oltre Nevoso. Quanto alla revisione dei trattati, ricorda che la sua necessità è stata spesso affermata e ribadita dal Capo del Governo come base di una pace duratura fra i popoli. In Francia, invece, si insiste nell'affermare che il mantenimento della pace può basarsi soltanto sulla conservazione dell'attuale ordinamento europeo.

La revisione dei trattati per la vera conciliazione dei popoli

L'Italia non prepara un blocco revisionista, ma non intende che la situazione europea si cristallizzi. La verità è proprio che molte clausole dei trattati di pace sono oppressive e che gli sforzi compiuti dall'Italia per la vittoria comune sono stati di gran lunga superiori ai compensi ottenuti. Eppure l'articolo 13 del Patto di Londra stabiliva a carico della Francia compensi coloniali per l'Italia, che poi non sono stati dati; mentre è sorta tutta una serie di trattati, conclusi in questi ultimi tempi, inconciliabili con la pace, col disarmo e con la sicurezza dell'Europa. Del resto, quanto ai mandati, è bene ricordare anzitutto che una parziale revisione è avvenuta già, a favore del Portogallo e del Belgio. La distribuzione dei mandati fu fatta dal consiglio supremo dei capo di Governo delle 4 grandi potenze investite della sovranità, mentre l'Italia, pure essendo cessionaria indivisa di tale sovranità, nulla ha ottenuto.

Passando alla questione delle minoranze, nota pregiudizialmente che per l'Italia tale problema non esiste. Il discorso Mussolini del 1926 ha, infatti, ristabilito nei suoi termini la verità storica e moltissimi allogeni praticano oggi i loro doveri di leali cittadini italiani. Vero è che la bugia e l'insincerità di Versailles sta nel fatto che le potenze interessate, messa in disparte l'Italia, non pensarono se non a garantirsi da un eventuale ritorno offensivo della Germania, trascurando, invece, di assicurare una pace duratura (*approvazioni*). E' così che il problema delle minoranze tedesche e di quelle Lituane in Polonia costituisce argomento di continue agitazioni, specie per quanto riguarda l'Alta Slesia e il territorio di Vilno. Lo stesso dicasi del trattato del Trianon, che ha tolto all'Ungheria 232.000 chilometri quadrati di territorio e oltre 13 milioni di abitanti. E l'ingiustizia appare tanto più dolorosa se si pensa che l'Ungheria è chiusa nell'anello dei suoi vicini, che hanno concluso fra loro trattati di alleanza offensiva e difensiva. Una simile situazione di cose non può non costituire un pericolo per la pace Europea, mentre a Ginevra non si fa che insistere sulla collaborazione fra maggioranze e minoranze.

L'oratore non crede al miracolo di una politica di assorbimento delle minoranze. Si tratta invero di popoli che hanno tutti una profonda coscienza nazionale.

Nè sembra consigliabile di sperimentare l'uso della forza E' invece l'idea revisionista, quella della vera riconciliazione dei popoli, perchè destinata a togliere la distinzione fra paesi privilegiati e paesi condannati e a meglio utilizzare materie prime e riserve auree. Termina affermando che il mondo invero ha fiducia nel popolo italiano, che ha mostrato attraverso la parola e l'azione del Capo di avere un'idea di armonia e di giustizia da bandire. La terza che si irradia da Roma, come da Roma si irradiarono le altre due, l'Impero e la Chiesa, che realizzarono l'unità del mondo civile. (*vivissimi ripetuti applausi, molte congratulazioni*).

La crisi economica internazionale

BIANCHINI. Si occupa degli aspetti economici e finanziari dell'azione svolta, sotto le direttive del Ministro degli Esteri, nel campo internazionale e rileva che il problema dell'equilibrio economico mondiale ed europeo rappresenta la faticosa passione del dopo guerra.

Illustra l'atteggiamento italiano rispetto alle questioni economiche e finanziarie internazionali di maggior interesse e dice che la continuità della nostra politica, ispirata alla franca e giusta considerazione dei bisogni e dei diritti del nostro popolo, si impone sempre più all'attenzione del mondo, espressione ed affermazione del rinnovato nostro prestigio (*applausi*).

GIORGI esamina altri complessi aspetti dell'attuale situazione economica internazionale. I tre principali paesi industriali del mondo hanno 14 milioni di disoccupati e disastrose sono le ripercussioni della crisi commerciale sui bilanci di molti Stati. Il nostro paese si è già reso conto della situazione creata ovunque dalla sovraproduzione, ma occorre ancor meglio attrezzarsi per fronteggiare la situazione stessa. Fa voti pertanto che gli organismi corporativi dei trasporti e della produzione rendano più agevole al nostro commercio la diffusione delle proprie merci sui mercati esteri. E' merito del Governo Fascista di aver creato l'Istituto Naz.le delle Esportazioni, che dà ogni giorno nuova prova della sua vitalità.

L'Italia, i cui traffici commerciali non nascondono doppi fini, non deve permettere che altri le si sostituisca in mercati come quelli del Levante, che hanno sempre tenuti vivi i contatti commerciali col nostro paese. Lo stesso dicasi per il Sud-America, i cui stati che ospitano tanti nostri connazionali, stanno evolvendosi in modo da assicurare largo assorbimento alle nostre esportazioni (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

Pacifismo e politica di pace

SARDI premette che la discussione non può non risentire i riflessi della nuova situazione creata dall'accordo di Roma; storico avvenimento che ha una portata spirituale vastissima il problema stesso dell'equilibrio dell'Europa e della pace del mondo. Il testo dell'accordo ci soddisfa anche dal lato tecnico, perchè si sono rispettate le tesi principali sempre sostenute dall'Italia per la tutela del suo prestigio morale e della sua sicurezza. Ma è il suo significato politico che ci interessa e ci soddisfa maggiormente. Ci incamminiamo, infatti, verso quella limitazione e graduale riduzione degli armamenti che il Capo del Governo ha sempre affermato essere il necessario punto di partenza per la grande meta della pace. Si deve fare peraltro una esatta distinzione tra pacifismo e politica della pace. Pacifismo è una espressione astratta, la politica della pace vuol dire invece una effettiva politica di conciliazione internazionale, nella quale ogni paese impone a se stesso per il bene di tutti qualche sacrificio è per questo equilibrato senso della realtà caratteristico nel nostro popolo interpretato con alto senso di responsabilità da colui che ci guida, che l'Italia non ha esitato, in occasione dell'accordo navale, a prendere iniziative di sacrifici necessari per superare il punto morto della questione e procedere oltre per la sua risoluzione.

Del resto non da oggi l'Italia fascista ha dato prove di buona volontà per la conciliazione e l'intesa fra i popoli di Europa.

Noi e la S. d. N.

E' tutta la sua opera invece dentro e fuori della Società delle Nazioni che porta l'impronta di questa coerenza L'opposizione dell'Italia si è manifestata solo quando essa doveva constatare che la conciliazione e la pace si volevano fare a sue spese col sacrificio cioè dei suoi interessi più vitali (*approvazioni*) se gli altri paesi non si fossero talvolta lasciati prendere da ingiuste prevenzioni e da eccessive preoccupazioni nei confronti della nostra politica in genere e in specie da taluni aspetti della nostra politica interna essi si sarebbero accorti prima d'ora che la collaborazione con l'Italia era non solo possibile, ma capace di pronti e fecondi risultati.

Non bisognava porsi verso l'Italia su quel piede di ingiusta ed inopportuna politica che caratterizzò gli anni dell'immediato dopoguerra. Essa segnava offesa anche se involontaria ai nostri morti, ai nostri sacrifici, alla nostra vittoria.

Ricorda come il sorgere della Società delle Nazioni sia stata accolta con lieta speranza dal popolo italiano ohe vide in essa una iniziativa di giustizia e di equilibrio fra le nazioni dalla quale dovevano sorgere stabili condizioni a garantire la pace fra i popoli. Ben presto essa invece apparve un ingegnoso sindacato, nel quale coloro che più si erano avvantaggiati dalla vittoria univano la loro forze per consolidare e mantenere uno stato di fatto, che essi avevano creato e al quale gli altri stati dovevano forzatamente piegarsi. L'Italia giustamente reagì a questo tentativo ma il suo atteggiamento non fu mai diretto verso la concezione della Società delle Nazioni e neanche verso quella che poteva essere la sua funzione pratica nella vita moderna e nelle relazioni fra i popoli.

Il principio della risoluzione pacifica delle controversie internazionali ha trovato un grandissimo sviluppo in questi ultimi anni e si è completato con il Patto di rinuncia alla guerra, concluso a Parigi nel 1928 e con la convenzione generale di arbitrato.

Opportunamente perciò l'Italia ha svolto la sua opera in seno alla Società delle Nazioni per giungere ad una efficace riduzione degli apparati bellici, ma, come giustamente è stato sostenuto dalla nostra Delegazione la riduzione, deve essere contemporanea per tutte le Nazioni e gli accordi per la limitazione degli armamenti devono attenuare e dovrebbero anzi annullare le gravi sproporzioni che attualmente esistono tra gli argomenti e le necessità di difesa dei singoli paesi.

L'Unione Federale Europea

Quanto alla Unione federale europea rileva che nel progetto originario del sig. Briand, molti, non solamente in Italia, ma anche fuori d'Italia, hanno veduto più che un piano di collaborazione europea, un progetto di rinforzo della politica francese. A questo noi reagimmo con il nostro memoriale. Ricorda che la stampa francese insorse contro di esso e ci accusò di voler sabotare l'Unione europea. Il nostro atteggiamento invece non deve essere interpretato come una ostilità pregiudiziale allo stabilirsi di più stretti vincoli tra gli Stati di Europa.

Noi abbiamo fatto benissimo ad insistere per l'ammissione della Russia e della Turchia in seno all'Unione europea. Non è certo l'Italia che può essere accusata di avere delle simpatie per il bolscevismo, perchè Mussolini ha insegnato che il Fascismo e bolscevismo sono e restano agli antipodi. Ma qui il bolscevismo non c'entra. In questo caso si tratta di studiare alcuni dei problemi generali della cooperazione europea e tali problemi non possono essere realizzati senza la partecipazione della Russia e della Turchia.

Il Presidente indice quindi la votazione segreta sui disegni di legge discussi, che vengono approvati a grande maggioranza.

La seduta termina alle ore 19.20.

Discussioni a Londra ed incidenti in India

in attesa della nuova Conferenza della Tavola Rotonda

Baldwin fa macchina indietro sulla questione indiana

LONDRA, 13 pom.

Alla Camera dei Comuni si è avuta oggi la 3.a discussione sulla questione indiana. La cattiva impressione provocata nei circoli politici dalla dichiarazione del partito conservatore che esprimeva l'intenzione dei conservatori di rivolgere la loro cooperazione alle trattative che dovranno aver luogo in India è stata oggi mitigata dalle dichiarazioni fatte da Baldwin il quale, smorzando la discussione sull'India, ha spiegato che l'atteggiamento dei conservatori è invariato dall'anno scorso.

I conservatori — egli ha dichiarato — disapprovano semplicemente la precipitazione della ripresa della conferenza della Tavola Rotonda dell'India.

Il segretario per l'India Wedgwood, ben ha dichiarato che il governo si propone, non appena possibile, di inviare i delegati indiani tra cui i seguaci di Gandhi, a venire a Londra per riprendere i lavori del comitato delle relazioni federali mentre le altre investigazioni sulle rimanenti questioni continueranno in India. Egli ha aggiunto di sperare che tutto l'intero problema sarà pronto per l'inizio dell'autunno.

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Curchill conservatore dice che coloro i quali si sono messi d'accordo con il governo responsabile della istituzione di una conferenza Panindiana come regime precursore dello statuto completo per i dominii e per l'India, hanno ragione di felicitarsi dell'accordo tra Lord Irwin e Gandhi ma che al contrario non vi è il minimo entusiasmo fra coloro che contribuirono ai recenti avvenimenti indiani considerati come prematuri e pericolosi e tali da condurre prossimamente alla conclusione e forse al disarmo. Curchill approva cordialmente la decisione di Baldwin che il partito conservatore non sia rappresentato alla nuova conferenza della tavola rotonda in India decisione che ha modificato tutto il programma immediato del governo. La partecipazione del partito conservatore ad una eventuale conferenza a Londra, continua Curchill, potrà essere decisa in seguito. Il partito conservatore ha ripreso la sua libertà di giudizio, ciò non significa che i conservatori non esamineranno con giustizia e lealtà qualunque proposta del governo Concludendo Curchill dichiara, «Non promettiamo agli spiriti di milioni di indiani di essere attirati verso qualunque sorta di idee fino a che non si realizzeranno ».

Chiudendo la discussione Mac Donald ha detto che il Viceré è stato invitato a Londra a fare in modo di assistere alla prossima riunione che avrà luogo a Londra del comitato per la struttura federale dell'India ed ha aggiunto che non vi è motivo di sperare che anche Gandhi sarà presente alla riunione.

La discussione sull'India alla Camera dei Comuni provocata allo scopo di permettere ai singoli deputati di esporre i loro punti di vista così da chiarire la situazione si è chiusa in conclusione senza nulla di fatto. Viene messa in rilievo la dichiarazione fatta da Baldwin che le divergenze con i conservatori non sono che semplici divergenze di procedura intorno al miglior metodo per continuare l'opera della recente conferenza di Londra della Tavola rotonda e che l'unione dei tre grandi partiti destinati ad assicurare la cooperazione di tutti sul problema indiano si mantiene intatta.

Tutta la camera ha espresso il suo consenso con Baldwin quando egli ha detto che riguardo alle conversazioni fra Lord Irwin e Gandhi non si devono usare le parole vittoria nè resa, perchè non vi è stata nè vittoria nè resa di alcuno ma solo la vittoria del buon senso. Anche l'omaggio di Baldwin a Lord Irwin la cui grande epoca, egli ha detto, è stata di allargare il terreno delle relazioni fra l'India e la Gran Bretagna, è stato applaudito da tutta la Camera.

Le dichiarazioni di Baldwin non impressionano Ghandi

AHMEDABAD, 13 matt.

Gandhi che come è stato già annunciato è caduto ammalato per le fatiche che ha dovuto sostenere in questi giorni dopo la sua liberazione ha dichiarato che egli non è impressionato dalle recenti dichiarazioni di Baldwin sulla politica dei conservatori verso l'India in quanto essa permetterà al Congresso di vedere chiaramente quali sono le forze che potrebbero essere impiegate contro di essa.

Il Congresso dovrebbe considerare con grande sospetto qualsiasi tattica dilatoria. I timori dei conservatori inglesi riguardo alla così detta salvaguardia sono ben giustificati in quanto il Congresso non accetterà alcuna tutela, di cui non si possa provare nettamente che essa avviene nell'interesse dell'India.

Intanto Gandhi inizia passi per risolvere il problema delle relazioni tra indù e musulmani, ciò che autorizza a bene sperare anche nei riguardi di questo problema assai complicato. Si annuncia che i Principi regnanti si riuniranno prossimamente per discutere la situazione politica in relazione all'accordo tra Lord Irwin e Gandhi. (*Radio-S.*)

Incidenti e feriti in occasione della restituzione della Sede del Congresso

BOMBAY, 13

Una grande agitazione con tumulti e disordini, è avvenuta questa mattina nel fabbricato del Congresso che in virtù dell'accordo tra Lord Irwin e Gandhi doveva essere restituito ai congressisti. Quando il corteo dei congressisti è arrivato per prendere possesso solennemente del palazzo trovò che esso era occupato da 200 volontari i quali, malcontenti della prospettiva di essere licenziati si erano impadroniti del fabbricato stesso e vi avevano innalzato la bandiera rossa. Soltanto dopo tre ore di discussione e dopo la promessa che le loro richieste sarebbero state esaminate immediatamente, essi acconsentirono a cedere il posto. Tuttavia poco più tardi essi tornarono e lanciarono una fitta sassaiola contro il palazzo attaccando a colpi di bastone i congressisti. Alla fine vennero dispersi dalla polizia. Si sono avuti una ventina di feriti.

Gandhi ammalato per le eccessive dimostrazioni

AHMEDABAD, 13

Affaticato per le frenetiche dimostrazioni tributategli in questi ultimi giorni nella sua città natale, il mahatma Gandhi ha dovuto mettersi a letto passando un'intera giornata in assoluto riposo.

Un progetto per l'avanzamento dei maestri approvato contro il governo dalla Camera francese

PARIGI, 13 pom.

Dopo una vivissima discussione la Camera ha approvato con 325 voti contro 245 malgrado l'opposizione del governo un articolo che riforma le condizioni di avanzamento dei maestri con un emendamento di Herriot che estende questa misura a tutti i professori universitari. Secondo le valutazioni del presidente Laval, questo provvedimento costerà, quanto raggiungerà la sua piena applicazione i 200 milioni. Laval non aveva posto la questione di fiducia.

Hoover prende due mesi di riposo

WASHINGTON, 13 pom.

Si dice che il Presidente Hoover abbia deciso di prendere due mesi di vacanza. Si aggiunge che questo periodo di riposo egli lo trascorrerebbe in California.

Politica bolscevica

Uno dei fenomeni più interessanti della storia moderna è senza dubbio l'esperienza bolscevica che rappresenta anche sul terreno economico una incognita oscura. Se ben a ragione il Governo di Mosca fu criticato per la sua opera di negazione e di oppressione dei valori spirituali e morali, più incerta è la critica sull'attività economica del bolscevismo specie dopo l'ultimo tentativo del piano quinquiennale.

Si dice giustamente che non si deve prescindere dalla realtà economica rappresentata dall'economia russa nel mondo anche se il bolscevismo sia un elemento perturbatore dei rapporti internazionali e della vita interna degli altri paesi. Noi non sappiamo davvero come si possa a rigore di termini, scindere il fattore economico da quello politico religioso, morale di un popolo, ma tuttavia comprendiamo che non si possono chiudere gli occhi dinanzi ad una qualsiasi realtà economica quando essa abbia interferenze, rapporti e connessioni nel mondo internazionale.

L'abilità del Governo di Mosca in questi ultimi tempi è stata precisamente nel riprendere contatto col mondo occidentale. E' la così detta politica « europea » del Kremlino. Il progettato piano quinquiennale, richiedeva di per sè la collaborazione del capitale straniero e più ancora i dirigenti tecnici e la mano d'opera specializzata che potesse davvero dare inizio e consistenza alla nuova struttura industriale del bolscevismo. Il capitale fu abbondantemente fornito dagli Stati Uniti, e i tecnici vennero dalla Germania che da qualche anno ha trovato nella Russia la sua « invisibile colonia ». Ma non è soltanto sul terreno economico che il bolscevismo ha preso contatto con gli altri paesi, o per lo meno servendosi del fattore economico il Governo di Mosca ha ripreso la sua espansione politica all'estero.

Nel sesto congresso dei sovieti che si è tenuto a Mosca in questi giorni la parte preponderante dei lavori ha riguardato precisamente le relazioni con l'estero. Il relatore Molotof ha affermato che il governo è riuscito nonostante le opposizioni particolarmente accentuate da parte della Francia, ad assicurare la sua posizione internazionale raccogliendone notevoli risultati nelle relazioni con gli altri paesi. Mosca diffida della Francia, di Briand, del progetto di paneuropa, della Commissione preparatoria per il disarmo generale, tutte faccende queste che mirerebbero ad accentuare la lotta contro i sovieti.

Il Governo di Mosca invece ha compiuto sforzi notevoli per una collaborazione sempre maggiore con la Germania, con l'Italia, con la Turchia, col Giappone e con le altre minori potenze. Anche i rapporti con la Gran Bretagna ha affermato Molotof offrono tutte le premesse per un maggiore sviluppo. Versavia e Parigi adunque rappresentano per la Russia due nette opposizioni quantunque anche altrove notevoli forze antisovietiche si siano sviluppate in questi ultimi tempi perfino degli Stati Uniti dove le conclusioni della Commissione Fisch sono nettamente contrarie a qualunque rapporto anche soltanto economico con Mosca.

Nonostante codeste opposizioni il Commissario bolscevico per gli esteri ha sostenuto che il principio fondamentale della politica estera di Mosca è il rafforzamento della pace e che la campagna per lo sviluppo di relazioni pacifiche da parte del Governo russo è assolutamente legata con quella della pace mondiale. E forse codesta volontà di pace corrisponde a verità poichè interessa a Mosca sopratutto la stabilizzazione del bolscevismo dando agli altri paesi « la sensazione della durata ».

Questa preoccupazione di durare, di resistere, di consolidare la propria potenza di fronte al mondo, è il punto fisso di Stalin e in fondo a questa preoccupazione obbedisce il progettato Piano Quinquennale. C'è qualcuno che afferma che il progetto sarà attuato se non nella sua pienezza per lo meno in termini sufficenti per dare alla Russia una propria struttura industriale. Altri invece afferma che il progetto non ha nulla a che fare con la prosperità economica ed il benessere del paese ma che mira piuttosto a rafforzare le relazioni del bolscevismo con l'estero per prolungare la stabilità del regime.

Esisterebbero adunque due economie in un sistema paradossale, una a difesa del regime, l'altra per uso del paese. E a parte una certa esagerazione in codesta critica, sta di fatto che essa ha una certa fondatezza. Per quanto si lodi e si predicano i magnifici risultati del Piano Quinquennale, questi non possono avere una larga sfera di azione ed è veramente un'utopia il pensare ad una Russia industrializzata in breve giro d'anni. Quando si sa invece che proprio una delle cause della consistenza dei sovieti sta precisamente nella mancanza di contatto tra la sterminata Russia agricola e il potere centrale del bolscevismo riunito in poche zone industriali.

Questa è precisamente una delle cause per cui il bolscevismo si regge in piedi, cioè la possibilità di potere largamente sfruttare un vastissimo paese, provveduto di beni naturali quasi al completo per una esperienza economica moderna. E nonostante questo il Governo di Mosca ha sentito la necessità di togliersi dall'isolamento e di riprendere contatto con gli altri paesi ad economie diverse non respingendo quindi i frutti di quel sistema capitalistico che sono negati nel regime interno del paese.

Il Governo di Mosca in conclusione giocherebbe una doppia partita e cioè per l'estero intensifica l'attività diplomatica per trarne vantaggi economici e commerciali mentre all'interno si tenta gradualmente la esperienza integrale del comunismo. All'estero si da la sensazione di un riformismo gradualista che domani potrà mutare il volto al bolscevismo; all'interno si mantengono le posizioni estremiste e dalle conquistate trincee delle zone industriali si domina e si comanda nelle vaste regioni della popolazione agricola. Naturalmente il bolscevismo fra i contadini arriva a ondate e di sorpresa e riparte dopo le consuete razzie e requisizioni del grano, ma sostanzialmente le zone agricole restano impermeabili ad una vera penetrazione del comunismo. Economicamente esse bastano a sè stesse avendo instaurata una economia locale sufficiente e anche duratura.

Noi non sappiamo quanto possa resistere questa duplice economia del Governo di Mosca una per rafforzare il regime, l'altra per dominare il Paese. Ciò dipenderà anche dall'atteggiamento dei paesi occidentali i quali se hanno il diritto di istaurare nel loro interesse rapporti economici e commerciali con la Russia, devono tuttavia stare bene in guardia per non ossigenare una esperienza politica assai pericolosa per tutti.

C'è infatti chi pensa che questa terza fase del bolscevismo (la prima fu detta del comunismo, e la seconda della nep) cioè questa nuova forma di comunismo integrale sia soltanto possibile con la collaborazione dello ossigeno capitalista. Stalin cioè riprende la marcia di Lenin e mira a distruggere il capitale servendosi del capitale. Ma ci troviamo ancora nello stadio di sviluppo e di maturazione; potremo valutare il valore e il nuovo atteggiamento dai sintomi e dai risultati che non mancheranno a breve scadenza.

Bortolo Galletto

Il congresso dei soviety approva l'opera del Governo

MOSCA, 13 pom.

A chiusura della discussione sul rapporto fatto dal presidente del consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. Molotoff al sesto congresso dei soviety, il congresso stesso ha adottato una mozione alla unanimità che approva pienamente la politica interna ed estera del governo.

Le vicende dei cosacchi di Ter

ISTAMBOUL, 13 pom.

Viene segnalato dalla frontiera turca che nella regione dei Cosacchi di Ter sono scoppiate sanguinose lotte in seguito all'attacco fatto da parte dei cosacchi ad una brigata di operai specialmente inviata dalle gerarchie superiori per la collettivizzazione di alcune terre. Tutti li operai sono stati uccisi. In seguito a questo grave fatto il comando militare di Rostov sul Don ha inviato un distaccamento di cavalleria rossa per punire le bande di cosacchi insorti, ciò che è molto difficile in quanto i cosacchi si nascondono con la massima abilità nelle montagne e nelle steppe, facendo solo ogni tanto delle uscite a sorpresa.

Commenti all'accordo

L'atteggiamento nippo-americano

LONDRA, 13 pom.

L'Agenzia Reuter ha da Washington: Dopo parecchi colloqui tra l'ambasciatore del Giappone e gli alti funzionari del dipartimento di stato si ritiene che l'atteggiamento dei due governi verso l'accordo navale italo-francese, sarà assai utile. Il segretario di stato aggiunto Castel ha dichiarato, a nome di Stimson che la incorporazione dell'accordo in un nuovo trattato che dovrà essere sottoscritto da tutte e cinque le Potenze navali, implicherebbe il giudizio e la ratifica da parte del Senato.

Un commento del "Temps,,

PARIGI, 13 pom.

Il «Temps» sull'accordo navale dopo avere esaminati gli aspetti tecnici dell'accordo così conclude: Lo accordo navale è particolarmente soddisfacente poichè se nessun regolamento fosse intervenuto si sarebbe andati alla conferenza per il disarmo in cattive condizioni. Nessuno ha dovuto consentire in questo accordo a sacrifici che intaccano la propria sicurezza politico-navale, nessuna delle potenze firmatarie ha dovuto abbandonare il suo principio di massima e andare al di là di ciò che permette la prudenza. Questa è la prova più evidente dell'eccellente sperito politico con il quale furono condotti questi delicati negoziati il cui esito lieto costituisce un uguale successo per i governi di Londra Parigi e Roma.

Ed ancora il «Temps» prendendo lo spunto dalla visita fatta ad Algeri dalla flottiglia di 8 torpediniere Italiane al comando dell'Ammiraglio Bucci, scrive: «Questa visita nel momento stesso in cui è pubblicato l'accordo navale Italo-Franco-Britannico è considerato come una testimonianza della Unione della Francia e dell'Italia nel Mediterraneo. Non è la prima volta che i cuori italiani vengono a confondersi con i nostri nel porto di Algeri. La manifestazione alla quale noi assistiamo acquista maggiore importanza per il fatto che la colonia italiana importante in Algeria ha sempre vissuto in perfetta armonia con la popolazione francese».

La riapertura dell'Università di Madrid

MADRID, 13

L'università madrilena che tempo fa era stata chiusa d'ordine del governo per i noti tumulti è stata riaperta.

Un capellano militare

Nel paesino di Vaioni, sperduto fra le gole dell'Appennino toscano, pochi giorni fa sono arrivati dalla Macedonia i resti mortali di Don Flaminio Barzelli, nativo del luogo, caduto durante la guerra sul fronte orientale ove esercitava le funzioni di cappellano militare.

Lo conobbi personalmente mentre servivo anch'io la patria là sulle infauste plaghe ove i nostri soldati, in lotta continua con le più aspre difficoltà belliche e con i miasmi pestiferi esalanti dagli acquitrini della Cerna, compirono prodigi di resistenza e di bravura rimasti la gran parte ignorati.

Gran bella storia la sua. Sopratutto commovente. Lasciate che ve la racconti.

Arrivò in Macedonia con uno scaglione di milizie complementari nell'agosto o nel settembre del 1917. La guerra era in pieno fervore e le truppe italiane si logoravano attorno alla famigerata quota 1050, primario baluardo del nemico chiamato per le sanguinose gesta di cui fu teatro il piccolo Carso.

Di statura piuttosto piccola, magrolino, semicalvo, con un viso ossuto e pallido e due occhietti grigi ed incerti che sbirciavano a fatica dietro il cristallo delle lenti a stanghetta perpetuamente fissi sul naso, al primo mostrarsi non fece un'ottima impressione. Ma quell'omuncolo (mi sia lecito per questa volta chiamarlo così) aveva un'anima grande riscaldata dall'ardore delle più nobili passioni. E poi una cultura straordinaria che, accompagnata da un eloquio facile, espressivo, colorito esercitava su quanti lo avvicinavano un fascino irresistibile.

Presto la sua supremazia intellettuale venne lealmente riconosciuta da tutti gli ufficiali del reggimento cui era stato assegnato, il Comandante non escluso. Perchè una grande virtù possedeva, perfettamente consona alla sacra missione cui erasi dedicato: l'umiltà, trasparente da ogni suo atto, da ogni sua parola.

Don Flaminio Barzelli non era un prete all'antica. Era un prete imbevuto di modernità nel senso più sano della parola, con la mente aperta alle più vive correnti della civiltà contemporanea dinamica e progressiva, di cui riconosceva i vantaggi innegabili pur stigmatizzandone alcuni aspetti in rapporto alla loro influenza sui costumi.

Durante le lunghe pause di ozio forzato appesantito dalla noia, inevitabili nella guerra di trincea, la sua conversazione perciò offriva un graditissimo svago a quanti potevano assistervi. Parlava di tutto: di religione, di storia, di arte, di politica, di scienza, traendo lo spunto da ogni più piccolo accenno, lasciandosi trasportare inconsapevolmente dalla profonda erudizione e dalla vivacità dell'ingegno, senza assumere peraltro mai delle pose cattedratiche, ma conservando sempre quell'aria disinvolta e dimessa di chi s' intrattiene cordialmente tra amici.

I suoi titoli maggiori all' ammirazione altrui, però, non erano questi. Dove quel piccolo uomo si mostrava veramente magnifico, era nello spirito di sacrificio dal quale era animato, che lo aveva indotto a lasciare l'agiato presbiterio d'una tranquilla parrocchia per accorrere volontario là dove i suoi fratelli soffrivano, onde condividerne i disagi e i pericoli ebbe arrecar loro il prezioso conforto della parola cristiana.

In poco tempo Don Flaminio Barzelli diventò il padre spirituale del proprio reggimento, l'uomo assolutamente indispensabile al quale tutti ricorrevano con fiducia, al quale tutti si confidavano e che per tutti si prodigava con invariabile entusiasmo.

Le sue preferenze però erano per i soldati, i figli del popolo, gli umili venuti dall'officina e dalla terra. Quando essi l'incontravano era un sorriso di compiacimento che irradiava sul viso malinconico dagli occhi pensosi. Vedevano in esso un amico, ecco tutto. Un amico capace di comprenderli, d'interessarsi ai loro casi, di venir loro in aiuto e che nei momenti di scoramento e di nostalgia sapeva trovare per essi delle parole dolcissime che scendevano nell'animo come un balsamo.

Quante volte non lo vidi affaccendarsi nei posti di medicazione trasformato in un alacre affettuoso infermiere. E non era infrequente il caso in cui accorresse tra i primi là dove il nemico aveva seminato di colpo la strage per raccogliere i feriti, trasportandoli faticosamente sulle sue spalle.

Tanto spirito di umiltà e di abnegazione dovevano culminare in una degna morte.

Nel febbraio del 1918 il 3.o battaglione del 64. reggimento fanteria, schierato in linea, ebbe l'ordine di muovere all'assalto delle opposte trincee nemiche. L'operazione si svolse in una notte tempestosa tra lo schiamazzo dell'acqua, il croscio dei tuoni ed il fragore dell'artiglieria. Ma non sortì l'effetto desiderato per la pronta reazione dell'avversario che, favorito dal vantaggio delle proprie posizioni, ricacciò gli assalitori dopo una mischia insolitamente proterva che causò ingenti perdite da una parte e dall'altra.

Una breve tregua stabilitasi poco dopo permise di raccogliere i feriti. Non tutti però, da parte nostra. Alcuni tra di essi, fortunatamente pochi, sfuggiti alle ricerche eseguite in tempo utile, rimasero nel guazzo della gelida motriglia e sotto la pioggia che seguitò per parecchi giorni implacabile.

Salvarli fu impossibile. Tutte le volte che i nostri cercavano di avvicinarsi il nemico era pronto ad impedirlo con delle raffiche di proiettili.

I tentativi vennero ripetuti animosamente e sempre con esito infruttuoso per ben due notti consecutive. In capo a due notti il cessar dei richiami ci lasciò intendere che i disgraziati avevano finito col morire di sfinimento.

Uno solo rimase. Uno solo i cui fiochi lamenti, specialmente la notte, rompevano in lugubre modo la quiete sinistra grave del sentore dei cadaveri in decomposizione sparsi qua e là per le fratte e per i crepacci dalla furia diuturna della mitraglia.

Nessuno se la sentiva di accorrere in suo aiuto. Dalle feritoie delle trincee di contro, sorretti da mani frementi, le bocche dei fucili spiavano minacciose.

Pallido e smagrito oltre il solito dal digiuno e dalla veglia assidua trascorsa nella preghiera, ma con le pupille accese dalla fiamma di una volontà inflessibile in cui era tutta la certezza del sacrificio supremo, Don Flaminio Barzelli si fece allora avanti. Nessuno se la sentiva di accorrere in aiuto di quel disgraziato? Ebbene ci sarebbe andato lui.

Si cercò di dissuaderlo; qualcuno mosso da spirito di emulazione si profferse di sostituirlo nel temerario assunto. Ma egli rimase fermo nel suo proposito: questa volta toccava a lui: non era egli venuto laggiù per assistere i suoi fratelli, per prodigarsi a loro beneficio anche, occorrendo, sino all'estrema rinuncia?

E partì.

Non se ne seppe più nulla per otto giorni.

Il nono giorno, essendo riusciti con un secondo balzo a sorprendere e scacciare il nemico dai propri argini, lo trovammo riverso per terra con le braccia spalancate e gli occhi immobili vitrei, fissi in un'espressione di stupore nell'immensità del cielo plumbeo.

Una striscíolina di sangue rappreso, partendo da un piccolo foro aperto nel mezzo della fronte, correva giù per la tempia celandosi al di sotto della nuca.

ALBERTO CIACCIO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Fruhwrith Cancelliere di S. Romana Chiesa;

il Card. Lepicier prefetto della Congregazione dei religiosi;

S. E. Mons. Rossi patriarca di Costantinopoli;

Padre Etcheverry abate generale della Congregazione cassinese della prima osservanza;

Padre Agostino Gemelli.

Il S. Padre riceve i Benedettini di San Anselmo

Ieri il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza nell'aula del Concistoro i professori ed alunni del Collegio internazionale di S. Anselmo dei benedettini in numero di 140. Essi sono stati presentati a S. S. dal Rev. Padre Da Fedele De Stotzingen, Abate primate dei benedettini conventuali. All'udienza era anche presente il rev. padre Etcheverry, Abate generale della Congregazione cassinense della primitiva osservanza.

L'Augusto Pontefice dopo aver dato la mano a baciare ai presenti, si è assiso in trono ed ha ascoltato la lettura di un indirizzo d'omaggio da parte dell'Abate primate, quindi dopo averli passati in rassegna, rivolgeva loro un breve discorso.

Diceva della sua gioia di poter salutare una parte così eletta della famiglia cattolica, che viene dal grande patriarca San Benedetto, famiglia religiosa che è arrivata ad un livello, cui non tutte le altre famiglie arrivarono con una caratteristica di santificazione tutta speciale, che è lo stampo della Costituzione benedettina. Proseguiva facendo i più alti elogi dell'Ordine monastico benedettino, che ha convogliato e convoglia intorno a sè una messe immensa di bene.

Impartiva poi la benedizione, che doveva rispondere alle intenzioni, ai propositi ed alla vocazione loro e che doveva scendere su tutte le loro attività presenti e future, sulla preparazione al ministero loro e su tutto quello, cui Dio li chiamerà.

Una conferenza del Cardinale Serafini per il centenario del Concilio Efesino

Domenica prossima 15 marzo alle ore 16 per iniziativa del Comitato romano per il centenario di concilio efesino S. Em. il Card. Serafini terrà nella sala della Cancelleria Apostolica una conferenza sul tema: «Il centenario efesino ed i motivi della sua solenne commemorazione».

L'Annuale pontificio presentato al S. Padre

Ieri S. E. mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato, accompagnato da mons. Mercati, Prefetto dell'Archivio vaticano, ha presentato al Santo Padre la prima copia dell'Annuale pontificio 1931. Il testo edito con la consueta cura dalla Tipografia Vaticana consta di 1047 pagine. Esso contiene notizie relative al Sommo Pontefice; alle gerarchie cattoliche, al Sacro Collegio, alle diocesi, ai vicariati apostolici, alle Prefetture apostoliche, alle missioni religiose, alla Curia romana, alle rappresentanze della Santa Sede, al Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, allo Stato della Città del Vaticano, agli Ordini Equestri, al Vicariato di Roma, a tutti i Pontefici da S. Pietro fino a Pio XI felicemente regnante, 261.o successore del Primo Papa.

Il Papa non manderà un radio-messaggio per Pasqua

La voce che il Pontefice nella prossima ricorrenza pasquale invierebbe al mondo un nuovo messaggio dalla radio stazione vaticana è priva di fondamento. Tutto induce anzi a credere che il messaggio non avrà luogo.

L'avv. Pacelli accetta a nome del Papa l'eredità del conte Pàte

LIVORNO, 13

In una sala del Palazzo Comunale, alla presenza del Podestà, conte Mario Tonci, e dell'avv. Pacelli, legale della Santa Sede, e negoziatore del Concordato fra Italia e Vaticano, è stato aperto il testamento del defunto conte comm. Pàte.

Il notaro della famiglia, avvocato Conti, dette lettura dell'atto legale, col quale lo scomparso gentiluomo inglese nomina suo erede universale ed esecutore testamentario il Sommo Pontefice Pio XI.o. In conformità all'impegno preso in vita dal defunto conte Pàte, l'amministrazione della Santa Sede dovrà provvedere alla continuazione ed al completamento di opere iniziate dall'Estinto e cioè le grandi aule scolastiche del collegio dei Gesuiti ed alcuni altri lavori nell'asilo di Santo Spirito a Livorno. L'avv. Pacelli ha dichiarato di accettare l'eredità, che ascende ad oltre dodici milioni di lire, con beneficio di inventario, riservandosi di sottoporre al Pontefice la definitiva approvazione.

Alla vigilia dei festeggiamenti centenari antoniani

ROMA, 13 pom.

Dopo la pubblicazione della Lettera Apostolica sul VII Centenario dalla Morte di S. Antonio, indirizzata dal S. Padre Pio XI a Mons. Vescovo di Padova, l'importanza che assumeranno i festeggiamenti Centenari si fa di giorno in giorno più grande.

Il Comitato Centrale Religioso-Civile, sorto a Padova, tutto predispone e organizza con intelligente operosità.

A giorni saranno diffusi, in Italia ed all'Estero, un Cartello di propaganda e un Vade-Mecum per i pellegrini; coi primi giorni del prossimo mese di aprile avranno inizio le speciali riduzioni ferroviarie sulla Rete Italiana.

Queste facilitazioni di viaggio sono particolarmente importanti; infatti, per il periodo che va dal mese di aprile p. v. fino al 31 luglio 1932, i pellegrini isolati potranno fruire del 30 per cento e i gruppi di almeno 51 persone del 50 per cento di riduzione sulle tariffe ordinarie, con diritto di visitare, sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno, i Santuari di Camposampiero, di Loreto, di Assisi, Roma e Valle di Pompei.

Il programma dei festeggiamenti, già reso noto, comprende alcune significative manifestazioni di azione cattolica quali la XVII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, Congressi Regionali, l'Esposizione di Arte Sacra Cristiano-Moderna ecc.

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, per il tramite del Segretariato Manifestazioni Religiose, promuoverà dalle Diocesi pellegrinaggi antoniani.

In attesa che siano diramate istruzioni pratiche, quanti hanno interesse di recarsi a Padova sono fin d'ora avvertiti che le Tessere per le riduzioni ferroviarie possono essere acquistate in tutte le Stazioni del Regno e per ogni informazione riguardante il VII Centenario Antoniano è necessario rivolgersi al Comitato Centrale, via del Santo, 14, Padova.

Le ossa di Edoardo il martire rinvenute nell'abbazia di Shaftesbury

LONDRA, Marzo

(S. I. C.) — Le ossa calcinate di un Sovrano inglese assassinato 952 anni or sono, sono state rinvenute in questi giorni interrate sotto un grosso muro dell'antica abbazia di Shaftesbury, attualmente in rovina, e dove il cadavere del Sovrano assassinato venne nascostamente sepolto dopo la sua uccisione.

Le ossa ritrovate in questi giorni inaspettatamente rappresentano tutto ciò che resta del Re Edoardo il Martire, uno dei Re sassoni che un tempo governò sull'Inghilterra, e che venne assassinato nell'anno 979 nel castello di Corfe, da sicari prezzolati e per ordine della matrigna Elfrida, che con questo assassinio sgombrò definitivamente la via dell'assunzione al trono del figlio di lei Ethereldo.

La cassetta di piombo contenente le ossa del Re Edoardo il Martire è stata ritrovata da un ex-attore, attualmente ritiratosi dalle scene, il signor Wilson Claridge, la cui famiglia acquistò recentemente la proprietà in cui si trovano le rovine della vecchia abbazia di Staftesbury.

Il signor Wilson Claridge giorni or sono mentre stava lavorando per liberare dal terriccio una parte delle mura dell'abbazia scoprì con sua grande sorpresa una grande lastra di marmo collocata a circa sessanta centimetri sotto il livello del suolo nell'angolo a nord della transenna. Incuriosito per la scoperta inattesa, il signor Wilson Claridge, dopo parecchi sforzi riusciva a sollevare completamente la lastra di marmo e a mettere così alla luce la cassetta di piombo che si trovava lì sotto.

La cassetta di piombo è di piccole dimensioni, assai bassa, lunga sessanta centimetri e larga venti; dentro la cassetta sono state rinvenute parte di un teschio ed altri frammenti di ossa umane. Soltanto dopo un attento esame del coperchio della cassetta si è potuto stabilire a chi appartenevano i miseri avanzi ivi contenuti, poichè la iscrizione relativa sul coperchio stesso era stata resa quasi illeggibile dall'azione corrosiva della terra e dell'umidità.

Un congresso di studi sulla popolazione

L' atteggiamento dei cattolici

ROMA, 13

Si terrà a Roma dal 7 al 10 settembre prossimo un Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione, organizzato dall'Italia. E' oggi possibile a preparazione quasi compiuta, dare qualche particolare su questa manifestazione. Il Capo del Governo ha accettato la presidenza onoraria del congresso, la cui presidenza effettiva è stata affidata al prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica.

L'organizzazione del congresso comprende un comitato d'onore, un comitato internazionale di patronato composto di membri del mondo scientifico, i quali sono incaricati della rappresentanza nel congresso dei rispettivi paesi e un comitato organizzatore di tutti i membri italiani.

Nel programma del congresso si dice, che questo intende ispirarsi a finalità esclusivamente scientifiche per modo che sarà evitato qualsiasi problema di carattere politico, morale o religioso, anche se si trattasse di questioni, che avessero riferimenti con problemi della popolazione.

Non sappiamo se in pratica potranno essere esclusi dagli studi di un programma così intimamente connesso alle leggi morali ed alla dottrina religiosa, le premesse di questa natura che hanno valore di pregiudiziali. Comunque i cattolici seguiranno con vivo interesse i lavori per giudicarne le conclusioni alla luce dei loro principî.

Il congresso comprenderà le seguenti sezioni: biologia eugenica, antropologia, geografia, igiene, medicina, demografia, economia, sociologia, storia, metodologia.

Il pubblico sarà ammesso al congresso.

Coloro che desiderano ricevere il programma dettagliato, che sarà pubblicato entro il corrente mese, non hanno che a rivolgersi al Comitato italiano per lo Studio dei problemi della popolazione, che ha la sua sede in Roma in Via delle Terme di Diocleziano n. 10.

La fisionomia dell'edilizia londinese è sempre più americana

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13 pom.

(S.I.C.). - Esiste attualmente in Inghilterra, e specalmente a Londra, una forte corrente nell'opinione pubblica generale ed in quella dei circoli direttamente interessati in favore di una revisione radicale delle attuali norme restrittive che regolano lo sviluppo edilizio, nel senso di abolire definitivamente tutte quelle restrizioni che riguardano specialmente l'altezza massima degli edifici di nuova costruzione. Se questa corrente riuscirà a trionfare nel volgere di pochi anni la fisionomia edilizia di Londra sarebbe probabilmente destinata a mutare profondamente e ad assumere un aspetto decisamente più americano con un certo numero di edifici del tipo grattacielo però riveduto, corretto ed adattato ai bisogni e alle idee europee in fatto di edilizia.

Il *London City Council*, che è il corpo municipale da cui dipende l'applicazione della legge sullo sviluppo edilizio della città di Londra, sta attualmente esaminando la situazione e le proposte avanzate dai sostenitori dell'abolizione delle norme restrittive, e non è detto che almeno in parte le argomentazioni di costoro in favore di questa abolizione non vengano accolte dalla Commissione e che quindi venga deciso di modificare nello stesso senso la legge relativa.

Attualmente la legge regolatrice dello sviluppo edilizio della città di Londra stabilisce che qualsiasi edificio o costruzione, destinato sia a scopo di abitazione o di ufficio, commercio o altro, non deve superare l'altezza massima di 24 metri al di sopra del livello stradale. Eccezione è fatta soltanto per le costruzioni destinate ad uso di albergo, le quali possono aggiungere altri due piani di altezza normale oltre l'altezza complessiva massima stabilita dalla legge. La ragione di questa restrizione dell'altezza degli edifici deve ricercarsi piuttosto nei rischi eventuali degli incendi che non in questioni di estetica e di visuale.

Tutte queste limitazioni e specialmente quella che riguarda l'altezza dei palazzi rappresentano un ostacolo gravissimo per i costruttori moderni, mentre d'altro canto le autorità municipali del servizio viabilità e traffico urbano ritengono che il solo sistema per risolvere tutti i problemi del traffico nelle strade del centro di Londra sarebbe l'applicazione del principio applicato nelle grandi città americane degli edifici più alti ma diradati.

Attualmente l'unico sistema per far si che il reddito ricavato dallo sfruttamento di un'area centrale di grande prezzo sia adeguata al valore dell'area stessa, data la restrizione sull'altezza dell'edificio è quello di svilupparre la costruzione verso il basso invece che verso l'alto, come sarebbe più logico e naturale, scavando sotterra per decine e decine di metri e sfruttando le fondazioni per farne parecchi piani di locali sotterranei.

La trasformazione verificatasi in questi ultimi anni nei sistemi costruttivi, che dall'uso del cemento sono passati a quello dell'acciaio per l'ossatura della costruzione, ha effettivamente reso necessaria una revisione completa delle norme legislative relative per adattarle alle mutate condizioni. La *London City Council* sembra disposta ad accogliere la proposta di aumentare il limite massimo di altezza degli edifici fino al doppio o anche al triplo di quello attuale.

Il Comitato Nazionale per gli Orfani di guerra

ROMA, 13 pom.

Il Comitato nazionale dell'Opera Nazionale degli Orfani di guerra nella sua ultima riunione sotto la presidenza del senatore Nunziante ha espresso parere favorevole sullo schema del provvedimento legislativo per il quale vengono estese agli orfani dei caduti per la causa nazionale le provvidenze della legge per l'assistenza degli orfani di guerra. Ha poscia approvato i bilanci 1931 dei comitati provinciali di Arezzo, Aosta, Aquila, Avellino, Bari, Bologna, Benevento, Brescia, Brindisi, Caltanisetta, Chieti Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Lecce, Massa, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Parma, Pesaro, Pescara, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Siena, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Zara dei Regi Consoli Generali di S. Paolo, del Cairo, di Digione, Tunisi e Rabat (Marocco) della Opera Nazionale del Mezzogiorno d'Italia e della fondazione « Elena di Savoja ». Ha concesso sussidi per lo ammontare complessivo di L. 33.000 alle seguenti istituzioni: Istituto Marchiondi Spagliardi di Milano, Orfanotrofio Gemma Marconi di Teramo, Orfanotrofio di S. Francesco di Tempio Pausania Orfanotrofio S. Giuseppe di Bagni Sangiuliano, Istituto di Maria Ausiliatrice di Arezzo; Istituto Santa Lucia in Gubbio di Perugia, Orfanotrofio Maria Francesca di Savoja di Cava dei Tirreni, Orfanotrofio Stella Maris di Portocivitanova, Istituto di Divina Provvidenza di Cosenza. Ha provveduto inoltre a numerosi altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti comitati provinciali.

I LIBRI

Con rara lucidità di espressione e sodezza di pensiero il dotto P. Giovanni Fata O. P. ha dato alle stampe un prezioso volumetto che in forma polemica, vivace, scintellante, briosa e popolare esamina e ribatte le più comuni obbiezzioni contro la religione, (*Miscredenza e socialismo*, Coop. Tipografica Azzoguidi, prezzo L. 5). Sono circa 160 pagine in cui sfilano e sono passate in rassegna i più madornali strafalcioni e i più diffusi pregiudizi in materia religiosa: la trattazione non potrebbe essere più pratica e più consona ai bisogni dei tempi: poichè malgrado l'innegabile risveglio di fede e di religiosità nelle masse popolari, un fondo, un sedimento di avversione e di ostilità all'accettazione integrale del credo e della prassi cattolica rimane tuttora in troppi battezzati, che hanno bisogno estremo di luce, di guida, di istruzione. Divulgata largamente in mezzo al popolo, l'operetta del P. Fata, potrà compiere un bene incalcolabile a vantaggio delle anime e a gloria di Dio.

Il Ministro Acerbo è partito per Tripoli

TRIPOLI, 13 pom.

S. E. Acerbo e le rappresentanze giunte a Tripoli in occasione della Fiera campionaria hanno lasciata la Colonia a bordo della motonave *Alborea*.

Il Ministro di agricoltura è stato ossequiato a bordo dal Governatore maresciallo Badoglio, dal vice governatore Rava, dal vescovo Mons. Tonizza, dal generale Siciliani, dal Podestà, dalle maggiori autorità civili e militari. La partenza ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Un convegno per il mercato del pesce

ROMA, 13 pom.

Nel salone del Ministero d'Agricoltura si è tenuto il convegno per il mercato del pesce sotto la presidenza dell'on. Marescalchi sotto segretario all'agricoltura.

Erano presenti il dr. Bitetti per il consorzio mediterraneo Porto Empedecle a Russo direttore del mercato di Napoli, Mario Orefice rappresentante del comune di Napoli, ing. Frizziero podestà di Chioggia, Camello direttore del mercato di Chioggia, Giovanni Bonivento di Venezia, Americo Fevilla di Venezia, Eugenio Belleno di Chioggia, Italo Sambo di Venezia, dr. Adolfo Stazi del Ministero delle Corporazioni, Giovanni Casagrande del mercato di Roma, dr. Alberto Bassi della Banca Nazionale del Lavoro, Lucio Formisano di Trieste, Bruno Salvagno di Chioggia, Augusto della Posta, Beniamino Castellano della Confederazione del commercio.

L'on. Marescalchi ricorda le particolari cure del Governo per incrementare in Italia la pesca onde liberare il paese almeno in parte del peso di una importazion dall'estero che ancora lo scorso anno è salita a 348 milioni di lire, contro una esportazione che non supera i 36. Avverte però che anche in questo campo non basta aumentare il prodotto, occorre saperlo vendere, cra il compratore dovrebbe esserci in Italia visto che il consumo medio annuo di pesce è appena di 3 kg. per abitante. Il consumo oggi è anche molto disuguale: Roma ne consuma 5 kg. a testa per anno e Biella centro industriale evoluto soltanto 3 kg. Due cose occorrono: fare arrivare il pesce fresco nei tanti centri medi e piccoli del. l'interno lontani dai luoghi di produzione, organizzare meglio i mercati perchè sia possibile da un lato in parecchie città fare entrare nell'uso comune il pesce e dall'altro impedire che per eccessivo numero di intermediari e difetti di organizzazione il pesce arrivi troppo caro al consumatore senza che l'alto prezzo avvantaggi il produttore. La legge sui mercati del pesce del 4 aprile 1929 ha tentato di disciplinare la materia. Si vuol vedere ora al crogiolo dell'esperienza come essa abbia corrisposto quali lacune possono essersi rilevate e quali mende possano essere corrette. Questo lo scopo del convegno.

Si è passato alla discussione dei temi.

Il primo, trattato dal capitano Auieri, ha portato alla conclusione di lasciare liberi i produttori di vendere i prodotti della pesca in quei mercati che siano di loro gradimento. Il secondo tema svolto dal signor Galimberti ha portato alla conclusione della obbligatorietà per chi voglia vendere all'ingrosso il pesce di passare attraverso il mercato organizzato e disciplinato. Il terzo tema affidato al sig. Andrea Davanzo ha portato alla deduzione, che non è oggi possibile coordinare efficacemente la opera dei vari mercati, ma si consiglia di tenerli in relazione con tempestive notizie telegrafiche e telefoniche, con la raccomandazione di fare accompagnare le partite di pesce dirette ai mercati da documento che attesti se furono oggetto di asta.

Nella seduta pomeridiana il convegno si è occupato a fondo delle provvigioni dei commissionari e dei diritti di mercato. Si è parlato pure della cassa del mercato e delle esclusioni dai mercati ingrosso delle ostriche e dei mitili che sono oggetto di minuto commercio.

L'Italia al primo posto nel movimento marittimo dei porti greci

ATENE, 13 pom.

Anche per il mese di gennaio del corrente anno, la bandiera italiana ha conservato il primato che ormai stabilmente detiene, da lungo tempo nel movimento marittimo dei porti ellenici. Infatti secondo statistiche ufficiali, si annuncia che durante i lsuddetto mese sono entrati nei porti greci 251 navi per complessive tonnellate 423.030, di cui 78 navi di un peso di 69281 tonnellate sotto bandiera ellenica e 74 italiane. Per contro sono uscite, 179 navi per complessive 331.727 tonnellate, di cui 25 per un peso di 20.749 sotto bandiera ellenica e ben 77 italiane.

La morte della vedova di Jaures

PARIGI, 13 pom.

Si annunzia la morte avvenuta oggi a Parigi della vedova del famoso tribuno socialista Jaures.

Le minacce d'un vulcano indiano

MENAGO, 13

Quattro villaggi che sorgono sulle pendici del vulcano Awoe nel gruppo delle isole Rangi, sono stati sgombrati a causa della crescente attività del vulcano. Il livello del lago esistente nel cratere è cresciuto di 70 piedi e le acque divengono sempre più calde.

Una carriera veramente americana

NEW YORK, 13

Un esempio di carriera fortunata quello dato dal signor Thomas Buckner il quale dopo avere cominciato a lavorare come fattorino di ufficio, è stato oggi nominato presidente della « New Life Insurence Company », una delle compagnie di assicurazioni più importanti del mondo.

Opinioni e fatti

Passa l'autobus

E' noto che alcune settimane or sono il signor Edoardo Herriot, sindaco di Lione, tra la pompa magna di valletti e di guardie municipali, ha decorato un parroco ed alcune suore per gli atti di valore compiuti, durante il sinistro franamento che colpì la città della Madonna della Fourvière.

Ma se in provincia il capitano dei radico-socialisti non disdegna questi flirts coi curati, a Parigi l'aria della Senna ha altre vibrazioni e l'ex premier sempre sospiroso ad un portafoglio — preferibilmente quello degli esteri — e imperterrito a combattere con odioso accanimento qualsiasi concessione di libertà e di eguaglianza che possa venire accordata ai cattolici.

L'ultimo episodio è commovente.

Alla Camera il deputato Vallat chiedeva, che per gli alunni delle scuole elementari abitanti lungi dal capoluogo e costretti a fare notevoli tratti di strada, si istituisse un mezzo di trasporto di cui lo Stato, ossia tutti i contribuenti, dovrebbero sostener le spese.

Tutti i fanciulli, chiedeva il signor Vallat.

Ed Herriot dal cuore più grande e più magnanimo, in nome dell'eguaglianza, ribatte:

No, non tutti. Gli alunni delle scuole private siano lasciati a terra.

Che le frane di Lione abbiano travolto tutto il valore dei fatidici motti: libertà, eguaglianza, fraternità?

Se la legge venisse varata accadrebbe, che ogni mattina quando l'autobus gratuito, pagato da tutti i cittadini, passerà per la via e al suono del claxon raccoglierà i bambini che stringono freddolosi le loro cartelle, non tutti potranno salire sulla carrozza.

Neppure un posto in piedi, o sulla piattaforma, vicino allo chauffeur sarà concesso a quelli che frequentano la scuola libera.

I poveri bimbi, colpevoli di essere figli di cattolici e di voler sana la loro educazione come il tesoro più sacro ricevuto dai loro genitori, dovranno seguire con l'occhio i loro coetanei e fare a piedi il tragitto, sia che piova, che nevichi, sia che tiri vento o minacci la bufera.

Per quanto Herriot si proclami ateo ed antidogmatico egli evidentemente è un convinto assertore di un dogma cristiano: egli crede al peccato originale. Punisce i figli per il delitto dei padri. E quale delitto! Il peggiore di tutti: quello di non essere anticlericali.

Come diventa balordo e repugnante il settarismo! E quanto non meritano l'epiteto di tartufi questi buffoni che si sballottano in bocca da mane a sera le parole: democrazia, giustizia, fraternità, delle quali fanno scempio quando sbotta il livore partigiano.

PER IL CENTENARIO ANTONIANO

Siamo lieti di annunziare che lo stabilimento di Arte Sacra in LECCE diretto dallo Scultore **LUIGI GUACCI**, Cavaliere del Lavoro, in occasione del grande centenario di S. Antonio di Padova, è venuto nella lodevole determinazione di praticare al Clero e a tutte le Comunità Religiose, prezzi eccezionali per le statue del Santo, e ciò per contribuire con la sua opera alla maggiore diffusione della fede.

Le richieste farle direttamente allo Scultore **GUACCI** in LECCE, senza intermediari, per esser certi di avere autentici lavori suoi.

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
Depurative del sangue
Rieducatrici dell'intestino, distruggono i catarri intestinali e le loro dannose conseguenze (cattive digestioni, capogiri, insonnia, ecc.) Sempre efficaci e non irritanti, anche coll'uso prolungato.
In tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via C. Goldoni, 38 - MILANO

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL CODICE DEL CLERO
secondo il
Codex Juris Canonici
i principi del Diritto pubblico e il
Concordato del Laterano
Volume in 16, pag. 900, brochure L. 24
Elegantemente rilegato „ L. 30
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

All'inizio della buona stagione l'organismo esige imperiosamente di essere sbarazzato di tutti i residui organici che il rallentato ricambio materiale gli ha accumulato, specialmente dopo una malattia epidemica, quale può essere l'influenza e che le tante volte si manifestano in eruzioni cutanee, foruncoli, con dolori e, spesso, con disturbi anche più seri.

La cura delle Pillole Pink è la benefica cura della primavera che purifica e ristora il sangue, ritempra i nervi, fortificando tutte le energie organiche, purificando l'organismo.

Le Pillole Pink costituiscono il rimedio di eccezionale efficacia contro tutte le affezioni di cui la causa principale risiede nell'impoverimento del sangue e nella depressione nervosa, tali l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, le irregolarità delle epoche.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5 %). Deposito generale Pillole Pink, via Stelvio 6, Milano (123).

PILULES PINK POUR PERSONNES PALES

RICORDATE:
Nessuno vi può offrire la convenienza d'acquisto come la
PREMIATA FABBRICA DI MOBILI
ITALO BERGONZONI
Molinè 3 - Bologna - Tel. 21027
VISITATE i nostri Grandiosi Depositi, CONFRONTATE i nostri prezzi fortemente ribassati ed
ACQUISTERETE
Il nostro nome è la migliore garanzia.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriali (escl. lunedì) dalle ... alle 19. Di Mercoledì e Sabato anche dalle ... alle 12. Fuori orario per appuntamento

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgiche
Dott. MATTIOLI
Bologna Via Farini ... ore 14-16 del. ... Castiglione N. ... (Villa Rosa) ore ...

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna Tel. ...
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» via Milano, Via Mercalli 9; Bologna, via ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

... possono essere ... gnati dall'importo corrispondente. ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette ... non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola minimo 10 parole

PORTA Saragozza affittansi bellissimi appartamenti nuovi tre - quattro - cinque camere tutti confort. Prezzi convenienti. Andrea Costa 133 quarto ... riali 13-30 14,30.

AFFITTASI 8 maggio appartamento centralissimo, sette locali; studio ... cio - rappresentanze ecc. Termosifone ... luce, gas, telefono. Rivolgersi Portineria Galliera, 6.

AFFITTASI anche subito appartamento 11 ambienti, bagno, termo. Frassinago 24.

RADIO MARELLI
I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi
S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI N. 8

...avi di vespe

...ando Gesù Cristo ha operato ...a rivoluzione religiosa che si ...cristianesimo, non ha la- ...i suoi seguaci — i cristiani ...andati. Se l'avesse fatto il ...anesimo sarebbe morto sul ...re. Invece, i suoi seguaci Egli ...saldamente uniti in una socie- ...che fedelmente custodisse le ...dottrine e saldamente resistes- ...ganizzata contro i nemici mul- ...Questa società in cui Egli sa- ...stato presente e operante at- ...so i secoli, è la Chiesa.

...Chiesa è il corpo divinamente ...uito, che comprende i fedeli ...i tempi, razze e regioni, che ...ricevuto il battesimo e accol- ...medesimi sacramenti, sotto la ...dei successori degli Aposto- ...principalmente del successore ...etro che fa le veci di Cristo ...a. Si che, noi cristiani del- ...1931 siamo consoci di mar- ...di scrittori, di vergini e di ...sori, di umili e di grandi ...in venti secoli: furono e so- ...lla nostra famiglia Dante e ...arola, S. Giovanna D'Arco ...Teresa, geni universali come ...Origene, Agostino, Tom- ...Leonardo, i giovinetti mar- ...tisi nel Messico e i catecume- ...Africa e le suore indigene del-...

...sta società chiama i suoi ...i fratelli, perchè vive orga- ...a forma di famiglia e ten- ...are degli uomini, dovunque ...ati e comunque chiamati, al- ...nti fratelli. A differenza del- ...agoga ebraica, riservata ai ...Israele, questa famiglia non ...iti neppure ai confini della ...sconfina nell'infinito.

...ua vita non è stata che rara- ...pacifica, pur avendo una sola ...ne pacifica: anzi proprio per ... subito lotte furibonde; ma ...previste.

...dall'inizio, mentre dall'in- ...ex ebrei troppo attaccati alla ...ed ex-pagani troppo imbe- ...di filosofismo ellenico susci- ...un'eresia dopo l'altra, lo ...romano cercava di spiantare ...va fede con la violenza san-...

...si afferma una prima im- ...conquista della Chiesa: la ...della libertà religiosa di con- ...coazione della forza ar-...

...stato antico conteneva in sè ...la religione. Il culto era una ...ne di stato; ogni nazione, ...ttà aveva i propri dèi; e i ...ivi cittadini dovevano ado- ...dèi della propria comunità ...ne dovevano seguirne le tra- ...rispettarne le leggi, difen- ...il territorio. Una città che ...un'altra, ne vinceva anche ...imponeva i propri, e si an- ...o sopprimeva i vinti. ...insomma religioni topo- ...in cui la divinità era le- ...al luogo, quindi allo Stato, ...erno. Gli stessi ebrei non ...riuscirono a vedere nel loro ...ri che una deità nazionale. ...ovvertire questa concezione, ...distinguere tra potestà e co- ...religiosa e potestà e co- ...civile, la Chiesa si mise ...lo Stato antico ed ebbe, con ...avversari tutti gli ordina- ...politici succedanei, in cui si ...straforo o apertamente di ...stare a Cesare gli attributi...

...e Dio è uno, come uno è il ...isto, una è pure la Chiesa. ...possono essere due chiese, ...on ci sono due Cristi, o due ...: è evidente. Quindi delle ...denominazioni che si dico- ...tiane, 299 sono illegittime, ...spurie: sono ereticali e ...iche. Una sola è la vera. ...? Ma è chiaro. Quella fon- ...lla pietra designata da Cri- ...Pietro, vivo nei suoi suc- ...i Papi.

...lettere di Paolo, agli scrit- ...gesippo, alle polemiche de- ...toli, specie di Ireneo e Ter- ...e dai trattati dei più anti- ...tori cristiani greci e latini, ...una regola costante per di- ...il vero dal falso, l'ortodos- ...eresia. E' vero il cristiane- ...mandato, autorevolmente, ...deposito, per linea inin- ...dagli Apostoli; è falso ...che non può vantare questa ...ione continua, questa tra- ...ne lineare e legittima.

...criterio è sanzionato anche ...lare ordinario: si dice lute- ...o, calvinismo, marcionismo, ...ole intendere una fede che ...a Lutero, Calvino, Marcio- ...riconoscendosi così che il ri- ...capostipite è un uomo, e ...isto; o, se si vuole, è Cristo, ...duto — riformato — da ...Calvino, Marcione... Però ...la di Dio non si modifica: ...che è. Nella Chiesa catto- ...c'è stata mai tal sorta di ...; ma una continua, rego- ...smissione delle verità fon- ...ali del Vangelo, e applica- ...di esse ai casi sempre nuovi ...ita e loro spiegazione quan- ...ato necessario, da parte di ...autorizzati, e sopra tutto ...successore, per ininterot- ...ssione, di Pietro. Lutero, ...Wesley, Mrs. Eddy non ...o a S. Pietro, e non rice- ...l'investitura dai successori ...Si arrogano da sè il com- ...modificare i principi della ...Cristo non li scelse, certo. E ...pacifico.

...ano ancora Paolo, Giovan- ...ro, quando già s'intrufola- ...lla Chiesa pseudo-cristiani ...o-profeti, che volevano ri- ...a. La Chiesa vuol riforma- ...omini: ma ci sono degli uo- ...che vogliono riformare la ...E, più comodo. La Chiesa ...piattava ancora nelle catacombe, e mandava all'arena i suoi figli migliori, quando i vescovi di Roma, d'Antiochia, di Cartagine dovevano difenderne l'unità e la integrità dai secessionisti, dai riformatori, da quanti nella loro superbia (« madre d'ogni eresia è la superbia » ha detto S. Agostino) presumevano sostituire la Chiesa cattolica con chiesuole personali. Diceva perciò sarcasticamente Tertulliano:

« Fanno favi anche le vespe: fanno chiese anche i marcioniti ». Mettete al posto dei marcioniti, luterani, valdesi, gli avventinisti del settimo giorno, i battisti dello spirito con due semi, e il conto torna lo stesso.

La critica e la condanna di tutte le sedicenti riforme è stata fatta nel Nuovo Testamento e negli scritti dei Padri. Si legga il trattato sulla «Unità della Chiesa cattolica » di S. Cipriano, (morto nel 258).

Satana, — egli diceva — quando non può colpire la Chiesa dal di fuori, la colpisce dal di dentro, suscitando eresie e scismi. Ma la Chiesa è una: e questa unità è così preziosa che chiunque la viola, si danna, fosse anche un martire e un confessore. Chi si separa da lei, « è un estraneo, un profano, un nemico. Non può avere Dio per Padre chi non ha la Chiesa per Madre ». Contro chi si distacca da lei, è lanciata la maledizione dell' Apostolo Giovanni: « Si allontanarono da noi, ma non erano de' nostri. Se fossero stati de' nostri, sarebbero restati con noi ». Ma lo stesso Apostolo ha avvertito: « E' necessario che vi siano anche le eresie perchè si veda chi supera la prova ».

Però dicevano gli eretici dell'epoca di Cipriano (secolo secondo) come quelli d'oggi (vigesimo secolo): Cristo ha garantito che dovunque due, tre si radunano nel suo nome, Egli è con loro. Già — replica il vescovo martire, — ma come condizione nelle parole immediatamente precedenti Cristo ha posto la unanimità, la concordia. Ora non è unanime chi si divide. E chi si divide viola la legge dell'accordo, dell'unione, posta da Cristo. Peraltro « non siamo stati noi a separarci da loro, ma loro da noi ».

Quel che rispondiamo noi ai protestanti quando ci rimproverano di avversare i loro progetti di unità.

Chi ha spezzato l'unità?

La Chiesa aveva fatto di più popoli un' unica famiglia. Venne la Riforma e la spezzò. Chi spezza la famiglia di Cristo, — diceva Cipriano — commette un delitto peggiore di chi rinnega Cristo: perchè chi rinnega Cristo, pecca per sè solo e fa danno alla propria anima esclusivamente; chi divide la Chiesa, invece, trascina a perdizione sè e gli altri.

Si che i riformatori, se pure avessero avuto tutte le ragioni possibili, avrebbero sempre avuto torto, perchè hanno spezzato l' unità della Chiesa, frantumando la famiglia di Cristo: mentre ogni ragione doveva essere subordinata all'unità da Lui attuata come condizione pregiudiziale.

Igino Giordani

LETTERE LUCCHESI

A S. Maria Corteorlandini

Qui si parla di biblioteche - Oh! quegli oscurantisti... - Una cruda ma simpatica verità - Il primo bibliotecario - Sorti varie - Ieri ed oggi

LUCCA, Marzo

La Biblioteca Governativa che in Lucca ha la sua sede in Santa Maria Corte Orlandini e che è non solo lustro e decoro della città nostra; ma anche d'Italia per le non poche opere — manoscritte ed a stampa — che vi si trovano, nè di poco pregio, risale al tempo delle maggiori biblioteche italiane di pubblico dominio.

E', infatti, nella seconda metà del settecento che qua e là vengono aperte al pubblico le biblioteche di alcuni privati i quali, spontaneamente, così, intendano servire ed aiutar gli studiosi. Se volessimo esser sinceri potremmo constatare che in siffatta maniera le Biblioteche italiane sono sempre state... pubbliche, perchè se è vero che fino ad un certo tempo c'era — come dire? — il monopolio della carta stampata e conservata, questo spettava ai religiosi e, — sempre per esser sinceri — che si sappia, le porte delle biblioteche conventuali non furon mai chiuse agli studiosi.

Non vogliamo scandagliar troppo nel tempo passato: prendiamo le cose così come sono.

L'idiozia e la scema (scema: non completa) sapienza degli uomini si è sfogata — e se vuole si sfoghi pure — nel biasimare e vituperare l'oscurantismo clericale. Buon pro.

Ci sia permesso osservare che le biblioteche servono e debbon servire solo agli *studiosi*: non per nulla è proibito agli *studenti* l'accesso in qualsiasi biblioteca per copiarvi le — stavo per dire loro — traduzioni.

Potremmo sentirci osservare che i greci, i romani e gli orientali avevano le loro biblioteche pubbliche... le quali invece non esistevano nel Medio Evo...

Giustissimo!

Ma quale pubblico frequentava le... pubbliche biblioteche di due e più mila anni or sono?

Non è difficile arguire che il pubblico frequentatore di biblioteche — esclusion fatta di quelle che hanno gli scaffali pieni di romanzi, che, in una parola non sono serie — è oggi lo stesso pubblico studioso che frequentava la Biblioteca di Efeso o di Timgad o di Alessandria o di Menfi o quella dell'egizio re Osimandia — ritenuta la più antica.

Ma se vogliamo venire un pò più a noi, ecco che il Papa Niccolò V nel 1431, sanziona il principio della biblioteca pubblica formulato in un testamento del tempo...

Oh! quegli oscurantisti di Papa, Preti e Monaci!

***

Ho trovato scritto che la Biblioteca lucchese è « frutto delle spogliazioni di monasteri »: almeno una volta tanto fà piacere trovare in poche parole una nuda e cruda verità... ma lasciamo stare e torniamo a noi.

Verso la fine del settecento Lucca si reggeva amministrativamente, quale Repubblica Aristocratica ed i di lei Reggitori considerando che i giovani lucchesi eran costretti ad andar fuori a studiare, essendo la pubblica istruzione in patria alquanto difettosa, pensarono di provvedere ed eliminare tale manchevolezza fondando un istituto scolastico ed una biblioteca e, con la soppressione dei Canonici Regolari di San Frediano, cercarono di istituire un centro di studi, ma l'istruzione rimase sempre deficente sia per gli scarsi onorarii da dare agli insegnanti sia per la vicina ed importante Università pisana. Ma dell'istruzione in Lucca, sarà il caso, magari, di occuparcene altra volta. Limitiamoci, perciò, alla Biblioteca di S. Frediano, primo nucleo di quella che è oggi la Governativa in S. Maria Corteorlandini.

***

La Biblioteca dei Canonici Regolari Lateranensi di S. Frediano che sembra istituita dal Padre Minutoli, Abate generale, non comprendeva un gran numero di esemplari è vero; ma è pur vero che questi erano di qualche valore poichè quei Frati non tenevano che alla qualità piuttosto che alla quantità.

Il primo bibliotecario — con i nuovi padroni — fu l'abate Carlo Ambrogio Vecchi il quale, per quattro scudi al mese doveva, nel corso di quattro anni ultimare il catalogo sia alfabetico che per materia e di tenere aperta al pubblico la sala di lettura due volte la settimana dalle ore nove alle dodici.

L'Abate Vecchi, buon prete, alla antica, non un'aquila, ma neppur privo di sufficiente dottrina, oratore, poeta si pose di buona lena al lavoro tantochè il 13 novembre 1794 la biblioteca potè essere aperta con un solenne discorso dello stesso Abate Vecchi in onore del Padre Sebastiano Paoli.

L'oratore, piccolo di statura, «viso burbero ed arcigno, con voce stridula ed ingrata », così cominciò: « Quantunque volte meco medesimo (settemviri illustrissimi, chiarissimi professori, giovani studiosissimi, uditor tutti quanti per dottrina culti e per molteplice erudizione ornatissimi) quantunque volte meco medesimo vengo considerando... ».

E in questa leziosissima ed affettata, maniera continuando, è da pensar che facesse cadere sull'uditorio una fiera e rombante sonnolenza...

Povero Vecchi! Una volta caduta la Repubblica Aristocratica, sostituita dalla Democratica, i Reggitori di questa benchè il Vecchi non fosse uomo da macchinare contro la di lei sicurezza nè per questo ufficio di bibliotecario, pericoloso alle di lei sorti, fu liquidato; perchè egli non solo non approvava il nuovo Governo, ma non volle neppur mai nascondere i suoi sentimenti aristocratici e, quindi, considerato per un « retrogrado, per un codino, gli fu data bruscamente licenza» con conseguente « accrescimento di spesa » nella ordinaria amministrazione.

***

Il « liberalismo » dei Principi Baciocchi, successori della Repubblica Democratica, non fu, veramente, apportatore — agli studi ed alla Biblioteca — di troppi benefici o miglioramenti.

Varie sorti subì la Biblioteca negli anni seguenti: soste, ampliamenti — progettati — e variazioni di Bibliotecari.

Per riscontrare un fatto notevole bisogna giungere al 1822, anno in cui un incendio rovinò oltre diecimila volumi.

Ma ormai l'idea di possedere una biblioteca — già nelle altre città ne prosperavano altre — si fà strada ed il Governo borbonico provvede.

***

Con il nuovo Regno d'Italia, alla Biblioteca che fu dei Canonici Regolari Lateranensi si incorporarono tutte le Biblioteche dei Conventi soppressi e necessitando locali più amplii, scartata la proposta di una nuova ala al Real Collegio presso S. Frediano — vecchia sede — fu stabilito di passare tutta la biblioteca nell'ex convento di Santa Maria Nera in Corteorlandini, dove ancor oggi ottimamente si trova occupandovi ben cinquantadue saloni nei quali sono scaffalati a decine di migliaia i volumi, circa quattromila manoscritti, molti incunaboli, belle raccolte di edizioni e di stampe, carteggi ed autografi.

***

In questi ultimi tempi nella sala di lettura son state fatte varie ma comode modifiche rese necessarie per i numerosissimi frequentatori e negli interni pure sono state fatte pratiche modifiche tendenti a sveltire il servizio di distribuzione.

Se anche questa nostra Biblioteca Governativa — come più o meno tutte le sue consorelle — difetta di personale, è pur vero che il pubblico non percepisce questa scarsezza di braccia perchè gli addetti alla distribuzione si danno da fare per quattro purchè il pubblico abbia, con precisione e sollecitudine, ciò che desidera.

Non parliamo poi dell'attività — incalcolabile — del Direttore prof. Amos Parducci e del prof. Gabriele Briganti, bibliotecario... chè basta — anche da lontano — aver bisogno e chiedere una notizia od uno schiarimento che la risposta è pronta e precisa.

All'uscita, la piccola e quieta, piazzetta Mansi, con l'antica chiesa di Santa Maria Nera e la bella torre campanaria, sebbene, con la sua serenità, la mente affaticata come, all'entrata, la prepara al raccoglimento ed allo studio...

VOLFANGO BIANCALANA

Il solito processo per plagio fra scrittori americani

NEW YORK, 13 pom.

Si è iniziato qui un processo che interessa vivamente i circoli aristocratici: Miss George Lewys scrittrice di romanzi ha convenuto in giudizio Eugenio O' Neill e la compagnia drammatica che è a lui collegata, accusando il primo di avere tolto la trama del suo lavoro drammatico «Strano Interludio» che ha vinto il premio Pulikre da un romanzo scritto da lei. La George Lewys chiede per tanto una indennità di due milioni di dollari.

"MANI IN TASCA"

e «mani in alto», sono due valvole di sicurezza coi le quali si ritiene di poter stare tranquilli.

Con le dieci dita e le palme se ne fan parecchie: si ruba, si bastona, si scrive, si modella, si dipinge, si suona, si benedice.

Il bene e il male, l'arte, la bile, la gola, sfruttano a iosa le nostre due mani, nelle cui grinze e tendini è davvero segnata gran parte della nostra vita, in un muto linguaggio che noi soli sappiamo leggere.

Ma nei rioni popolari di Brescia, impazzanti per l'allegria della mezza quaresima, s'è fatto un esperimento che merita di essere conosciuto.

Si bruciava «la vecchia» nei roghi le cui fiamme avrebbero dato nostalgia dei camini domestici scomparsi dalle nostre case se non fosse stata, quella, una nottata di fanciullesca baldoria.

Ci furono anche le gare gastronomiche, si sa; e si mise nel bel mezzo della baldoria un piattone di pastasciutta che doveva essere assalito senza armi, con le mani in tasca, e divorato... a tutta velocità, secondo il dinamico spirito del nostro tempo.

La scommessa fu fatta e il vincitore ci fu.

Che cosa abbia usato invece delle mani, lo indoviniamo subito: il muso, proteso sul piatto con bestialità burlona, e i denti, schierati nel non certo breve giro della bocca, come nemici in campo.

Non voglio fare il pedante schizzinoso. Rido anche io, sebbene con un pochino di sforzo di cui ha colpa la mia natura poco burlesca, tra i compagnoni della gara gastronomica.

Ma ricordo quanto rimasi male sempre che qualcuno al quale davo buoni consigli sulla temperanza, raccomandandogli di non tuffare le mani nelle pappe offerte dal mondo, di essere discreto al banchetto della vita, mi fu risposto con risentita fierezza:

« Io ho le mani pulite; le ho sempre sapute tenere nelle mie tasche senza invadere le altrui ».

Ed io tacevo, mortificato, non pensando di domandar conto dei denti a colui che me lo dava buono delle mani.

Così non fosse!

Ma oggi comincio a sospettare che altri sappian pappare, godere a grugno pieno, nella vita, come quel bel tipo d'un bresciano; ma ni in tasca...

Ostentando l'ipocrita pulizia delle mani sempre che li si invita al dovere di una purificazione...

XXX

IL PAESE CHE NON E' PIU' DI CUCCAGNA

Folle ressa d'illusi a Hollywood

HOLLYWOOD, marzo

(*Sic*) Una nuova vigorosa campagna per porre un freno alla crescente invasione di Hollywood da parte di giovani che si recano in pellegrinaggio a questa mecca del cinema forniti di scarsi mezzi per il proprio sostentamento e sicuri di « sfondare » e di « arrivare » alla gloria e alla ricchezza convinti delle proprie grandi possibilità che il più delle volte miseramente naufragano contro il primo ostacolo, è stata iniziata in questi giorni in seguito agli ultimi scandali dell'Accademia Americana di Arti e Scienze Cinematografiche.

I funzionari di questa accademia che sono stati incaricati di dirigere la nuova campagna dichiarano esplicitamente che la mania, che in questi ultimi tempi ha preso delle proporzioni veramente allarmanti, tra i giovani di voler lavorare nel cinematografo ad ogni costo, sciocamente convinti di avere tutte le qualità per riuscire e per edissare in breve tempo gli astri attuali, e la conseguente fuga dalla propria casa verso il miraggio hollywoodiano rappresentano una vera e propria « corsa verso il suicidio ».

L'industria cinematografica americana è al momento attuale satura di attori e di attrici veramente capaci per le necessità della nuova produzione, gente che già si è fatto un nome che di per sè stesso rappresenta un'attrattiva ed un richiamo per il pubblico, e non è più in grado di assorbirne altri per quanto possano essere promettenti. Le più dure disillusioni attendono coloro che si recano ad Hollywood convinti di poter « sfondare » ed « arrivare » in breve tempo.

La dura attesa

« Quando un'industria come quella del cinematografo incontra già tante difficoltà per dare lavoro a quelli che sono già del mestiere e che hanno ripetutamente dimostrato di saper fare e di valere il proprio salario, è una vera follia da parte dei giovani di voler tentare di sfondare e di affermarsi in queste condizioni — ha dichiarato William C. de Mille, Presidente dell'Accademia — tanto più che questi giovani vengono ad Hollywood senza i mezzi sufficienti per poter vivere qualche mese senza soffrire la fame, e non è certo quella cinematografica la professione più facile ad entrarvi. Si può rapidamente salire al culmine più alto della fama e della ricchezza, ma certamente prima di poter afferrare l'occasione iniziale che consenta di richiamare sopra di sè l'attenzione di qualche produttore è indispensabile un lungo tirocinio ed una lunga attesa. Ora alla gradissima maggioranza di questi giovani manca precisamente la possibilità di resistere per tutto il tempo dell'attesa ».

Se si esamina accuratamente lo stato in cui si trovano la maggior parte delle persone iscritte negli elenchi degli «extra», ossia dei generici, e le loro condizioni di vita ad Hollywood, si vedrà che le dichiarazioni del signor De Mille e la campagna iniziata dall'Accademia da lui presieduta corrispondono esattamente alla realtà dei fatti. Ogni giorno gli impiegati degli uffici di reclutamento del personale artistico dei vari « studiosi » di Hollywood debbono faticare sette camicie per persuadere centinaia di persone d'ambo i sessi, d'ogni età e condizione che non c'è assolutamente nessuna possibilità di trovare lavoro.

Da un esame di controllo degli schedari dell'Ufficio Centrale di Collocamento del Personale Artistico, dove sono iscritti tutti gli « extras » e tutti gli attori ed attrici, è risultato che le persone iscritte nelle liste degli « extra » sono 17,500, mentre gli attori e le attrici ammontano a 700.

La percentuale dei fortunati

Dai dati raccolti dallo stesso Ufficio Centrale di Collocamento risulta che durante tutto il 1930 dei 17,500 generici registrati presso l'Ufficio soltanto 800 lavoravano in media un giorno per ogni settimana, mentre dei 700 attori ed attrici soltanto sei o sette hanno lavorato tutto l'anno ininterrottamente. Queste elementari constatazioni statistiche sono più che sufficienti a dare una idea della condizione di straordinaria saturazione raggiunta in questi tempi dall'industria cinematografica e dalla impossibilità di trovare lavoro per tutti coloro che hanno delle aspirazioni cinematografiche.

Prendendo come base questi dati si può calcolare che se tutto il lavoro dell'industria cinematografica americana potesse essere distribuito in parti uguali tra tutti coloro che si sono fatti registrare come generici o attori, ognuna di queste persone lavorerebbe una volta ogni tre anni.

In considerazione di questo stato di cose l'*Accademia* presieduta dal signor de Mille ha deciso e sta già già esercitando tutta la propria influenza per indurre tutti quei giovani americani che si sentono tentati ad andare ad Hollywood coll'idea di divenire divi o stelle dello schermo a rinunciare a questa chimera e dissuaderli dal commettere la suprema follia di andare ad Hollywood sprovvisti di mezzi sufficienti a vivere per un certo tempo nella speranza di trovare subito lavoro.

Per una fotografia.... Byrd perde il cappotto

JACKVILLE (Florida), 13 pom.

Per aderire al desiderio di alcuni ammiratori l'ammiraglio Richard E. Byrd, l'esploratore polare, si lasciò fotografare, ed all'uopo si era levato il cappotto affidandolo ad uno dei presenti. Alla fine dell'operazione l'ammiraglio volle mettersi il cappotto ma questo era sparito con la persona cortese che l'aveva preso in consegna. Che si tratti di un collezionista?

Furti di veleni a Berlino capaci di avvelenare l'intera città

BERLINO, 13 matt.

Dei veleni in quantità sufficiente per sterminare l'intera popolazione di Berlino sono stati rubati durante la notte scorsa in alcune farmacie. La polizia è tutta mobilitata e fa i più grandi sforzi per rintracciare i ladri e il loro bottino, ma finora non è riuscita a trovarne le traccie.

Una colossale frana in moto da parecchie ore

CHAMBERY, 13 pom.

Lo slittamento di terreno che si è verificato da alcuni giorni nella regione di Chatelard ha distrutto già i villaggi di Berges e di Michaud. Lo spettacolo è grandioso: è una formidabile massa di terreno che ha una superficie di 40 ettari ed un volume di sei milioni di metri cubi che avanza alla velocità di 150 metri all'ora. La frana scende verticalmente verso le case del capo-luogo che sono state sgombrate. Essa ha seppellito al suo passaggio varie case isolate.

Un raid aereo femminile Londra-Città del Capo

CASA BLANCA, 13 pom.

L'aviatrice inglese Delphine Reynaulds, che seguendo la costa occidentale dell' Africa intende raggiungere la Città del Capo in volo in compagnia del tenente aviatore Pudney, è giunta qui ieri, soffermandosi alcune ore e riprendendo il viaggio per Agadir. Ella è partita da Londra il due corrente con un tempo spaventoso. L'aviatrice si propone non di battere dei record ma di fare esperimenti circa un servizio di idrovolanti fino al Sud Africa.

Una classica gara di canottaggio

L'allenamento per la competizione universitaria Oxford-Cambridge

LONDRA, 13 pom.

Dopo il freddo e la neve degli ultimi giorni finalmente è tornato il sole a favorire gli allenamenti sul Tamigi delle due squadre di Oxford e di Cambridge per la classica gara di cannottaggio che sarà disputata il 31 corr. e per la quale l'attesa si fa di giorno in giorno più viva. Dalle prime prove non pare che quest'anno la squadra del Cambridge sia così forte e quasi imbattibile come gli anni scorsi. Si crede però che lo scambio del terzo remo, deciso l'altro ieri posa arrecare giovamento. Oggi poi si è fatta una nuova sostituzione nell'equipaggio della Oxford, il terzo remo Plattsmilt, che è stato presto da un vecchio dolore al ginocchio, è stato sostituito dall'ultimo tinne ed il posto di questi è stato preso dal vogatore di riserva Yarstoney. Si annuncia intanto che per la prima volta nella storia della classica gara, quest'anno i cronometristi verranno scelti dai presidenti delle due università tra gli ex studenti. Nel passtato preso da un vecchio dolore al della Stampa e delle Associazioni sportive.

Il Museo del Louvre è troppo stipato

PARIGI, marzo

(S. I. C.) - Il Museo del Louvre è incapace di contenere tutti gli oggetti d'arte di cui il patrimonio del museo è arricchito in questi ultimi anni in seguito agli acquisti fatti dal Governo ed ai numerosi doni offerti da privati, e per questa ragione poichè la Direzione del museo ha deciso di esporre quanto c'è di meglio nei nuovi acquisti, il Parlamento francese sarà tra breve chiamato ad approvare un progetto di legge che autorizza lo Stato a spendere la somma di 24 milioni di lire per la costruzione di circa cinquanta nuove gallerie destinate ad accogliere le nuove collezioni artistiche del Museo del Louvre.

Il progetto di legge compilato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti, è stato strenuamente propugnato e difeso dal signor Berthod, Direttore Generale dei Musei e delle Gallerie Artistiche dello Stato, il quale per proprio conto ha già provveduto a preparare tutti i progetti tecnici per i nuovi lavori di ingrandimento del palazzo del Louvre.

Questi lavori di ampliamento comprendono tra l'altro la costruzione di una nuova grande galleria al di sopra della attuale galleria dei Rubens, la quale sarà riservata all'esposizione delle sculture medioevali e moderne.

I viaggiatori aerei avranno il telegrafo a bordo

BERLINO, Marzo

(S.I.C.) — Un nuovo perfezionamento, destinato a rendere sempre più popolare l'uso delle linee aeree civili da parte dei viaggiatori tedeschi, è stato apportato di recente ai servizi a disposizione dei passeggeri a bordo degli aeroplani della Lufthansa che fanno servizio sulle linee principali, il quale permette ai viaggiatori di poter spedire e ricevere telegrammi privati a bordo dell'aeroplano durante il volo.

Con questa innovazione la *Lufthansa* spera di rendere sempre più popolare l'uso del mezzo aereo tra gli uomini d'affari che amano sopratutto la celerità, e che pur durante le poche ore che dura generalmente un viaggio o in aeroplano potranno continuare ad attendere ai propri affari comunicando telegraficamente coi propri corrispondenti.

Una sorpresa della polizia in un bar gestito dal fratello d'Al Capone

CHICAGO, 13 pom.

Al Cotton Club, uno dei più famosi ritrovi notturni del sobborgo Cicero di Chicago di cui è proprietario Bottles Capone, fratello di Al Capone, parecchi contrabbandieri in compagnia di altri degni compari stavano bevendo tranquillamente, quando ebbero la poca gradita sorpresa di vedersi comparire una squadra di agenti federali del proibizionismo, che subito arrestarono quasi tutti i presenti nonostante che questi avessero cercato di distruggere il corpo del delitto, rovesciando e rompendo vetri e bottiglie. Gli agenti fecero poi uso della fiamma ossidrica per aprire la Cassaforte in cui trovarono documenti che potranno essere preziosi per le autorità. Quanto al Bottles egli non era in casa al momento della perquisizione per il semplice motivo che sta scontando due anni di carcere al penitenziario federale per avere falsificato le quote di pagamento della tassa sul reddito.

200 DETENUTI DI AVANA trasferiti all'isola di Pini

AVANA, 13 matt.

Questa mattina all'alba una colonna di autocarri è arrivata alla fortezza del Principe. Duecento prigionieri che si trovavano nella fortezza sono stati caricati sugli autocarri per raggiungere una nave, a bordo della quale sono stati imbarcati per l'isola di Pini. Il trasferimento di prigionieri politici non è stato conosciuto dal pubblico se non quando alcuni loro parenti si sono recati alla fortezza Principe per visitarli e non li trovarono più. Si ritiene che il provvedimento sia stato preso in seguito alla scoperta di un complotto che si proponeva di favorire l'evasione di prigionieri politici dalla fortezza del Principe. (*Radio Stefani*).

L'elettrificazione della Direttissima Roma-Napoli

ROMA, 13 matt.

Si procederà nei prossimi mesi al completamento della elettrificazione della Direttissima Roma-Napoli, che si presta ottimamente alla applicazione del sistema di corrente continua a tremila Wolts. La massima pendenza della linea è dell'8 per mille e perciò la velocità dei treni potrà essere prossima a quella normale di marcia orizzontale. Il tipo d'armamento, le sue condizioni di posa e quelle della massicciata, come pure la linea di contatto, consentirà le più elevate velocità, ottenibili dai locomotori.

I LIBRI

MARSILIANA — Da poco è stato celebrato degnamente in Bologna il centenario di Luigi Ferdinando Marsili, e perciò può essere ancora utile che si dica di due eccellenti opere che intorno al Grande Bolognese hanno veduto testè la luce. Una di queste è un bel libro del prof. Mario Longhena: *Il Conte L. F. Marsili, un uomo d'arme e di scienza* (Ed. Alpes, Milano, 1930). Senza esagerazioni ma con storica esattezza fondata sulla buona biografia che già ne fece il Fantuzzi, l'autore ne riassume la vita. Ne mette in luce fino da principio l'intelligenza spiccatissima, il valore militare, e sopratutto la grande stima che ebbe di lui l'Imperatore d'Austria. Oltre che valoroso soldato, il Marsili fu diplomatico abile quale si dimostrò specialmente per la pace di Carlowitz e come commissario straordinario per la delimitazione dei confini con la Turchia. Vi sono nell'ottimo libro anche delle parti originali, come quelle ove s'indagano le ragioni per le quali il Marsili non fece carriera e non fu rimeritato come giustizia voleva. Qua e là è ben messo in rilievo il suo carattere troppo fiero, diritto e sdegnoso che gli procurò tante e sì profonde inimicizie. Con la disgrazia che gli capitò all'assedio di Breisach finisce l'uomo d'armi e incomincia l'uomo di scienza. E per tutta questa parte è singolarmente pregevole il lavoro del Longhena. Con ricchezza di particolari e competenza il Longhena ci dice della grande attività scientifica del Marsili per la quale fece del suo palazzo in via D'Azeglio un museo, e della fondazione dell'Istituto delle scienze che fu la sua massima gloria. Parla lungamente e bene dell'*Opus Danubiale* la più grande opera del Marsili: ne nota le parti veramente nuove che furono la base della moderna potamologia. Giudica quell'opera: «il più bel trattato di idrografia fluviale applicato al maggiore fiume d'Europa. Prende poi in esame lo scritto sui Turchi, pieno di osservazioni accurate e sagge, sebbene scritte come purtroppo accadeva al Marsili più curante delle cose che delle parole, in una forma piuttosto inelegante.

Naturalmente passa in rassegna le altre opere del Marsili, fra le quali è notevolissima l'*Histoire physique de la mer* frutto di oltre 40 anni di ricerche e di studi e scritta nella quiete di Cassis in Provenza. Con quest'opera portò viva luce sopra un argomento ancor poco conosciuto e per questo è considerato come il fondatore dell'Oceanografia.

Fa inoltre onore al Marsili l'aver pensato a una grande opera sull'organica struttura della Terra, opera che non potè compiere, ma di cui rimangono alcuni capitoletti. Il Longhena ha fatto bene a coordinare quei concetti per dare un'idea quale avrebbe potuto essere l'ossatura di tutto il lavoro. Questa opera di sintesi anche se soltanto ideata e solo fatta in minima parte, mostra l'audacia della sua vasta mente. Bene si chiude il libro con queste parole: « Solo così si onorano i grandi trapassati: spiegare tutta l'opera loro e mostrare pienamente quel che essi seppero.

E l'A. deve essere soddisfatto dell'opera sua, perchè è ben riuscito a inquadrare in un bel volume la simpaticissima figura di questo grande Bolognese.

Guido Zaccagnini

***

BOSSUET MAITRE D'ORAISON (del P. Caussade S. J.) con introduzione e note di Henri Brémond dell'Accademia di Francia. Ed. Blond et Gay Frs. 15 - Paris.

L'Abbé Brémond ci ha dato un dono prezioso con la nuova edizione della principale opera del P. Caussade. Dalla prima edizione del 1741 non si erano fatte altre ristampe del libro che pure deve avere il suo posto nella biblioteca delle Case religiose, in quella dei confessori e, naturalmente, in quella dei laici.

Indipendentemente dalla sua utilità pratica ed immediata, che negli autori spirituali è cosa considerevole, il libro è un documento di primo ordine.

Le idee principali? Innanzi tutto un fatto: la «rotta» dei mistici verso il 1741, l'arresto del magnifico sviluppo che, da più di tre secoli liberava, dilatava, spingeva alla più alta perfezione innumerevoli anime. E poi in secondo luogo, il principale responsabile di questa «rotta»: il Vescovo di Meaux. Terza idea: l'influenza dolorosa di Bossuet, *si fonda su di un formidabile malinteso*. Bossuet è stato compreso in modo assolutamente sbagliato. Infine la luce di questo fuoco artificiale: la difesa di Fénélon, tolta dagli scritti di Bossuet.

Vi meravigliate ora, che l'Abbé Brémond non abbia saputo resistere al piacere di curare una nuova edizione del P. Caussade e di metter in luce queste pagine singolarmente eloquenti?

Le idee di Fénélon sotto la penna di Bossuet! Qualcosa di attraente! Ma soprattutto eccoci dinanzi ad un lavoro che è al tempo stesso uno dei grandi libri della spiritualità francese, dei più forti, e un testo indispensabele per la storia religiosa.

Non occorre dire con quale scienza, con quale finezza di pensiero, con quale conoscenza della mistica, e con qual talento di scrittore ci presenti l'opera l'Abbé Brémond.

***

L'aurea penna del P. Galileo Venturini, che tante belle pubblicazioni ci ha dato, ora storiche, ora ascetiche, sempre edificanti e salutari, ha voluto comporre per i devoti di Maria un volumetto di 380 pagine (*La visita quotidiana ai santuari mariani di Roma* — Messaggero del S. Cuore, Via degli Astalli 16 - Roma), onde alimentare e accendere sempre più la pietà figliale e ardente dei fedeli verso la Madonna. A tal fine egli propone per ogni giorno del mese una visita a uno dei tanti simulacri o quadri della Madonna venerati in Roma; di ciascheduno riproduce l'immagine, fornisce alcuni cenni storici suggerendo anche un'apposita preghiera e ammonendo opportunamente di premettere ogni volta la visita a Gesù Sacramentato. Sarebbe veramente desiderabile, come lo stesso Autore si augura, che altri facessero qualche cosa di simile per le altre città e regioni d'Italia illustrando tante pie e devote immagini dei Santuari Mariani che costellano tutte si può dire, le contrade italiane, e «dicono nella loro storia passata e presente quanto la Vergine prediliga la patria nostra, e quanto gli italiani corrispondano con l'amore e con la venerazione alle materne predilezioni di Lei ».

G. G.

LA CAUSA BRUNERI-CANELLA A FIRENZE

L'inammissibilità di nuove prove

nell' arringa del prof. Cammeo

FIRENZE, 13

(*E. L.*) L'udienza mattutina è stata oggi tutta occupata dall'arringa del prof. Cammeo il quale ha insistito sulla inammissibilità di nuove prove richieste dalla difesa Canella, tendendo alla dimostrazione che quelle esistenti bastano a identificare l'Uomo di Collegno con Mario Bruneri.

Il pubblico che assiste è sempre numeroso e la discussione si fa talvolta vivace fra gli avvocati tanto che il Presidente S. E. Vescovi di cui è nota la severità deve intervenire per sedare dibattiti personali.

Alle 10 in punto il prof. Cammeo incomincia a parlare proseguendo nell'esame generico della causa. E comincia colla dimostrazione che non furono 2 gli arrestati della Questura Torinese il 10 marzo 1926, ma uno solo. Narra come nacque la leggenda delle due persone arrestate per via di chiacchiere e di supposizioni di persone estranee. Le pratiche in Questura furono due: una di polizia giudiziaria, una di polizia amministrativa, ma concernevano la stessa persona.

Fonda il proseguimento della dimostrazione della continuità di persona sugli abiti che aveva l'uomo arrestato che Don Re ha dichiarato di avergli donato, e che la signora Scarpalevi asserì di avere rammendato (facendo vedere anche il pezzo di stoffa da cui fu tolto il brano che servì a raccomodarli) e sulle impronte digitali.

Tornando alla questione di diritto esamina se siano necessarie e legittime le prove richieste dalla parte avversa.

Mario Bruneri fu rimesso al Manicomio per ordine della Questura in via amministrativa poi in sede di istruttoria la remissione fu definitiva con ordinanza penale: ecco ancora due pratiche e una persona sola. In questa occasione fu ordinata la perizia Coppola, la quale fu mantenuta nei limiti richiesti accertando se il soggetto simulava perchè era necessario far questo agli affetti di sapere se era o no pazzo.

Ammesso questo, le prove presunzionali in causa ci sono e si augura che i giudici le ritengano sufficienti e non ne ordinino altre, arrestando come è loro diritto la procedura. Cita numerose sentenze di Cassazione a sostegno della sua tesi.

La sentenza della Cassazione ha respinto la sentenza della Corte di Torino per omessa motivazione del rigetto delle prove, non per il rigetto: questa giusta motivazione fatta dalla Corte di Firenze chiuderà la causa. Esclude comunque che gravi sul convenuto l'onere delle prove, che se ammesse porterebbero la causa a risolverla fra chi sa quanti anni: esse infatti chiedono una infinità di accertamenti personali e di interrogatori.

Comunque le prove e le perizie ci sono: testi un centinaio, documenti ben 36 volumi e possono valere tanto per il civile come per il penale: è vero che le perizie vanno valutate per quel che valgono e non si possono mettere sullo stesso piano i testimoni delle due parti, ma ce n'è comunque abbastanza per convincersi, che per la unità di giurisdizione le prove raccolte in procedimento penale valgono per il procedimento civile, anche se non siano state osservate le norme di questo, come per esempio nella perizia Sorrentino.

Sulle attendibità delle impronte digitali cita esempi stranieri, essendo dalla parte avversa respinte le prove della scienza italiana. Così cita esempi delle legislature e magistrature degli Stati Uniti, Inghilterra, Australia, che danno alle impronte digitali un valore definitivo o grandissimo, perche l'impronta digitale ritiene una firma non falsificabile. La possibilità di due impronte uguali è così materialmente impossibile che nemmeno si può ammettere in giudizio. Ora essendo in atti alcune impronte digitali raccolte in tre volte, uguali fra loro e uguali a quello dello Sconosciuto, ed essendo le impronte di Mario Bruneri, esso è Mario Bruneri.

L'ultima parte del discorso del prof. Cammeo nega che questo caso di identificazione di persona sia unico: molti ne vengono invece in giudizio civile, sia per riconoscimento di depositari o correntisti presso Istituti di Credito, e molti anche per casi di sostituzione di infante. La norma per giudicare della identità *personarum*, negata dalla legge si ha invece, nella giurisprudenza.

Alle 12,15 viene tolta l'udienza e rinviata alle ore 15,30 per il proseguimento.

L'arrivo di Felice Bruneri

Ieri è giunto a Firenze Felice Bruneri. Colui che si pretende fratello dell'Uomo di Collegno è venuto a mettersi a disposizione dei propri difensori per il caso che essi ritengano opportuna la sua comparsa in udienza. Sembra però che questo evento non accadrà. La mancata apparizione dello Sconosciuto farebbe ritenere inutile e inopportuna ai difensori della famiglia Bruneri un intervento di Felice. D'altronde come si sa, le «parti» non hanno alcun diritto di assistere di persona ai giudizi d'appello.

Inutile dire che egli è più barricato che mai nelle sue ben note posizioni, ed è anche lui, come lo Sconosciuto, fiduciosissimo nel responso della Magistratura fiorentina.

La seduta pomeridiana

Il prof. Cammeo ha terminato stamane di parlare dimostrando inutile l'interrogatorio dello sconosciuto il quale anche se confessasse di essere Mario Bruneri sarebbe smentito dalla sua difesa colla accusa di essere pazzo e negando efficacia alle prese del sangue perchè si conoscono solo due o tre gruppi sanguigni a ciascuno dei quali appartengono milioni di persone.

L'arringa Ferretti

Nel pomeriggio ha preso la parola l'avv. Ferretti secondo difensore del Bruneri il quale dopo avere fatta una vivace replica agli attacchi portati dall'avv. Carnelutti al suo libro, entra a trattare della causa, ricordando la rocambolesca vita attribuita al randagio da chi afferma che è Giulio Canella. Per fare questo — egli dice — bisogna sapere che il capitano Canella ferito sul campo, avrebbe dovuto poi guarire dalle ferite, fuggire dalla prigionia, e per dieci anni vagare per il mondo alla ricerca del paese natio.

E tutto questo romanzo si è architettato per la smania di arrivare al ritrovamento dell'eroe più simpatico della ua ignota fine.

Secondo questa versione egli avrebbe varcato i monti e le frontiere di vari stati arrivando in Germania, poi emigrato verso la Russia avrebbe raggiunto i Carpazi, da lì avrebbe preso il cammino per la città di Costantinopoli particolare questo creato per spiegare il biglietto trovato a lui a Torino, e nel quale probabilmente non era contenuto altro che il nocciolo di qualche raggiro a scopo di truffa. Comunque sarebbe tornato in Bulgaria, poi passato in Jugoslavia e di lì in Italia ove percorrendo il Veneto avrebbe raccontato ai contadini tutte le sue generalità. Ma invece di fermarsi sarebbe andato a Milano, ove avrebbe dovuto conoscere il Bruneri che gli avrebbe presentata la Ghidini e avrebbe avvicinato don Re che gli avrebbe donato i vestiti. Poi si sarebbe recato a Torino, ove sarebbe stato arrestato per supposti atti di pazzia proprio lo stesso giorno in cui veniva arrestato il Bruneri.

L'amnesia dell'uomo di Collegno

Quindi il Brneri sarebbe scomparso misteriosamente.

L'uomo di Collegno intanto, in manicomio avrebbe dimenticato il dialetto veneto avrebbe bestemmiato in piemontese ingrassando e migliorando nel corpo, ma non nella coscienza.

Di fronte a queste fantastiche considerazioni della vita del Canella l'avv. Ferretti pone la vita del Bruneri che rammenta minutamente le sue origini in una famiglia religiosa.

Il Bruneri da piccolo cadde e si procurò quella ferita alla fronte che poi servirà alla tesi Canella come ferita riportata in guerra. Egli si distingueva per la smania di leggere libri, aveva orecchio per la musica e imparò a memoria lunghi brani del Cirano di Bergerac di cui si sentiranno poi gli echi nel libro dello sconosciuto.

Socialista e naufrago della vita conobbe una donna che volle sposare. Respinto perchè ateo, per due anni andò in chiesa tutti i giorni e cessò la commedia il giorno dopo di aver sposato la donna che voleva. Ebbe un figlio che oggi è avviato al sacerdozio nella congregazione salesiana. Durante la guerra venne inviato in zona di guerra e vi rimase 36 giorni, poi passò all'ospedale di Padova e i ricordi di questa città, gli serviranno poi. Tornato a Torino ebbe una polmonite durante la quale gli venne fatta quella operazione di cui conserva la cicatrice.

Venne arrestato tre volte per reati contro la proprietà e vennero prese le sue impronte digitali.

Da questo momento cominciò ad assumere nome falso. Fondò un periodico di reclame truffò i danari degli abbonamenti e si esercitò a falsificare delle firme. Nel 1923 era a Genova dove fondò un altro periodico e scrisse un articolo sul *Caffaro* parlando di Bizet e della *Carmen* e dopo 4 anni al perito Coppala che gli parlava della *Carmen* lo smemorato se ne ricorda e dice quasi le parole stesse che il Bruneri aveva scritto sul giornale genovese.

A Genova comperò la giacca che la Curpulesa rattoppò poi e passò a Milano dove conobbe don Re che gli regalo alcuni abiti ed ebbe per lui una carità paterna.

Dopo avere ricordato che insultò Padre Gemelli, accusandolo di avergli negato il riconoscimento, da questo punto fino alla fine della arringa, l'oratore legge tutta una serie di documenti, lettere dal fronte, passi di libri, lettere del capitano Canella ecc. per dimostrare che la corrente popolare con tutti i suoi elementi caratteristici che erano in Bruneri, si ritrova oggi nello sconosciuto pure attraverso gli evidenti plagi canellisti studiati in seguito.

Alle ore 19.15 l'avvocato Ferretti sospende l'arringa per riprenderla domattina alle ore 10. Domani si crede che parlerà l'avv. on. Ungaro e se la difesa Canella non avrà da fare repliche prenderà la parola il procuratore generale.

Gli artisti drammatici sono impiegati?

ROMA, 13

Un'elegante questione giuridica attende il responso della suprema Cassazione. La controversia questione riguarda l'appartenenza o meno alla classe impiegatizia degli artisti drammatici. Affrontata in questi ultimi giorni dalla Magistratura del lavoro di Napoli è stata risolta nel senso che «concorrendo i due estremi necessari ad integrare i rapporti fra l'artista e l'impresa che lo ha assunto — e cioè collaborazione tecnica e subordinazione — la prestazione d'opera dell'artista ha tutti i caratteri della prestazione d'opera impiegatizia ». Nella discussione invece avvenuta in seno alla seconda sezione della Corte suprema e su ricorso avverso, una sentenza del Tribunale di Catania il rappresentante del P. M. Gr. Uff. Ledi ha concluso per il non risconoscimento della qualità impiegatizia. Alla Corte Suprema hanno ricorso due attori della compagnia Comica Musco avverso sentenza del Tribunale di Catania, nella quale si afferma non potersi ritenere gli artisti drammatici impiegati privati non essendo essi collaboratori nell'impresa nel senso assoluto dalla legge. Nello stesso senso si è ieri espresso il P. M., come abbiamo detto della seconda sezione della Corte Suprema. Ora si attende la sentenza.

Altri comunisti veneti al Tribunale Speciale

ROMA, 13

Quest'oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale i componenti dell'ultimo gruppo dei comunisti veneti e cioè Augusto Montagnini, Omero Righetto, Carlo De Stefani, Renato Senigallia, Fortunato Pedrelli, Ferruccio Sandri, Angelo, Francesco e Gino Bertagni che debbono rispondere di avere in località diverse della regione Veneta, nell'agosto del 1930 ed in precedenza, fatto parte del disciolto partito comunista e di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo fatto propaganda comunista verbalmente e a mezzo della diffusione di stampa sovversiva e del così detto Soccorso rosso.

Rappresenta l'accusa il comm. Fallace.

Difendono gli avv. Manessera, Angelucci Coccolo, Barone e Arcamoni.

Gli imputati quasi tutti ammettono di aver ricevuto in buste chiuse giornali sovversivi allo scopo di distribuirli ad altri compagni di lavoro indicati dallo stesso emissario che si qualificava per tale Felicetto. Aggiungono di averli distribuiti ma non appena si sono accorti del contenuto, riscontrandone l'ispirazione sovversiva dicono di averli distrutti.

Si sentono due funzionari che svolsero le indagini, il Commissario di P. S. di Treviso ed un vice commissario.

Quindi l'udienza è rinviata.

Nel pomeriggio ha luogo la requisitoria del P. M. al termine della quale fa le seguenti richieste di pena: per il Righetto Omaro, Sandri Ferruccio, Senigalia Renato, anni tre di reclusione, per Rizzo Igino, Bertoni Angelo e Bertoni Gino, Montagnin Augusto, De Stefani Carlo e Pedrollo Fortunato, anni 2 di reclusione. Per tutti la interdizione dai pubblici uffici e gli altri incomberti di legge.

La riunione dei creditori delle Bonifiche Ferraresi sarebbe rinviata

ROMA, 13

Per il fatto che non tutte le perizie ordinate dal Tribunale di Ferrara sono state a tutt'oggi depositate, e per altri motivi, nel supremo interesse dei creditori e della migliore sistemazione di questa vastissima azienda, il commissario giudiziale delle Bonifiche Ferraresi, comm. rag. Puntorieri, ha presentato istanza tendente ad ottenere il rinvio ad altro giorno della riunione dei creditori che doveva aver luogo il 16 corr. La *Tribuna* crede che il rinvio sarà accolto.

LA CONVOCAZIONE della Consulta romana

ROMA, 13

Il Governatore Principe Buoncompagni ha convocato la consulta per il giorno 25 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno: Relazione del Governatore sull'andamento e sviluppo del programma delle opere pubbliche per il 1931; bilancio della Azienda elettrica governatoriale; rapporti con la Società elettrica e gas, in ordine alle tariffe per la energia elettrica.

Un figlio che torna alla mamma dopo vent'anni

LIVORNO, 13

Dopo oltre venti anni di lontananza dalla patria e dalla famiglia, un navigante, il fuochista Ugo Bernardini, di anni 39, ha ritrovato nella nostra città la vecchia madre che a più riprese, durante questo lungo periodo di tempo, l'aveva angosciosamente cercato per ogni dove, senza riuscire a rintracciarlo.

Il Bernardini era partito non ancora ventenne dal nativo paese di Sesto Fiorentino allo scopo di cercare fortuna e, imbarcatosi come mozzo su un veliero, aveva girato il mondo, menando vita avventurosa e dando raramente brevi notizie di sè alla famiglia, la quale molti anni fa si era trasferita a Livorno. Dopo varie peregrinazioni, il Bernardini, anni or sono, s'era stabilito a Cuba, dove aveva trovato, se non la desiderata fortuna, almeno una buona occupazione. Qualche mese fa però egli era stato preso da nostalgia e dal vivo desiderio di rivedere la vecchia madre. Si era perciò imbarcato su una nave diretta in Italia e, dopo aver toccato vari porti, era arrivato sabato notte a Livorno, dove in una casa di via Giuliana, sapeva doverè abitare la sua mamma.

Sbarcato, il Bernardini si era diretto nella suddetta via, ma invano aveva domandato notizie della vecchia madre, la quale, nel frattempo, aveva cambiato abitazione. Sconsolato, il Bernardini s'aggirava senza mèta nelle vie adiacenti al porto, sperando di trovare qualcuno che potesse fornirgli le desiderate notizie, quando un agente addetto al Commissariato Marittimo, lo aveva fermato e, non avendo trovato le sue carte perfettamente in regola, lo aveva accompagnato in ufficio.

La notizia del fermo veniva pubblicata dai giornali locali e veniva letta per mera combinazione dalla madre del Bernardini, che immediatamente si recava in Questura, dove nel frattempo il navigante aveva potuto chiarire la sua posizione, fornendo alle autorità gli schiarimenti richiestigli. Madre e figlio potevano così riabbracciarsi e riunirsi, poichè il Bernardini veniva immediatamente rilasciato.

I NUMERI ESTRATTI della Lotteria Nazionale

ROMA, 13

Quest'oggi alle 18, in una sala della Prefettura, sono stati estratti i numeri che concorrono alla ripartizione delle 500.000 lire della Lotteria Nazionale a beneficio della Federazione fra le associazioni e scuole di pubblica assistenza e soccorso con sede in Firenze. Ecco i numeri vincenti:

L. 250.000, N. 1.792.650; L. 100.000, N. 0.306.232; i cinque premi da lire 10.000 ciascuno sono stati vinti con i numeri 1.064.238; 1.138.612, 0.897.189 0.345..016, 1.692.473.

Seguono i numeri vincenti i 100 premi da L. 1000 ciascuno.

ALBA

SETTIMANALE FEMMINILE ILLUSTRATO

Il giornale che porta alle giovinezze ondate di aria sana

Abbonamento annuo L. 15

Semestrale „ 8

Estero „ 30

Un numero separato Cent. 30

Chiederne subito numeri di saggio in Via Mentana N. 4 Bologna

CORRIERE BOLOGNESE

Pro Seminario e vocazioni ecclesiastiche

Abbiamo da Porretta 12 sera:

Oggi alle ore 15 si è adunato per la prima volta il Comitato Parrocchiale di Porretta «Pro Seminario e Vocazioni ».

Presiedeva l'Arciprete D. Goffredo Minelli; presenti: il can. cav. Augusto Smeraldi, il rag. Giuseppe Nobili, il rag. Fattini Mario, il maestro Giuseppe Mastromei, il sig. Fulgenzo Masini, sig Burlini, rag. Venturi, la Amministrazione Parrocchiale al completo, i zelatori e le zelatrici dell'Apostolato della Preghiera.

L'Arciprete Minelli ha dato relazione di quanto ha fatto fin qui la Parrocchia di Porretta per l'opera delle Vocazioni: attività che d'ora in avanti si moltiplicherà ancora in esecuzione dei decreti dell'E.mo Cardinale Arcivescovo, promettendo una fattiva collaborazione dei fedeli Porrettani per le necessità del Seminario Diocesano.

Mons. Dante Dallacasa, della Congregazione dei 70 sacerdoti, presentato dal Rev. Arciprete, ha spiegato schematicamente come si debba intendere l'opera alla quale l'E.mo Cardinale Arcivescovo, chiama tutto il suo gregge, come essa debba svolgersi perchè possa raggiungere il suo fine che è stato ampiamente e dettagliatamente illustrato. Dice delle origini del Seminario Bolognese e dei successivi cambiamenti di edifizio, fino al momento nel quale si è affermata imprescindibilmente la necessità di una nuova fabbrica che provveda al bisogno della Diocesi la quale assiste ad un consolante risveglio di vocazioni. Risveglio che ognuno deve assecondare e mantenere con l'aiuto spirituale della preghiera e dei buoni insegnamenti e con l'obolo personale.

Il Comitato ha promesso senz'altro che concorrerà con una offerta di un posto, desiderando con ciò continuare le tradizioni dei Porrettani che sempre furono solleciti per il culto santo della Casa di Dio, e per assistenza al giovane clero, ed anche per dare una testimonianza di figliale sudditanza all'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo loro, nel XXV di Episcopato. Alla quale solennità dicevano volersi preparare con un certo corso di Sante Missioni in parrocchia da premettersi al Pellegrinaggio che organizzeranno alla B. V. di S. Luca, nel giorno che fossero ricevuti in udienza dall'E.mo per ripetere a Lui i voti augurali con l'obolo pro Seminario.

L'Arciprete Minelli consegnava a Mons. Dalla Casa una seconda offerta Parrocchiale di L. 500, in acconto della somma promessa, e, fissatasi la giornata «Pro Seminario e Vocazioni » per la Domenica di Pentecoste, la adunanza veniva tolta con l'unanime proposito di lavorare al migliore esito dell'ardua impresa.

***

Offerte pro Seminario Diocesano:

Offerte della Chiesa di S. Girolamo della Certosa	L. 2000
Con. Augusto Bastelli	» 150
G. G. G.	» 1000
D. Amerigo Massa	» 200
Mons. Pedrelli Can. Giuseppe	» 200
L'Arciprete di Minerbio (1.a offerta in acconto di un posto)	» 1000
Parroco di Carviano	» 100
Parroco e parrocchiani di Porretta (2.a offerta in acconto di un posto)	» 500

Prezzi, consumi e traffici nei rilievi statistici di un mese

L'ultimo fascicolo della Rivista Municipale « Il Comune di Bologna » ci informa che i prezzi medi dei generi alimentari subirono durante il mese di gennaio scorso un'ulteriore diminuzione, fatta eccezione per quei generi, come le frutta e le verdure, che risentono l'influenza di circostanze di stagione. La spesa settimanale per l'alimentazione è passata da L. 133,98 in dicembre a L. 131,10 in gennaio e l'indice del costo della vita da 80,42 a 79,42.

Durante il mese di gennaio sono stati abbattuti e passati al consumo n. 4397 capi di bestiame, di fronte a 5088 capi di bestiame del gennaio 1930. Il consumo medio per abitante delle carni è stato calcolato in Kg. 3,380.

Sono stati consumati nel mese metri cubi 1.567.604 di gas e 5.013.463 di Kw-ora di energia elettrica (metri cubi 1.552.547 di gas e 5.387.139 Kw-ora di energia elettrica, nello stesso mese di gennaio del 1931).

Gli introiti conseguiti dalle Imposte di Consumo nel mese di gennaio ascesero a L. 1.880.464, in confronto a lire 2.547.511 di introiti daziari dello stesso mese di gennaio dello scorso anno.

***

L'Azienda Municipale delle tramvie elettriche ha trasportato nel gennaio 3.073.551 passeggeri con un introito di L. 1.282.786 (3.235.621 passeggeri e lire 1.396.456 di introiti nel gennaio 1930). Le linee più affollate, come sonno, sono state quelle di Saffi-Scala, Andrea Costa, Santo Stefano-San Ruffillo, San Vitale, Mazzini e Zucca-Casaralta.

Dalla stazione ferroviaria e dalle Agenzie autorizzate sono stati venduti 56.280 biglietti di cui 2245 per la prima classe, 13.210 per la seconda classe e 40.825 per la terza classe. In base alle denuncie della Questura risultano arrivati in gennaio 14.857 forestieri e 526 stranieri (19.588 forestieri e 591 stranieri nel gennaio 1930).

E' stato rilasciato nel mese il nulla osta per 188 passaporti, 18 dei quali per uso di lavoro.

Le carte di identità rilasciate nel gennaio ascesero a 563, a 557 i rinnovi delle medesime ed a 33 i duplicati.

Le merci varie in arrivo alle stazioni ferroviarie di Bologna sono state calcolate in Q.li 443.746 ed in 310.131 quintali le merci in partenza: furono calcolate rispettivamente in Q.li 333,179 e Q.li 286,168 nel gennaio 1930.

Previa autorizzazione della locale Regia Dogana sono state importate dall'estero merci varie per un valore di L. 1.858.820 ed esportate per un valore di L. 668.725 (merci importate per lire 2.716.684 ed esportate per L. 468.380 nello stesso mese di gennaio 1931.

A fine gennaio i Magazzini Generali di via Pietramellara ed ai Magazzini Generali raccordati di via Masini erano in deposito complessivamente Q.li 70.611 di merci nazionali e Q.li 17.764 di merci estere.

Per spettacoli pubblici in teatri e campi sportivi sono state introitate nel gennaio L. 498.612 e L. 784.621 per spettacoli cinematografici, in complesso lire 1.283.235 in confronto di L. 1.322.740 del gennaio 1930.

Le cambiali presentate al protesto ascesero a 1845 per un importo di lire 2.202.471: 1670 cambiali per 2.840.713 lire nello stesso mese dell'anno scorso.

I depositi fruttiferi in contanti presso la locale Cassa di Risparmio ascendevano a L. 467.793.426 con un aumento di L. 39.345.622 rispetto ai depositi di fine gennaio dello scorso anno.

L'ATROCE MISFATTO DELLA "SABADONA,,

La serrata e implacabile opera della Polizia

per l'identificazione e l'arresto dell' assassino

Durante tutta la giornata di ieri le ricerche per addivenire alla identificazione dell'autore della malvagia uccisione del bovaro Tommaso, Baiese, sono continuate alacremente. Il commissario della R. Questura, dott. Ettore D'Alia ed il capitano Cosimo Stellato Comandante la Compagnia Esterna 1.a dei Reali Carabinieri, hanno battuto la zona che comprende la casa dove è avvenuto il delitto, esaminando dati e raccogliendo nuovi e preziosi elementi. Nella loro opera zelante ed intelligente sono stati coadiuvati con solerzia dal maresciallo Pistella dell'Arma di Marzabotto e dal brigadiere De Cesare della stazione di Vado.

Come già avevamo annunciato, ieri mattina si sono recati sul posto i periti legali, per effettuare l'autopsia della vittima: erano presenti il prof. Giuseppe Moriana, direttore dell'Istituto di medicina legale, il suo assistente dott. Luigi Ballotti, il giudice istruttore cav. Antonio Biagioli ed il cancelliere Stella.

Dall'esame della povera vittima si è potuto stabilire che la morte è stata causata da un colpo di arma da fuoco sparato con una rivoltella di grosso calibro. Il proiettile è stato rinvenuto nel cervello del disgraziato colono. Penetrato dalla regione zigomatica destra, ha attraversato la materia cerebrale, dirigendosi verso l'alto della scatola cranica. La morte è stata istantanea. I periti avrebbero inoltre manifestato il parere che l'individuo che ha sparato il colpo deve avere un polso fermo, perchè è difficile colpire così come è stato colpito il Baiese, se non si è abituati al tiro con le armi da fuoco.

La prima traccia

Riassumendo i dati delle prime indagini è risultato quanto segue: l'omicida deve essere persona pratica della casa del Baiese e doveva sapere dove questi teneva nascosto il danaro ed i titoli del Consolidato. Inoltre lo stesso assassino doveva essere a conoscenza dell'abitudine dei due vecchi coniugi di recarsi ogni sera, dopo cena, nella stalla per governare le bestie e mungere le mucche. Egli deve aver calcolato che durante la mezz'ora e più che i due coniugi si trattenevano, come abitualmente, fuori di casa, avrebbe avuto a sua disposizione tutto il tempo necessario per penetrare nell'abitazione, attraverso la porta che, come già dicemmo ieri, era sempre aperta, e portare il furto a buon compimento.

Il piano è stato messo in esecuzione: l'individuo che ha ucciso il bovaro si è appostato presso una siepe e dopo aver visto uscire i due coniugi è entrato nella casa, dove non sarebbe stato sorpreso se il disgraziato vecchio non avesse vista la luce nella sua camera da letto, luce che lo metteva in allarme.

Il dott. D'Alia ed il capitano Stellato, iniziavano dunque le ricerche, esaminando la posizione di vari individui dei dintorni. La loro attenzione si è ben presto fermata su un pregiudicato in linea di furti e ricettazione tale Giuseppe Naldi, fu Enrico, di anni 45, domiciliato in frazione Brento di Monzuno, località posta a circa cinque chilometri dal luogo del delitto. Una perquisizione è stata subito operata, ma ha dato esito negativo se si toglie un paio di pantaloni che è stato trovato con evidenti traccie rosse da un lato, traccie che potrebbero essere di sangue. La perizia che sarà fatta prontamente stabilirà con precisione la composizione chimica della sostanza che macchia l'indumento.

Fermato dall'autorità, il Naldi ha dichiarato di avere passato la serata del delitto, sin verso le ore 22, in un'osteria posta in località vicina alla sua abitazione. E' stata controllata questa sua dichiarazione ed è risultato invece che la sua permanenza nell'osteria non si è prolungata oltre le ore 19.30 od al massimo oltre le ore 20. Il delitto, come è noto, è stato consumato verso le ore 21.30. Tentativo di costruirsi un alibi, da parte dell'arrestato o semplice combinazione che getta un grave dubbio sulla partecipazione al delitto, da parte del Naldi? In questo campo sarà bene non eccedere nelle ipotesi e non lasciarsi trasportare dalla fantasia. Tutti gli elementi che riportiamo per necessità di cronaca saranno attentamente vagliati dall'autorità inquirente la quale, peraltro, non ha abbandonato le ricerche che proseguono anche in altre direzioni e con altre mete diverse.

Se il Naldi è innocente egli non ha nulla da temere e la sua innocenza potrà essere luminosamente provata. Se egli è colpevole, non mancheranno conferme da altre parti e sopratutto risponderà per lui la risultanza della perizia sulla macchia di presunto sangue.

E' da rilevarsi ancora che l'individuo fermato è cacciatore assiduo ed appassionato e che a suo carico pende un provvedimento per avere egli minacciata con il fucile, una guardia giurata che gli aveva fatta una osservazione in merito alle disposizioni di legge sulla caccia.

Ancora: il Naldi è stato, per l'addietro, nell'aia del Baiese, quando cioè lavorava presso il cantiere della Direttissima Bologna-Firenze, la linea della quale passa sotto la collina dove è posta la casa della vittima. Anche questo è un elemento che, sommato a tutti gli altri, ha la sua particolare importanza. All'autorità spetta ora pronunciare l'ultima parola sulla colpevolezza o meno dell'arrestato.

La figura della vittima

Non appena la tragica notizia del grave fatto di sangue si è sparsa per la vallata, è stato un affluire di contadini e di gente dei paesi vicini che si sono recati alla casa della « Sabadona » per portare un saluto alla salma del povero vecchio.

Il Baiese era assai favorevolmente noto in tutta la zona. La sua morte ha destato grande commiserazione e vivo rimpianto. Fra gli accorsi era anche il proprietario del fondo, signor Arturo Riccitelli, domiciliato in via Gargiolari 7 e l'affittuario del fondo stesso, signor Vito Vegetti, residente in via Lame. Essi hanno confermato, col loro vivo dolore, la commozione ed il rimpianto suscitati dalla scomparsa del povero Bovaro; il Riccitelli non ha saputo frenare le lagrime alla vista del suo disgraziato dipendente, così miseramente finito.

Nella giornata di oggi Polizia Carabinieri, ed autorità giudiziaria, continueranno nelle ricerche. L'energia con la quale si opera da ogni parte per giungere alla identificazione del malvagio aggressore, energia ben nota alla cittadinanza che ha già avuto il conforto di sapere assicurati alla Giustizia tutti i colpevoli di precedenti rapine, porterà anche questa volta, vogliamo sperarlo, i suoi ottimi risultati.

Un bel tipo di truffatore

Il commissario di notturna dott. Pieralli ha ieri proceduto all'arresto di tale Pietro Droghetti di Antonio, d'anni 42, da Voghiera di Porto Maggiore, pregiudicato per reati di truffa e colpito da diffida della Questura di Bologna.

Il Droghetti si presentava presso ingegneri e ditte della città e, fornito di abbondante parlantina, ordinava progetti per una villa che diceva di voler costruire. Entrato poi in dimestichezza con i vari professionisti, riusciva con qualche pretesto a farsi consegnare poche decine di lire, che prometteva di restituire al più presto al momento cioè della definizione del contratto di costruzione. Naturalmente non si faceva più vedere.

I vari danneggiati, per la piccolezza della somma truffata, non davano mai la denuncia del fatto, e così Droghetti poteva continuare nella sua bene avviata industria. La cosa è venuta però a conoscenza del dott. Pieralli che, visto nel Droghetti una ... cora segnata, ha pensato bene di porre fine ai suoi esperimenti più o meno... edilizi.

Arresto per tentata rapina

I carabinieri dell'Arma di Borgo Panigale hanno tratto in arresto ieri mattina, presso lo studio di un legale della nostra città, certo Alberto Marani fu Enrico, di anni 24, garzone del colono Ferdinando Dondi, di quel paese.

Il Marani, dopo avere sottratto una grossa rivoltella tipo « Stayer » al suo principale, recatosi qualche sera fa sulla strada carrozzabile Bologna-S. Giovanni in Persiceto, aggrediva un passante, certo Armando Bergamini di Giuseppe, meccanico, il quale transitava in bicicletta per la località Tavernelle di Calderara di Reno. Il meccanico, invece di obbedire alla ingiunzione dell'aggressore, continuava il viaggio e si recava a sporgere denuncia del fatto ai carabinieri di S. Giovanni i quali avvertivano telefonicamente quelli di Borgo Panigale.

Le indagini hanno condotto all'arresto del Marani il quale ha detto di avere agito sotto i fumi del vino e senza intenzione di nuocere.

Le visite dei ladri

Ignoti ladri sono penetrati durante la notte del giorno 10 corrente nel deposito di carbone del signor Luigi Dominici fu Enrico, abitante in via del Porto 5. Il magazzino in parola è sito in via San Donato 42 ed i ladri sono entrati dopo avere demolita una parte del muro di cinta e dopo avere forzato la porta di accesso.

Durante la breve visita i malandrini hanno asportato un mazzo di chiavi, una pompa d'auto, uno specchio, una lampadina. Si ritiene che i ladri mirassero ad asportare il magneto dell'automobile del Dominici. Detto magnete però era stato tolto dal proprietario ed affidato ad un conoscente.

Del furto è stata sporta denuncia ai carabinieri di Levante, che hanno iniziato le indagini del caso per rintracciare i colpevoli.

Il radersi è gradevole coll'ausilio della CREMA NIVEA

Prima d'insaponarvi strofinatevi con la Crema Nivea, non troppa però, per non impedire la formazione di un'abbondante schiuma. Sentirete che anche il radersi giornalmente non intacca la vostra pelle. Non soffrirete più dolorosi bruciori, nè rossori od irritazioni qualsiasi, ed il vostro aspetto apparirà più accurato, più fresco, in una parola più giovanile.

La Crema Nivea non può essere sostituita da nessun'altra crema, perchè essa sola contiene l'Eucerite, nella quale sta la virtù dei suoi mirabili effetti.

In Scatole L. 2.— e L. 3.50
In Tubetti L. 3.50 e L. 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo
Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

VALDA

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA

DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI

dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA

dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

E RIESCE IL SOLO MEDICINALE

atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO DOMANDATE, ESIGETE

in tutte le Farmacie una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome

VALDA

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma.

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino - Cologna Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - San Bonifacio - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.4...

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

FILIALI: ALBENGA - ALESSANDRIA - ANCONA - BOLOGNA - BOLZANO - CARRARA - CASOLI - CIRIE' - CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE - NOVI - NOVA - LEGNAGO - LIVORNO - MASSA - MILANO - NAPOLI - ... GURE - OSTIA MARE - PADOVA - PESCARA - PIETRASANTA - ... - SANREMO - SARZANA - SAVONA - SESTRI LEVANTE - SPEZIA - ... RINO - VENEZIA - VERONA - VIAREGGIO - VOLTERRA.

Ufficio di Rappresentanza in New York 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 19..

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515....
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.683.9..
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.9..
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.9..
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.9..
Riporti	173.269.5..
Avanzo utili esercizi precedenti	681.0..
Utile esercizio in corso	2.971.3..

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma - Genova - Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA - BORSA - CAMBIO

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

"Giornata della Madre,,

ro giorno nella parrocchia di Giacomo, venne celebrata solenne- dal Gruppo-Donne Cattoliche la ata della Madre.
attino alle ore 7 venne celebra- S. Messa Prelatizia, in fine della fu impartita la Benedizione col acramento. Buon numero di so- madri della Parrocchia vi assi- e si accostarono divotamente S. Comunione.
pomeriggio alle ore 3,30 seguì nanza mensile nella bella sala chiale.
nti ad un'imponente accolta di e di madri, invitata dalla Pre- del Gruppo, la brava e colta enziera, sig.ra Cont. • D'Arcano svolse un'elevata e nobile nza sul tema «Madre».
ascoltata con religioso raccogli- e alla fine applaudita calorosa-
ev.mo sig. Parroco aggiunse pa- di ringraziamento all'indirizzo gentile conferenziera di esorta- e consigli paterni a tutte le in- te.
uona vicepresidente, sig.ra Ber- ce presente a tutte le interve- di immaginiricordo della bella ta.
iuse la bella Giornata con una enne d'Adorazione in prepara- alle S. Missioni.

Convegno regionale dei Mutilati

ni domenica alle ore 10, nel- della Loggia municipale, a- ogo il Congresso Regionale dei di guerra. L'adunanza sarà ta dalla medaglia d'oro Sla- presidente del Comitato regio- e membro del Comitato nazio- Al conveguo parteciperanno i nti delle sezioni mutilati dei della Venezia Giulia e di Zara.

delibera dei Gruppi Commerciali

Federazione fascista friulana ommercio, in considerazione parecchio tempo è trascor- inizio della campagna per so dei prezzi, in adesione al- le varie categorie di com- nti avevano deliberato di por- lle singole merci determina- entuali di riduzione, ha esa- l'opportunità di addivenire aggiornamento definitivo dei segnati sulle merci stesse, te- onto altresì che il mercato è in una fase di assestamento. riunione dei Presidenti dei ruppi è stato deciso pertanto cessare l'obbligo di pratica- varie percentuali di sconto date sui prezzi segnati; e di re invece in corrisponden- rtellini dei prezzi applicati erci, in modo che i prezzi risultino al netto della ridu- oncordata e sin qui applica- n primo tempo potranno ve- ntenuti anche i cartellini vecchio prezzo annullato e dicazione del prezzo ridotto, ggior dimostrazione che lo concordato viene effettiva- posto in atto.
provvedimento che, ripe- è giustificato anche dall'as- nto del mercato, era tanto essario in quanto i negozi si orniti in questi ultimi tem- erce per la nuova stagione. e assurdo segnare per tale prezzi superiori a quelli ef- per praticare quindi uno
Federazione del Commercio, non dubita del favorevole mento del deliberato di cui parte dei consumatori, in- i commercianti ad appli- rontamente le nuove disposi-

stemazione stradale

ono incominciati in questi ad opera del Comune i lavo- istemazione stradale in via tta. I lavori incominciatisi tubazione dell'acqua, rifiuto erriera, che scorre parallela bilimento Scaini, continue- alacremente come ha dispo- ustre Podestà.

cali d'affittare

nte la settimana 1-7 marzo furono presentate le se- denuncie di appartamenti e tti:
Lazzero n. 54, vani 4, fitto lire 80; Via Monterotondo 7 (palazzina) lire 450, Via Pers (senza numero, prop. Cosmi) vani 6, lire 300, via vani 1, abitazione, con uso lire 40; Via Pordenone (sen- ero, propr. Tonini Romolo), ni 8, lire 380; Via Superiore 4, lire 120; Via T. Deciani 1 (garage, corte) fitto da re (rivolgersi a Vittorio Pie- Paula N. 4); Via Prefettura 1 (studio) fitto da conveni- Grazzano 6, vani 6, lire 200; ladio 5, vani 3, lire 110, Via ra 8, vani 1 (studio) lire colo Sutti N. 10, vani 7, li-

uovo campo sportivo

rgendo presso l'undicesimo Automobilistico in via Lumi- un nuovo campo di calcio a dei giovani sportivi di sestiere. Il terreno, livellato tta Picco, durante la guerra pato da alcuni binari per merci di Gervasutta, oggi nta molto bene anche per il nquillo in cui è posto. zzi dell'«Itala» che presto ureranno con una squadra cco, auguri cordiali.

Sport

Il Padova a Udine

Sospesa la partita interna- fra l'Italia e la Svizzera per nza del tempo, domenica avrà corso il Campionato di calcio.
perciò a Udine il Padova, la stagione scorsa alla Divi e aspiranti capolista, ma che in casa propria col Monfal- sciva stentatamente ad otte- a 2.

Vorranno ripagarsi a spese dei friulani? E' quel che vedremo.
Sarà dunque questa una partita che richiamerà al Campo Moretti gran folla prima di tutto per incoraggiare i propri beniamini di cui in questi giorni si dice un gran bene e che scenderanno in campo nella formazione vittoriosa di domenica scorsa, secondariamente perchè la contesa ha sapore antagonistico regionale; terzo: perchè i bianco scudati ricordano ai vecchi sportivi udinesi cavalleresche contese giocate nel passato e che sarà quindi caro rivedere.

Piccina bruciata viva

Un violentissimo incendio scoppiava l'altro giorno nel pomeriggio presso il mulino di Monastero nella casa abitata dalla famiglia di Enrico Sandrin colono del Barone de' Ritter. Al momento del sinistro nella casa non si trovavano che un vecchio cieco e una piccina di otto mesi a nome Fiorina Sandrin. Alcuni agricoltori accortisi delle fiamme diedero l'allarme e iniziarono l'opera di soccorso mentre sopraggiungevano i pompieri di Aquileja ma mentre il povero vecchio potè essere salvato la piccina rimase arsa viva nella culla e fu rinvenuta carbonizzata. I danni ammontano a poche migliaia di lire.

La condanna di un indegno capo di famiglia

Presso il nostro Tribunale, seconda sezione, è stato discusso ieri il processo a carico di certo Pietro Paolo Boreaz fu Giovanni di anni 48 da Masarolis, il quale doveva rispondere di maltrattamenti continuati in danno della moglie Cecilia e delle figliuole Elisabetta e Clementina. Il cattivo padre e marito è stato condannato a due anni di reclusione e privato della patria podestà.
Difensore l'avv. Sartoretti.

Morte improvvisa

Ieri nel pomeriggio circolava la voce in città della morte di un giovane in seguito ad un ferimento. Trattasi invece di un caso pietoso. Il giovane Nino Da Vit di anni 16 abitante in Via Cernaia al mattino è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto. La morte improvvisa è dovuta ad aneurisma.

Arresto di una contravventrice

Gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto certa Felecita Peressani di Valentino, di anni 40, da Pagnacco perchè contravventrice alla diffida.

Furto d'una bicicletta

Ieri nel pomeriggio in Via Sabbadini uno sconosciuto riusciva abilmente ad impossessarsi di una bicicletta di proprietà di Angelo Vicario, di anni 30, che aveva lasciato la macchina momentaneamente incustodita. Il furto venne denunciato.

Stato civile

Dall'8 all'11 marzo:
Nati: maschi 6, femmine 7.
Pubblicazioni matrimonio — Contro Antonio esercente con Garzolini Clemente civile; Gasparinetti Alessandro magazziniere con Macoring Elia casalinga; Burello Ivo capo mastro con Bulfone Giovisa Luigia casalinga; Stabile Natale impiegato con Ellero Speranza agiata.
Matrimoni — Zavan Emilio meccanico con Visintini Evelina casalinga;
Morti — Ciani Bartolomeo Teresa di Anna di anni 46 casalinga; Venturini Zucchi Paolina di Giuseppe di anni 38 casalinga; D'Agnolo Zanetti Caterina fu Giacomo di anni 50 casalinga; Merlo Giovanni fu Ambrogio di anni 88 agente dazio; Dose Luigi fu Giuseppe di anni 65 bracciante; Piani Anna vedova Fior fu Gio Batta di anni 75 casalinga; Trevisan Angela di Giuseppe di anni 23 casalinga; Franz Caterina di Vittorio di anni 42 civile; Meinero Francesco fu Giovanni di anni 70 guardiaboschi; Crovarin Maria vedova Gobolin fu Antonio di anni 45 casalinga; Smigliani Domenico fu Antonio di anni 74 possidente; Giuliani Maria vedova Burello fu Angelo di anni 75 casalinga.

BERTIOLO

SACRA MISSIONE. — Per quindici giorni in questa parrocchia fu predicata dai RR. PP. Lazzaristi una sacra Missione. L'esito fu quanto mai consolante. La chiesa era ogni giorno piena zeppa di fedeli, che vi accorrevano assai prima che cominciasse la funzione; ed immobili ed attentissimi ascoltavano la parola fluida, facile, piena di devozione dei Missionari.
Più di ottomila furono le comunioni fatte durante la Missione, pochissimi gli assenti; ritrovarono la pace del Signore molti che da Lui se ne stavano da anni lontani.
Alla partenza dei Missionari volle essere presente tutta Bertiolo, per dire agli ottimi Padri la loro riconoscenza per il gran bene da essi compiuto e per pregarli di ritornare.

TREPPO GRANDE

NUOVA STATUA — Il 19 prossimo si inaugurerà la nuova statua di S. Giuseppe, opera della Ditta Frigo di Vicenza. Il popolo, che ama il Protettore degli operai, si prepara a rendere più solenne la festa.
Alle ore 10 avrà luogo la benedizione della nuova statua, quindi S. Messa con Panegirico; alle ore 3 Vespri con solenne processione. Dopo la funzione la Banda di Buia terrà concerto.
NUOVO ALTARE — Con elogiabile generosità Treppo Grande concorre con offerte per la costruzione del nuovo altare a S. Giuseppe che vuole inaugurato l'anno prossimo. Alcuni giorni fa fu fatto appello agli emigranti e già giungono le prime offerte. Il nostro grazie ai primi offerenti: Menis Primo L. 50; Geretti Giuseppe L. 10; Zuliani Giovanni L. 20; Ponta Corina L. 10; Ponta Pietro L. 10; Zuliani Domenico L. 10.

RODDA

SI BALLA! — Dopo la funzione vespertina, l'altra domenica si tenne nell'osteria Buttera G. una festa da ballo. L'intervento, secondo il solito, era numeroso ed esuberantemente allegro. Di fatti, terminata la festa, circa la mezzanotte, i focosi ballerini avevano ancora in se tanta ebrezza ballomane, che nel ritorno alle loro case empirono l'aria coi loro urli e canti sgangherati da far svegliare di soprassalto i pacifici cittadini già assopiti nel sonno. E la quaresima?... E le reiterate proibizioni della R. Questura?

CUSSIGNACCO

I lavori della Chiesa

L'idea di ingrandire la nostra chiesa, ormai insufficiente, ha trovato in tutti la più calda adesione.
Sono giunti in questi giorni i disegni, debitamente approvati, d'ingrandimento del Coro. Son opera del signor Leone Morandini di Cividale, che già si è distinto in tanti altri lavori del genere, e specialmente nella monumentale facciata del Santuario di Castel Monte, e del Campanile di Premariacco.
Essi comportano in un primo tempo l'abbattimento delle pareti laterali del coro per l'allargamento del medesimo e la costruzione, mediante doppia arcata a colonne di marmo, di due ampie sale-orchestr. al piano superiore; quindi la costruzione nuova di retrocoro con spostamento relativo dell'Altar maggiore.
Già si sono raccolte delle offerte, che la costanza, il coraggio, l'affetto alla loro Chiesa della buona popolazione di Cussignacco non mancheranno di aumentare fino a compimento dell'importante lavoro.

Unione Uomini Cattolici

Domenica p. p. ebbe luogo l'Assemblea Generale del fiorente gruppo Uomini Cattolici. Erano presenti tutti i 36 tesserati.
Il R.mo sig. Parroco disse belle e oportune parole su quanto essi devono fare per la moralità, per i lavori di ingrandimento della Chiesa, e per la felice riuscita della prossima festa Eucaristica.
Si passò quindi alla nomina del Consiglio di Presidenza. Riuscirono eletti:
Bertoni Sante con voti 45 — Cella Giovanni con 42 — Della Bianca Primo con voti 39 — Paviotti Umberto con 39 — Pian Domenico con 38 — Nardone Beniamino con 38 — Burello Antonio con 37 — Savorgnani Luigi con 35 — Canciani Marcello con 34 — Moreale Giuseppe con 33 — Vidussi Rodolfo con 32.
Tutti i presenti presero quindi visione dei disegni d'ingrandimento della Chiesa con unanime e completa soddisfazione.

S. TOMASO

Attività ladresche

Giorni sono furono visitate dai ladri l'osteria di Alloi Francesco al quale rubarono alcune bottiglie di liquori, poi passorono nell'abitazione di Colloredo Santo, poi in quella di Casarola Emilio dove penetrarono anche in una camera dove dormiva una fanciulla che si svegliò con una buona dose di spavento, poi rotta una invetriata penetrarono nella casa di Taboga Luigi che si trovò mancanti un paio di scarpe, un oggetto d'oro ed una bamboniera. Questa notte fu la volta della casa abitata dalla Signora Onorina Casasola che trovò completamente vuotata la cantina dove c'erano fra l'altro 16 forme, dalla cucina asportarono anche i piatti, che furono poi trovati nel vicino rigagnolo, e la cassetta dei piccoli risparmi del figlio che poteva contenere una cinquantina di lire.

ARTEGNA

FUNEBRI SOLENNI — Nella mattinata di ieri l'altro seguirono i funerali del compianto sig. Antonio Venturini, spentosi l'altro ieri nella veneranda età di 80 anni. Possiamo dire che l'intera popolazione di Artegna partecipò a questo accompagnamento funebre, dimodochè l'estremo omaggio riuscì davvero imponente e degno della memoria del caro Estinto.
Fu Antonio Venturini uno di quegli uomini d'antico stampo, dei quali si fa raro, purtroppo anche il ricordo. Fornito da natura di doti di intelligenza non comuni, ricoprì nel passato diverse cariche pubbliche, mettendo sempre ad esclusivo profitto della collettività il suo saggio e prudente criterio, un'onestà a tutta prova e la sua ammirabile esperienza. Morigerato e modesto fu ottimo padre di famiglia e cittadino esemplare. Di cuore aperto ad ogni opera di bene, era largo di consigli e d'aiuti a quanti ricorrevano a Lui e ch'egli accoglieva bonariamente, con semplicità patriarcale. Cattolico «tutto d'un pezzo», si dimostrò sempre tale in pubblico ed in privato, in qualsiasi circostanza, come si conviene ad un uomo di sincera fede. Presentiamo ai congiunti e parenti, ed in special modo al figlio maestro rag. Giovanni, affettuose condoglianze.

S. PAOLO AL TAGLIAMENTO

Una taglia per la scoperta di malandrini

Completando una notizia già data possiamo precisare quanto segue: Durante la notte dal sei al sette marzo p.p. (non la sera del sette marzo, come afferma il corrispondente del «Gazzettino») ignoti malintenzionati, con una spranga di ferro, forzarono il lucchetto del cancello, che chiude la grotta di Lourdes, attraversarono il vecchio cimitero, scavalcando la muraglia, che divide lo stesso cimitero dal cortile interno della canonica. Entrarono poi nella casa parrocchiale, forzando la finestra, prospiciente l'orto e misero a soqquadro ogni cosa, senza però compiere furti di sorta. Si approfittarono soltanto di un piccolo orologio metallico, inservibile, e della cassetta pro S. Infanzia, che nel mattino del 7 marzo fu riportata in canonica da alcuni fanciulli. Avrà contenuto circa cinque lire. Benchè priva di serratura, pure fu trapanata dai mariuoli. Fu rinvenuta in località, denominata «Marinesa» poco fuori del paese.
Gli eroi della notte sortirono dalla canonica per la stessa via, donde erano entrati, servendosi di una bassa, ma robusta seggiola, per ricavalcare l'alto muro di cinta. Nel vecchio cimitero apparivano ben distinte sulla neve quattro orme: due lunghe, due più piccole: non di scarpe, ma di ciabatte. Presso la grotta e anche fuori del cancello si notarono evidenti impronte di biciclette. Durante la notte i malintenzionati furono anche nell'abitazione del sig. Redento Della Bianca, senza perpetrarvi alcun furto d'importanza, solo limitandosi a riempire le tasche di sigarette assortite, riserva ordinaria del colonnello cavalier Alvio Della Bianca. Potevano benissimo impadronirsi di tutta la posateria d'argento di valore cospicuo, esposta liberamente alla loro mercè in un casetto, da essi aperto nella saletta da pranzo.
La spranga di ferro, che servì a forzare il lucchetto, fu asportata dall'abitazione del sig. Della Bianca.
Là pertanto fu compiuta la prima incursione vandalica. Là fu forzata l'imposta della finestra verso il cortile interno, spezzando la lastra del telaio, per aprirsi facilmente un varco nell'interno dell'abitazione.
Degno di nota il fatto che i loschi individui hanno dimostrato di conoscere a perfezione tutti i più minuti particolari delle singole abitazioni.
Si confida che l'egregio Brigadiere signor Morabito, coadiuvato dai suoi bravi militi, arrivi quanto prima sulla buona pista, onde acciuffare gli autori delle criminali invasioni. Il sig. Della Bianca ha già disposto una taglia di mille lire ed il Parroco di lire cinquecento per il primo scopritore dei malandrini.

Varie dalla provincia

A CLAUIANO un gruppo di previdenti agricoltori ha acquistato una nuova trebbiatrice e l'hanno esposta all'Esposizione campionaria di Verona.

A PERCOTTO nella ricorrenza di S. Giuseppe avrà luogo un grande mercato concorso a premi di bovini, equini, suini, ed animali da cortile.

AD ANTRO e a Stupizza in una sola notte ignoti hanno rubato due macchine da cucire a pedale delle vesti e generi alimentari a due sarti che altro non possedevano che gli attrezzi per il proprio mestiere.

A SUTRIO don Olivo Comelli tenne una serie di conferenze religiose ai giovani che accorsero ad ascoltarlo ritraendone grande profitto.

A BRESSA di Campoformido certo Arduino Zuliano veniva destato da rumori notturni e sfacciatosi alla finestra riusciva a scorgere dei ladri che tentavano entrare nella sua abitazione: i marioli si davano precipitosamente alla fuga.

A COLLOREDO DI PRATO il signor Giacomino Sbuelz presidente della Banca è stato posto in contravenzione perchè non era in regola con i tributi dovuti alla Società Autori.

A RAVAGNACCO durante la notte ignoti hanno rubato una armenta dalla stalla di certo Dionesio Peressutti. Si sono iniziate indagini.

A PINZANO al Tagliamento è stato denunciato certo Giovanni Dreina fu Giovanni sotto grave accusa in danno di una sua persona di servizio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'adunanza per la nostra Scuola Media

Sembra che l'adunanza per la trattazione e la risoluzione dei problemi concernenti la nostra Scuola Media debba avere luogo sabato prossimo. Per tal giorno sarebbero convocati i Podestà interessati in un'aula del Palazzo Municipale di Tolmezzo; e colla questione scolastica sarebbe posta in discussione anche la sistemazione su nuove basi del nostro Ospedale civile.
Salutiamo tale avvenimento, che abbiamo ragione di ritenere certo e sicuro, colla gioia più viva in quanto segnerà un grande passo in avanti nella via del progresso a beneficio di tutta la regione.

In attesa dell'Assemblea Diocesana

Notizie raccolte da fonte sicura confermano che molti presidenti di Consigli parrocchiali della Carnia parteciperanno alla solenne assise di Udine domenica prosima. Le norme pubblicate dal Segretario Diocesano sulle modalità da seguire per una utile e proficua discussione, sono state accolte colla maggiore simpatia. In questi ultimi giorni molti si affrettano a completare dati e relazioni per trovarsi in piena regola. Tutto fa prevedere un sucesso superiore ad ogni speranza. Ma va notato che non sembra molto diffusa e chiara la posizione di ciascun delegato, o presidente partecipante, riguardo ai poteri di cui è investito. E' vero che l'assemblea è fatta anche per chiarire quello che per qualcuno può sembrare oscuro o non sufficientemente chiaro; tuttavia non sembrerebbe fuori luogo che ciascun delegato facesse in anticipo un profondo esame di coscienza sui casi pratici che in ciascun ambiente sono occorsi e che possono tuttavia occorrere e perdurare. Si tratta, per esempio, di sapere definitivamente e categoricamente se e fin dove arrivano i poteri deliberativi dei componenti i consigli delle singole associazioni parrocchiali e quelli delle rispettive assemblee. Si tratta, per altro esempio, di sapere se e quali relazioni (di disciplina, di programma, di subordinazione, di coordinazione, ecc.) debbono intercorrere fra le organizzazioni che fanno capo all'Azione Cattolica ed altri organismi che pure lavorano nel campo cattolico, ma che non si possono confondere colle prime; esempio: Casse Agrarie, Casse rurali ecc. Questi ed altri consimili problemi pratici affiorano spesso nell'ambito della vita vissuta dalle Associazioni Parrocchiali e meritano di essere chiariti e definiti. Ne gettiamo il seme qui sul giornale per avviarne serenamente l'esame.

Visita di S. E. il Prefetto

Oggi, sabato, sarà tra noi S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta.
Il Capo della Provincia presiederà una adunanza dei Podestà della Carnia per trattare il problema delle Scuole secondarie e costituire il Consorzio fra i Comuni carnici per provvederne all'assistenza.
S. E. il Prefetto tratterrà pure la questione ospedaliera e si interesserà dei maggiori problemi della Carnia.

OVARO

Festa dell'Emigrante

Per iniziativa del Circolo Giovanile il giorno di S. Giuseppe nella nostra parrocchia si celebrerà la festa dell'Emigrante e si costituirà il nostro Circolo. Ecco il programma:
Ore 8: S. Messa con Comunione generale - Benedizione e distribuzione dei distintivi.
Ore 10: S. Messa solenne.
Ore 14: Vesperi solenni - Assemblea generale della G. C. di Ovaro.
Si spera che ai bravi giovani, in tale giorno, vogliano unirsi altri uomini, specie i prossimi partenti, per implorare dal Signore per l'intercessione del S. Patrono degli operai, ogni più eletta benedizione sulla futura stagione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

L'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica a Pordenone

Com'era facile a prevedersi, l'assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica tenuta ieri a Pordenone, presso la Sede delle Associazioni Cattoliche Cittadine, ha avuto un successo pieno tanto per il numero come per l'entusiasmo e l'armonia di propositi dei partecipanti.

L'apertura

Alle 9,25 giunge in automobile S. E. Mons. Vescovo accompagnato dal Suo Rev.mo Vicario Generale Mons. Paolo Sandrini, e dal Segretario Don Osvaldo Pegorer. L'ingresso di S. Eccellenza è salutato da calorosi applausi. Recitata la preghiera, il Vescovo prende posto in apposita poltrona al tavolo della Presidenza, circondato da Mons. Sandrini, Monsignor Luigi Branchi Arciprete del Duomo, dal Dott. Francesco Falchero, dal Rettore del Seminario Prof. Dott. Pietro D'Andrea. Tra le persone presenti (circa 150) abbiamo notato una quarantina di sacerdoti. I membri delle organizzazioni diocesane, i presidenti dei Consigli Parrocchiali e i delegati delle parrocchie sono intervenuti puntualmente. Purtroppo qualche paese continua a fare *ostinatamente* il sordo. Non vogliamo tuttavia amareggiarci troppo per certa voluta sordità memori dell'orazione « ubi plua nitent... » con quel che segue. Infatti l'operosità degli altri compensa la neghittosità dei sordi.

Il saluto del Presidente

Prende primo la parola il Presidente della Giunta Diocesana Ing. Leo Girolami, che dopo aver rivolto il pensiero al « Datore d'ogni bene » esprime sentimenti di omaggio al Sommo Pontefice, all'Ecc.mo Vescovo cui l'A. C. tutto deve, e saluta gli Assistenti Ecclesiatici Angeli tutelari delle Associazioni e infine tutti i presenti. Ricorda la scomparsa di Don Giovanni Colin Arciprete di Spilimbergo e di Mons. Gio. Batta Gasparotto Arciprete di Azzano Decimo, membri della Giunta Diocesana: alla Loro memoria manda un pio e commosso saluto. Dà quindi lettura dei seguenti telegrammi:
« *Sua Santità Pio XI - Città del Vaticano — Assemblea Diocesana Concordiese raccolta con me per sentire rendiconto confortante lavoro compiuto dalla Giunta e dalle Federazioni, umilia Santità Vostra omaggio riverente profonda gratitudine illimitata obbedienza Vostre sapienti direttive implora benedizione fecondatrice fervidi propositi di continuato e più vasto lavoro* — ✠ Luigi, *Vescovo di Concordia* ».
« *Comm. Ciriaci - Ara Coeli 2 - Roma — Assemblea Concordia presenziata Mons. Vescovo rappresentante diecimilacentosessantasei tesserati rende omaggio Presidente Generale assicurando rinnovato fervore di opere. — Presidente* Ing. Girolami ».
Cessati gli applausi il Presidente inizia la lettura de

La relazione

Accennate le ragioni che hanno ritardato la convocazione dell'Assemblea, la relazione esamina la situazione dei quadri dell'A. C. in Docesi. Spulciamo qualche dato. Gli Uomini Cattolici nell'Aprile del 1929 erano 226 raccolti in otto unioni: oggi le Unioni tesserate sono 43 con 764 soci; N. 12 unioni saranno tesserate entro Marzo, e quindi, alla fine di questo mese, la Federazione Uomini Cattolici avrà un migliaio di tesserati. La cifra non è sbalorditiva affatto, ma se si bada al punto di partenza, bisogna riconoscere che parecchio è il cammino percorso e, se fatte le debite proporzioni, per la primavera del prossimo anno pensiamo di avere 2000 tesserati crediamo di non essere illusi o sognatori.
Sappiamo che molte parrocchie recentemente hanno chiesto di costituire l'Unione, tanto più sono fondate le nostre speranze dopo quello che abbiamo sentito dall'Assemblea. Del lavoro svolto dal Centro Diocesano ricordiamo la visita a tutte le Unioni, le Giornate di plaga, il Congresso tenuto a Portogruaro l'anno scorso, la Giornata per dirigenti tenuta da don Ettorre. I tesserati sono provvisti del « Noi Uomini » e di svariati opuscoli di formazione. E' stato ricordato l'opuscolo scritto dallo stesso Presidente diocesano sig. Sante Querin, Elementi di economia domestica, raccompandato anche dall'ultimo Bollettino Ufficiale dell'A. C. Taciamo della attività svolta per la repressione della immoralità, dell'azione antiblasfema ecc.
La Federazione Giovanile Cattolica ha Circoli in 86 parrocchie con 1247 soci attivi e 1660 aspiranti ai quali vengono distribuiti 2350 *giornali.*
Gli ultimi circoli che sono in formazione porteranno i tesserati a tremila. Da ricordarsi la costituzione dei Segretariati aspiranti, studenti, medi, e militari, Buona Stampa, Missioni, Operai, Laureati ed Emigranti, Ultimamente il « Cenacolo » istituito a Portogruaro dal quale escono giovani propagandisti, esso verrà istituito anche a Spilimbergo e a Pordenone. Per i lavori del Seminario non si poterono fare gli Esercizi Spirituali; si svolsero però regolarmente la Gara Catechistica e di Canto liturgico.
Encomiabile la bella novità introdotta della Mostra dei Giovani. Le Giornate di studio, i Congressini Mariani e le manifestazioni diverse, ultima la partecipazione al Centenario Odoriciano, sono altrettanti segni della vitalità delle Federazioni Giovanili.
Le *Donne Cattoliche* contavano 52 Gruppi con 1799 socie, secondo i dati avuti al 30 giugno scorso. Oggi devono essere circa 2000 perchè altri Gruppi sono sorti nel frattempo. *Sedici* sono i gruppi di Fanciulli Cattolici con 400 tesserati. Come attività il Centro promosse un corso di Esercizi Spirituali a Torre di Pordenone, tridui ed esercizi aperti in paesi, dodici giornate di plaga, 6 giornate sociali e giornate apposite per insegnanti; visitò tutti i gruppi che vengono assistiti e diretti a mezzo di circolari mensili.
La *Gioventù femminile* ha 64 Circoli costituiti e sette commissioni provvisorie con un numero complessivo di 1440 socie e dirigenti, 929 aspiranti, 1390 beniamine. La Federazione ha fatto 104 visite; ha promosso un Corso sul Soprannaturale per dirigenti, una settimana sociale a Spilimbergo, tre corsi di esercizi spirituali a S. Vito, a Pordenone, a Spilimbergo, 9 giornate di plaga.
Le Beniamine hanno conquistato il gagliardetto regionale nella gara sul soprannaturale.
Riassumendo la nostra Azione Cattolica, *conta* 268 *tra Circoli, Gruppi e Unione e* 10166 *tesserati.* E' un esercito di anime consacrate all'Apostolato Cristiano.
La relazione lamenta invece il piccolo numero di consigli parrocchiali e raccomanda la costituzione di questi organi promotori e coordinatori in tutte le parrocchie. In breve poi vengono riassunte tutte le manifestazioni promosse dalla Giunta e il *primo Congresso generale Diocesano* di Azione Cattolica tenuto a Concordia per onorare il nostro veneratissimo Vescovo nel decimo anno del suo ingresso in Diocesi. Il Congresso ebbe il successo imponente che tutti sanno.

L'opera dei Segretariati

Il Segretariato della Scuola è stato di valido appoggio all'Autorità Ecclesiastica per assicurare l'insegnamento religioso in tutte le scuole medie della Diocesi, ha favorito le biblioteche Cattoliche e ha dato larga diffusione alla Buona Stampa. Entro l'anno verrà costituita la Sezione insegnanti elementari.
Il Segretariato di attività sociali ha curato nei limiti consentitigli l'assistenza religiosa agli operai in forma di ritiri, di missioni, di azione antiblasfema, quest'anno curerà una degna *commemorazione del quarantesimo anniversario della Rerum Novarum,* e un pellegrinaggio a Roma di datori di lavoro e di lavoratori cattolici.
Il *Segretariato per la moralità* quest'anno promuoverà una giornata per la correttezza del vestire e contro la bestemmia.

Buona Stampa

Esauriente e precisa fu la relazione sulla diffusione della stampa cattolica in Diocesi, sull'attività svolta dal Segretariato per la vita dell'*Avvenire d'Italia* con la sottoscrizione di azioni per 15000 lire, e con la costituzione delle Redazioni Diocesane di Portogruaro e Pordenone. Gli abbonati all'*Avvenire* sono appena 300, ma l'impegno assunto dal Segretariato di arrivare ai 500 abbonati, sarà mantenuto perchè ora la campagna verrà ripresa con rinnovato fervore.
Infine la relazione parlò del nostro organo settimanale *Il Popolo* per il quale al principio di quest'anno s'è verificato una diminuzione di circa 450 copie.

Nuovi membri dell'Assemblea

Per coprire i posti rimasti vacanti per la morte o per dimissioni dei membri precedenti, furono nominati da S. E. Mons. Vescovo: il prof. dott. Don Annibale Giordani, il prof. dott. Ettore Paganuzzi e Don Umberto Cadeli e a delegati dei M. M. RR. Parroci S. Ecc. ha designato i Rev.mi Don Gerometta cav. Tommaso, don Giuseppe Picco, Don Fioravante Indri e Don Umberto Vaccher.
A sua volta l'assemblea elesse a suoi rappresentanti in seno alla Giunta il Rev. Don Umberto Cadelli e il prof. dott. Ettore Paganuzzi.

Il discorso del dott. Falchero

Egli trattò l'argomento: Il Consiglio Parrocchiale, Illustrando il modo di costituirlo e la sua funzione. Ttratteggiò con una chiara esposizione materiata di episodi e di vita vissuta tutto il bene che questi consigli fanno in una parrocchia quando i membri sono animati da vero spirito di apostolato e sopratutto di disciplina e di fedeltà all'autorità Ecclesiastica.
Bisogna però scongiurare il pericolo di costituirlo con elementi fiacchi e privi di iniziativa.
Il discorso fu applauditissimo.

La discussione

La discussione fu animata e interloquirono il sig. Sante Querin Presidente degli Uomini Cattolici, Don Antonio Jus, il sig. Perressutti di Sesto di Reghena, mons. Concina, il sig. Benocci di Maniago, il prof. Paganuzzi che parlò anche delle Conferenze di S. Vincenzo, Don Giuseppe Picco, Don Luigi Coromer ed altri. A tutti rispose esaurientemente il presidente della Giunta ing. Leo Girolami il quale diede lettura di una lettera del canonico mons. Lorenzo Toffolon Direttore Diocesano delle Opere Missionarie il quale comunicava di aver ricevuto dal Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie espressioni lusinghiere per l'opera svolta in favore delle Missioni: «E' dovere di questa Direzione Nazionale esprimere alla S. V. Rev.ma ed a quanti l'hanno coadiuvata nella propaganda e nella organizzazione missionaria la più sincera e profonda riconoscenza per quanto la diocesi di Concordia ha fatto ed ottenuto a favore delle Opere Pontificie». Monsignor Toffolon scrisse: «Prego la S. V. di *devolvere l'ambita approvazione* della Direzione di Roma a quanti, dirigenti o gregari dell'Azione Cattolica nostrana, hanno lavorato e continuano a lavorare con zelo indefesso per le Missioni, elevando sempre più il posto di onore, che la Diocesi del B. Odorico, ha saputo conquistarsi tra le Diocesi d'Italia.
L'ing. Girolami ricordò l'opera dei cavalieri dell'Azione Cattolica e i presenti riconobbero non solo la *opportunità* ma la *necessità* di riprendere la sottoscrizione o per lo meno di completare i versamenti sottoscritti.

La parola del Vescovo

Sono le 12,30 quando S. E. si alza a parlare. Il silenzio si fa religioso: la parola del Vescovo è commossa e inervorata; Egli fa capire, senza dirlo, di aver davanti i suoi soldati più fedeli, i suoi figli più generosi ed ardenti. Invita tutti a ringraziare il Signore dei larghi doni effusi sopra l'Azione Cattolica in Diocesi e ricorda la nobiltà del lavoro affidato ai laici militanti in quella milizia che è chamata: Partecipazione diretta all'Apostolato della Chiesa. Scorrendo con l'occhio le cifre rappresentanti i tesserati. Egli si compiace con i Dirigenti per lo zelo dimostrato. *Si crede in dovere di tributare un particolare elogio alle nostre Associazioni che hanno validamente contribuito a raccogliere nel* 1930 *nonostante la crisi generale* 200.000 *lire per il Seminario.* «Ringraziamento ed invito a continuare, disse il escovo, per il nostro caro Seminario a cui noi tutti dobbiamo dare i nostri sacrifici più belli e i palpiti più generosi del cuore».
Con la preghiera l'assemblea si chiude.
Seguì essa una ripresa più vigorosa di attività e di slancio santamente audace pe rla espansione dell'A. C. nella Diocesi dei SS. Martiri.

Adunata di tutti i Cavalieri in congedo

Ricordiamo che nei giorni 18, 19 e 20 maggio p. v. in Milano avrà luogo una eccezionale adunata Nazionale di tutti i Cavalieri in congedo. Il programma è vastissimo: esso comprende gite interessanti quali a Palanza e visite alla Tomba del Maresciallo Cadorna; poi ritorno per Laveno e Varese a Como.
Altre gite poi si avranno a Monza per la visita di omaggio alla Cappella espiatoria e a Montebello ecc. ecc. Varie cerimonie seguiranno.
Le adesioni all'adunata si devono dare prestissimo presso al fiduciario per la zona di Pordenone sig. Rebolin Enrico.

Varie di cronaca

«*La Vecia*», il divertimento ormai tradizionale di mezza Quaresima, è stata bruciata ieri sera nella vicina frazione di Roraigrande. Alla manifestazione vi partecipò una vera folla di frazionisti e di gente venuta da Pordenone e dintorni. Dopo una grande fiaccolata per le vie del Paese, con in testa la banda che suonava speciali marce, il corteo si portò in piazza Montello, dove prima che si compisse il... sacrificio, diedero l'estremo saluto alla condannata fra gli applausi dei presenti, il sig. Paolo Mozzon presidente del Comitato e Antonio Coassin.
Re Zogu ha transittato per la seconda volta per la nostra stazione, la scorsa notte, reduce da Vienna.
Beneficenza. La Contessa Ida Policretti nel trigesimo della morte del figlio ha offerto L. 100 all'Istituto san Giorgio.
D. A. ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo.
Al Sanatorio. L'altro giorno il signor Pietro Pollini si recò a proiettare una lunga e bellissima film nel nostro Sanatorio. I malati e i preposti all'Ospedale rinnovano sentiti ringraziamenti al sig. Pollini per il suo atto gentile.

PORTOGRUARO

Cronaca d'oro

La locale Banca Cattolica in occasione della chiusura del bilancio 1930 ha offerto L. 500 alle Confeernze di S. Vincenzo. Alle stesse il prof. Tasca ha offerto L. 50 in morte della signora Travaglini e L. 50 quale sua personale contributo.
I preposti alla pia istituzione ringraziano i generosi oblatori.

L'adunanza annuale dei combattenti

Domani nella sala superiore dell'Albergo Spessotto — g. c. — avrà luogo alle ore 11 precise antim. l'annuale assemblea dei combattenti, cui presenzierà il colonnello Ferrari Bravo.

Conferenza Fanfani

Mercoledì, 11 corr. all'Istituto Fascista di Coltura la professoressa Velia Fanfani ha brillantemente svolto la sua conferenza sulla « Intellettualità femminile del secondo d'oro » Abbiamo visto rivivere le grandi figure delle nostre scrittrici, accanto a cui passarono donne straniere quali Margherita di Valois, e la cui anima la chiarissima Professoressa ci fece meglio conoscere con la lettura di opportune poesie di ognuna delle figure trattate

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corso alimentazione del bestiame

Con breve e semplice cerimonia è chiuso la scorsa domenica, presenti le actorità e quanti si prodigarono alla sua buona riuscita. L'esito degli esami è il seguente: furono giudicati ottimi: Marcon Giuseppe, Zacches Luigi, Masotti G. Battista; buoni: Zilli Antonio, Mior Isidoro, Zuppechin Luigi, Gaiatto Paolo, Gasparotto Angelo, Mior Ernesto, Nonis Giuseppe, Mior Giuseppe, el Mei Giuseppe, Trevisan Pietro, Centis Alfonso, Ros Pietro; discreti: Sartor Vito di Osvaldo. Seguono altri 21 classificati sufficienti.

O. N. B.

La locale filiale della Banca del Friuli ha offerto a questo Comitato L. 200. I preposti ringraziano.

GORIZIA

Movimento demografico della Provincia nel febbraio

In questo mese si sono avuti i seguenti dati demografici:
Gorizia Capoluogo: matrimoni 27, nati 60, morti 69; diminuzione della popolazione 9.
Resto della provincia: matrimoni 181, nati 304, morti 254; aumento della popolazione 50.
Totale: matrimoni 208, nati 364, morti 323, aumento della popolazione 41.

Vittima del lavoro

NAPOLI, 13 sera

Ieri sera nello stabilimento delle Manifatture cotoniere Meridionali di Poggio Reale l'operaio diciannovenne Gennaro Avorio mentre era intento nel suo lavoro rimaneva impigliato con una cinghia nella trasmissione di un motore ed afferrato dagli ingranaggi di due grandi ruote. Il poveretto rimaneva orrendamente maciullato e quando veniva estratto dalla macchina era già cadavere.

SESTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 61

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 14 Marzo 19[...]

Adolfo Wildt nella intimità

MILANO, 13 pom.

La morte di Adolfo Wildt ha suscitato una manifestazione di profondo cordoglio. Alla famiglia dell'illustre scultore hanno telegrafato espressioni di condoglianze il Ministro della educazione nazionale S. E. Giuliano il S.S. di Stato S. E. Alfieri, il Prefetto, il Podestà, membri della accademia di Italia e moltissime altre personalità. Il registro posto alla portineria della casa va coprendosi di firme. I funerali avranno luogo nel pomeriggio di sabato partendo dall'abitazione per la chiesa del Suffragio e quindi per il Monumentale.

La scomparsa ha suscitato, col rimpianto della sua arte, quello della sua figura di uomo.

Nella intimità, la vita di Adolfo Wildt aveva qualche cosa di sinceramente ascetico; quella limpidezza di linea, quella tonante spiritualità che si notano, pure tra raffinamenti preziosi, nella opera della scultore. Schivava le conversazioni futili, i pranzi, tutto quel che sapesse di accademico e di mondano.

Era un socievole solitario. Si lasciava avvicinare con facilità: conversava mitemente, ricordando in qualche rapido momento e pur d'un tutto diverso ascetismo tormentato, il nostro grande Giulio Salvadori.

Conservò sempre il puro amore dell'arte che, nei primi anni della ascesa faticosa, lo fecero restare tre giorni rinchiuso nel povero studio di Corso Garibaldi, davanti a un blocco di marmo che, interrogato con fissità angosciosa, divenne il «Ritratto del dolore» e fu la espressione compiuta dello spirito e della maniera di Wildt.

Gli onori lo impacciavano.

Si racconta il graziosissimo episodio del pranzo offertogli dagli amici quando, a sua insaputa, gli venne offerta la commenda.

« Erano gli anni in cui la sua arte si era ormai affermata anche davanti al grande pubblico, e quella onorificenza fu una festa per la famiglia. Gli amici che si erano adoperati per fargliela avere organizzarono un banchetto al quale aderirono tutte le personalità più in vista nel campo dell'arte. Si assicurò pure l'intervento di Wildt, con un pretesto qualsiasi. Ma prima di giungere al luogo del convegno egli venne a sapere che la sua parte doveva essere quella del protagonista e questo gli mise addosso un vero spavento.

Comparve finalmente con grande ritardo nella sala, pallido come un condannato che va al capestro e senza pronunciare una parola. Non prese neanche un cucchiaio di brodo; ascoltò con timida soggezione i discorsi che furono pronunciati in suo onore e quindi si provò invano a prendere la parola. Il principale responsabile di quella imboscata d'onore si levò allora lui a ringraziare i convenuti e Wildt, quando furono soli, gli buttò le braccia al collo. Voleva ringraziarlo per la liberazione dall'incubo di dover fare il discorso, non per avere organizzato la bella festa. La sera prima, infatti, accompagnando due sue giovanissime allieve fino al tranvai, perchè non voleva lasciarle andare da sole ad ora tarda per le strade deserte, gli era capitato di sbagliare la via e aveva commentato scherzosamente: « Sono appena fatto commendatore e già sbaglio strada ».

Come membro del Consiglio Superiore di Belle Arti doveva spesso viaggiare e interessarsi di cose alle quali avrebbe forse preferito i soliloqui col marmo, i colloqui sereni tra famigliari e discepoli.

Stava bene, a suo agio, all'Accademia, tra i ragazzi che imparavano da lui la tecnica del marmo, nel suo studio in via del Vivaio; nella sua casa dove sino a un mese fa trovava la moglie, «la formica laboriosa» senza la quale, poi, la sua giornata sarebbe stata più lunga e triste.

« Non so come farò... » — diceva a quelli che lo avvicinarono dopo la morte della moglie...

« Abbiamo lottato, abbiamo sofferto tanto fino adesso; ora che potevamo riposare e non pensare a domani la mia sposa è morta ».

Prese sempre parte attivissima alla Commissione diocesana di Arte Sacra.

Fu di gusti semplici; parchi; aveva un sincero amore della povertà e del lavoro.

Sotto questi riguardi non fu mai un arrivato; non si concesse le mollezze e gli ozi della celebrità.

« Unici suoi mobili erano due sgabelli: su uno sedeva e sull'altro posava le carte che passava ad una ad una. Un amico credette un giorno di fargli un regalo inviandogli una scrivania; non l'adoperò mai e continuò a servirsi dei suoi sgabelli su uno dei quali si apparecchiava a mezzogiorno la colazione che gli giungeva da casa.

Un po' di carne, un po' di verdura un frutto in una scatola di latta che talvolta portava lui stesso con sè. Il caffè lo mandava a prendere in un negozio di privativa con bar, vicino allo studio; quindi accendeva la pipa e si metteva al lavoro continuandolo ininterrottamente fino alle cinque. A quell'ora rientrava di solito in casa per stare con la famiglia senza farsi più vedere ».

Milanese di nascita, parlava volentieri il dialetto, ed era orgoglioso della umiltà delle sue origini.

Dai discepoli, dagli amici, e dagli ammiratori che vanno a salutarlo sul letto di morte si piange l'artista, e l'uomo, ambedue eccezionali nelle caratteristiche dell'opera e in quella della intimità silenziosa e bonaria.

L'adunata alpina a Genova il 20 aprile

ROMA, 13 sera

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che la 12.a adunata annuale abbia luogo il 20 aprile p. v. a Genova.

Il Ministero delle comunicazioni come per le precedenti adunate di Roma e di Trieste, ha autorizzato le Ferrovie di Stato ad organizzare numerosi convogli occorrenti per trasportare a Genova una massa di alpini che si prevede superiore a 30 mila.

Le condizioni di Padre Semeria

ROMA, 13 sera

La notizia della malattia che ha colpito Padre Semeria durante la sua permanenza all'Orfanotrofio agricolo di Sparanise ha suscitato viva emozione nella larga sfera di amici che conta l'illustre barnabita. L'annunciato triduo iniziato la sera di ieri l'altro a Santa Agnese al Circo Agonale ha richiamato una grande folla di devoti, che fervidamente chiese al Signore la guarigione dell'infermo.

Le ultime notizie pervenute da Sparanise dicono che la bronco polmonite continua il suo regolare decorso, malgrado le complicazioni nefratiche che hanno subito denotato la gravità del male.

Nella notte e nella mattinata di oggi si è notato un leggero miglioramento nelle condizioni generali dell'infermo, miglioramento che è stato riconosciuto dai medici curanti

La benedizione del S. Padre

NAPOLI, 13 sera

Si hanno notizie sempre più ottimistiche sulle condizioni di padre Semeria.

Da tutte le parti d'Italia giungono da Vescovi ed autorità cordiali telegrammi beneaugurunti.

Dalla Santa Sede è giunto il seguente telegramma:

« Santo Padre invia di tutto cuore infermo padre Semeria implorata confortatrice apostolica benedizione auspicando copiosi celesti aiuti. Card. Pacelli ».

Hanno telegrafato anche illustri personalità di ogni campo; particolarmente calorose le espressioni augurali degli ambienti militari.

L'infermo è stato visitato dal Vescovo di Calvi e Teano ed è assistito da due confratelli barnabiti, da don Minozzi e don Pizzigallo.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri

ROMA, 13 sera

Nella seduta d'oggi alla Camera dopo lo svolgimento delle interrogazioni degli on. Protti e Zingali è stata ripresa la discussione sul bilancio degli Esteri.

La discussione si concluderà domani con il discorso del Ministro Grandi per cui vivissima è l'attesa.

Approvato il bilancio degli Esteri la Camera prenderà le vacanze.

Il Senato si riaprirà lunedì

ROMA, 13 sera

Lunedì prossimo il Senato riprenderà i suoi lavori. Il Presidente on. Federzoni commemorerà il Sen. Tomaso Tittoni.

La seduta sarà quindi sospesa in segno di lutto.

L'arrivo di Acerbo a Siracusa

SIRACUSA, 13 pom.

Stamane sono giunti provenienti da Tripoli il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo, le rappresentanze del Senato e della Camera, del Partito nazionale fascista e altre personalità che sono stati ricevuti da tutte le autorità locali e hanno proseguito poco dopo con treno speciale per Roma.

Una visita del conte Karoly al Capo del Governo italiano

ROMA, 13 pom.

Si apprende che il 22 o il 23 del corrente mese di marzo giungerà a Roma, per far visita al Capo del Governo italiano e per partecipare alla Conferenza del grano, il ministro degli Affari Esteri d'Ungheria conte Karoly.

Nelle alte gerarchie sindacali

ROMA, 13 pom.

Il Commissario ministeriale presso la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell' Industria Umberto Klingher avendo portato a compimento il mandato affidatogli ha chiesto al Ministero delle Corporazioni di essere dispensato dall'incarico. Il Ministro aderendo con rammarico al desiderio manifestatogli da Umberto Klingher ne ha accettato le dimissioni, ringraziandolo vivamente dell'opera prestata con tanta fede a vantaggio dell' organizzazione dei lavoratori dell'Industria.

A sostituire Umberto Klingher è stato nominato l'on. avv. Bruno Biagi, deputato al Parlamento.

A seguito di questa nomina l'on. avv. Carlo Peverelli deputato al Parlamento è stato investito della carica di Presidente dell'Ente nazionale della Cooperazione della quale era già vice presidente.

Un accordo dichiarato nullo

ROMA, 13 sera

Il Sindacato nazionale fascista geometri comunica: « La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professonisti ed artisti, ritenuto che l'accordo tra i Sindacati nezionali tecnici agricoli e la Federazione coloni e mezzadri stipulato il 29 gennaio u. s. per l'assegnazione degli incarichi peritali relativi alle stime, consegne e riconsegne dei fondi rustici ha avuto luogo senza il necessario intervento della Confederazione e in considerazione dei notevoli inconvenieti che esso ha causato nei confronti di altre categorie professionali dipendenti, ingegneri e geometri, ha deciso di ritenerlo nullo, salvo la possibilità di iniziare nuove trattative nei modi e nelle forme opportune fra le confederazioni interessate ».

Missione navale portoghese a Pola

POLA, 13. pom.

E' qui giunta una missione navale portoghese, composta del capitano di vascello Dorivelan Nuzanty e del capitano Rato, accompagnata dal capitano di corvetta della Marina italiana Viotti. La missione appena giunta ha fatto visita al comandante la Piazza marittima. Si è recata alla Scuola della R. Marina e accompagnata dal Comandante, capitano di vascello Mengiotti e da altri ufficiali istruttori ha assistito a varie esercitazioni militari rimanendo vivamente ammirata per l'ordine e la disciplina riscontrati.

E' seguita una visita al forte Mocenigo sede della scuola telemetristi.

La missione ha proseguito per Trieste dopo aver espresso al comando di Marina il suo compiacimento vivissimo per quanto aveva potuto ammirare e dopo aver ringraziato per la ospitalità ricevuta. («Stefani»).

Gli operai impiegati in febbraio dall'Azienda della Strada

ROMA, 13 pom.

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della Strada risulta che durante il decorso mese di febbraio furono impiegati lungo le strade statali 36.073 operai, così suddivisi per compartimenti: Lazio ed Umbria 2558, Toscana 2592, Piemonte e Liguria 3651 Lombardia 2349, Venezia Tridentina e Cadore 1883, Venezia Giulia e Friuli 2884, Veneto 481, Emilia e Romagna 66, Marche e Abruzzi 3220, Campania e Molise 3020, Puglie e Basilicata 4687, Calabria, 3230, Sicilia 3237, Sardegna 1615.

Le Casse mutue malattia

ROMA, 13 sera

Si apprende, che in seguito alle direttive del Ministero delle Corporazioni, la Confederazione generale fascista dell'Industria ha diramato alle unioni dipendenti una circolare, perchè compilino un completo rapporto su tutte le casse mutue malattia delle aziende poste sotto la loro giurisdizione. Tale misura, che dovrà fornire un prospetto generale sullo stato delle assicurazioni sociali in Italia, è in connessione con l'iniziativa presa nei vari paesi dall'Ufficio internazionale del lavoro per la pubblicazione di un annuario internazionale degli oneri sociali.

Grave caduta a Roma del console di Svezia a Genova

ROMA, 13 pom.

Un grave incidente è occorso al Console di Svezia a Genova signor Ermann Zethelius. Egli usciva da un albergo del centro dove è alloggiato, allorchè vedendo una automobile che attraversava corso Umberto, per evitarla, si trasse indietro per raggiungere il marciapiede. Disgraziatamente però inciampò e, cadendo senza che la macchina lo urtasse, si ferì gravemente. Subito soccorso, il console veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura dell'osso nasale, la frattura completa incuneata del collo, dell'omero sinistro e lo dichiararono guaribile in 60 giorni. Dopo le medicazioni il ferito veniva ricondotto all'albergo dove ha ricevuto numerose visite di diplomatici e di autorità.

Tre condanne per malversazione

FIRENZE, 13 sera

Si è concluso ieri, davanti al nostro Tribunale, il processo contro certi Alberto Balestrini, Michele Cappelli, e Carlo Metti, imputati di malversazioni in danno della Società italiana trasporti automobilistici, sede di Firenze.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Balestrini a otto anni e 8 mesi e a 400 lire di multa; del Cappelli a 1 anno e 4 mesi e 400 lire di multa; del Metti a 10 mesi e 100 lire di multa. Il Tribunale ha condannato il Balestrini a sei anni, un mese e 10 giorni di reclusione e a lire 407 di multa, assolvendolo dall'imputazione di simulazione di reato; il Cappelli, per appropriazione di 24 mila lire, a sette mesi e 70 lire di multa col condono, e per un'altra appropriazione a 1 anno e 4 mesi e 10 giorni, assolvendolo dall'imputazione di correità in peculato; e Carlo Metti è stato condannato a 4 mesi e 25 giorni e a lire 46 di multa con il beneficio della condizionale.

Tirana prepara festose accoglienze per l'arrivo di Re Zogu

TIRANA, 13 pom.

La popolazione di Tirana ha accolto la notizia della partenza di Re Zogu per l'Albania, con manifestazioni di delirante entusiasmo. Le autorità civili e militari della capitale albanese, con il concorso della popolazione, stanno alacremente organizzando un grande ricevimento, per manifestare al Re la loro profonda devozione e l'esultanza per lo scampato pericolo di Vienna. (*Agest*).

Transitabilità stradale

ROMA, 13

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. N. 12 dell'Abetone e del Brennero, comune Cutigliano, località Sperando, frana, transito riattivato. Tratto Miles passo del Brennero, neve, transito interrotto, durata incerta N. 71, Umbero-Casentinese, valico dei Mandrioli neve, transito riattivato. (*Stef.*)

L'ACCORDO NAVALE

Una riunione a Londra per la revisione del testo definitivo

ROMA, 13 sera

Il *Giornale d'Italia* informa che avrà presto luogo a Londra una riunione tecnica per la revisione definitiva del testo dell'accordo navale di Roma. Il Governo italiano ha appunto ricevuto in proposito ieri sera un invito del governo britannico. La commissione di redazione, che si raccoglierà lunedì, e alla quale parteciperanno i rappresentanti dell'Italia ,della Francia e dell'Inghilterra, dovrà in sostanza decidere sulle precise norme giuridiche da dare all'accordo che sarà poi firmato dai rispettivi governi.

Si tratta, naturalmente, di una elaborazione solo formale, che non può in alcun modo variare le basi dell'accordo quali risultano dai termini già noti con la pubblicazione del comunicato ufficiale avvenuta nei giorni scorsi. Non è stata, peraltro, ancora definita la precisa data di convocazione di questa riunione finale che avverrà, probabilmente, la prossima settimana.

Il malcontento della stampa cartellista

FARIGI, 13 pom.

La stampa parigina commenta anche oggi l'accordo navale italo-franco-britannico. Il *Journal* e l'*Ordre* mostrano di preoccuparsi vivamente dell'atteggiamento della Germania che proprio quando gli ex-alleati si accordano per ridurre gli armamenti navali, si appresta per suo conto a intensificare la costruzione dei suoi potenti incrociatori. Altri giornali, come la *Victoire* e qualche organo di sinistra temono che le continue ordinazioni di costruzioni navali che l'Italia riceve da altri Stati costituiscano per l'Iatlia stessa un grande vantaggio e sminuiscano il principio della superiorità della Francia, se non addirittura quello della parità.

La stessa *Victoire* peraltro commenta con simpatia il significato della visita che la divisione dell' ammiraglio Bucci ha fatto ad Algeri ed esprime l'augurio che l'Italia e la Francia possano intendersi sulle altre questioni come hanno fatto per quella navale.

Ben diverso è l'atteggiamento di certi giornali cartellisti che, come la *République* e l'*Oeuvre*, mostrano di non potersi rassegnare a un accordo con l'Italia fascista nel quale il nostro Paese, e tanto giustamente, figura quale sincero fautore della politica di pace e di riavvicinamento dei popoli.

INSURREZIONI MILITARI nell'Ucraina sovietica
7000 arresti ad Odessa

BUKAREST, 13 pom.

Secondo notizie dalla frontiera la situazione nell'Ucraina sovietica permane assai tesa in seguito alle insurrezioni contro il potere comunista da parte della popolazione, specialmente nella regione di Odessa. Le insurrezioni hanno avuto come seguito severissime recrudescenze da parte della polizia di stato. Nelle ultime due settimane, in Odessa e nelle vicinanze sono state arrestate più di 7.000 persone, sospette di aver preso parte nella propaganda controrivoluzionaria e nella preparazione di una insurrezione armata contro i sovieti. Tutta questa folla di arrestati è stata deportata con treni speciali nella Siberia. Fra gli arrestati si trovano una cinquantina di ufficiali dell'esercito rosso nonchè un gran numero di soldati. Gli arresti nella guarnigione di Odessa sono stati effettuati in seguito agli ammutinamenti della prima divisione di Perecop, il cui primo reggimento si è ribellato arrestando i commissarii politici. Altri reggimenti, di guarnigione ad Odessa, si sono rifiutati di eseguire gli ordini dei comandi superiori e non hanno voluto prestare servizio contro il reggimento ammutinato. Con grande sforzo gli alti comandi sono riusciti, con l'appoggio di una speciale commissione arrivata appositamente da Mosca a ristabilire l'ordine nella regione di Odessa. Il Tribunale Militare ha condannato a morte dodici organizzatori, mentre il primo reggimento di fanteria della divisione di Perecop è stato sciolto. Nella Commissione arrivata da Mosca si deve ancora trovare Voroscilov, Commissario del popolo alla Guerra, il quale sarebbe arrivato in incognito data la pericolosa situazione. E' caratteristico notare che la divisione del Perecop è stata sempre considerata come una divisione modello, tanto che negli ultimi mesi dello scorso anno il Comitato Centrale Esecutivo della Repubblica Ucraina, ha donato ad essa una bandiera con la dedica: « Ai fedeli soldati della Rivoluzione ».

Le ispezioni del maresciallo Petain

LYONE, 13 pom.

Il maresciallo Petain qui giunto ierisera ispezionerà le nuove organizzazioni di difesa aerea del 405 reggimento e visiterà il 35.o Reggimento di aviazione. Inoltre conferirà con le autorità che in caso di guerra debbono intervenire nella difesa aerea. Il maresciallo Petain ripartirà poi per Marsiglia, Nizza e Tolone. (*Stefani*).

La tensione mineraria francese
Lo sciopero a fine mese?

PARIGI, 13 pom.

Il Consiglio nazionale della federazione dei lavoratori del sottosuolo riunito oggi, ha preso conoscenza dei passi compiuti dai suoi rappresentanti presso le autorità, per sapere quali disposizioni conta prendere il governo per attenuare la disoccupazione delle miniere.

Il consiglio nazionale, constatato che il governo non ha potuto distogliere le compagnie minerarie dalla misura di riduzione dei salari decisa e applicata nella più grande parte delle miniere, ha deciso di mettere in esecuzione al trenta marzo la decisione presa di effettuare lo sciopero generale se a tale data le trattative impegnate nell'insieme dei bacini minerari fra padroni e operai, non saranno riuscite a fare accogliere i desiderata del consiglio nazionale.

Snowden sarà operato?

LONDRA, 13

Il bollettino sulla salute del Cancelliere dello Scacchiere Snowden segnala un leggero miglioramento nello stato specifico. Tuttavia si annuncia che un chirurgo visiterà il malato per decidere se sia necessaria l'operazione.

Delicata situazione politica in Romania

VIENNA, 13

Si ha da Bucarest che l'esonero del governatore della Banca Rumena deciso dal governo nelle note circostanze ha provocato vivissimo fermento politico che si riflette in aspri commenti dei giornali e in una levata di scudi dell'opposizione la quale sembra più che mai decisa a valersi della situazione per muovere all'attacco delle posizioni governative. Si prevedono pertanto importanti avvenimenti politici a breve scadenza. Il rappresentante rumeno a Londra Titulescu è stato richiamato d'urgenza a Bucarest da Re Carol. Altre personalità rumene come il gen. Averescu, Maniu, tutti attualmente a Montecarlo sono stati pregati di ritornare in patria dal Re. Le opposizioni annunciano serie interpellanze alla Camera.

Un nuovo raggruppamento di Stati Europei?

BUCAREST, 13 pom.

Sabato giungerà a Bucarest Titulescu. Lo scopo del suo richiamo non sarebbe in relazione con la politica interna, ma con una importante missione di politica estera che gli verrebbe affidata relativamente a un nuovo raggruppamento di Stati Europei.

La Russia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, secondo i giornali, non sarebbero estranee alla iniziativa che la Romania deve esaminare con grande interesse. (*Stef.*)

La situazione economica in Romania

BUCAREST, 13 pom.

La conclusione del prestito annunciata da Parigi risolta con le dimissioni del Governatore della Banca Nazionale di Romania, il quale si opponeva ad un controllo estero all'attività del massimo istituto romeno, ha provocato in questi ambienti economico-finanziari un senso di sollievo, pur rilevando le condizioni estremamente gravose imposte per il prestito stesso. Immediate e benefiche ripercussioni hanno avute le quotazioni in borsa ove si è manifestata una corrente a favore dei titoli di Stato e per tutti quelli a reddito fisso. Intanto continua l'agitazione degli industriali contro il fiscalismo eccessivo, come anche contro il progetto di legge per la sindacalizzazione dell'industria. La produzione del petrolio scesa a meno di 1.800 vagoni al giorno, è arrivata a cifre considerate minime che per altro agevolano le trattative per il rinnovamento dell'accordo di conservazione della produzione. Se l'attuale situazione di concorrenza dovesse però prolungarsi di molto certamente ne verrà a soffrire ancora la produzione. L'attività della perforazione e di nuove sonde è stata assai ridotta e limitata in genere a poche intraprese. In non migliori condizioni è l'industria del legname la quale è inattiva nel modo più assoluto e desolante. Per quanto riguarda il commercio estero questo è poco attivo, specialmente per l'esportazione dei cereali, in mancanza di disponibilità di orzo e granoturco. La depressione dei prezzi dei prodotti petroliferi all'interno, inferiore a quelli dei mercati mondiali, ha avuto come effetto, di risvegliare l'interesse degli acquirenti esteri, specie di Francia.

Tuttavia le transazioni sono limitate e a causa della sovrabbondanza delle offerte i prezzi si sono mantenuti assai deboli. (*Agest*).

Incidente alla frontiera greco-serba

ATENE, 13

I giornali pubblicano la notizia di un incidente che sarebbe avvenuto alla frontiera greco-serba. Un individuo non ancora identificato sarebbe stato ucciso dai soldati serbi del posto di frontiera nei pressi della località di Idomeni e il cadavere sarebbe stato trasportato nei locali del corpo di guardia serbo. Il comandante ellenico della compagnia di stanza a Idomeni e il capo della polizia si sarebbero, sempre secondo i giornali, recati sul luogo onde incontrarsi con ufficiali serbi e chiarire l'incidente. Mancano ulteriori particolari. (*Radio Stef.*)

Vittoria elettorale dei conservatori inglesi

LONDRA, 13

Nelle elezioni parlamentari parziali del collegio di Salisbury provocate dalle dimissioni del deputato conservatore è stato eletto il conservatore Spencer Robertson con 15.800 voti. La signora Mastermann liberale, ha avuto 9588 voti e il candidato laburista Ahncock ne ha avuti 3939. In confronto con le elezioni precedenti, si nota un notevole aumento di voti per il candidato conservatore in confronto con ambedue i suoi oppositori.

Un nuovo partito separatista catalano costituito a Barcellona

BARCELLONA, 13

In previsione delle prossime elezioni municipali si è costituito un nuovo partito autonomista il quale ha pubblicato un manifesto in cui propugna una completa autonomia per le provincie catalane con l'applicazione ad esse del principio di autodecisione. Il manifesto domanda poi la separazione dello Stato dalla Chiesa, il riconoscimento del dialetto catalano come lingua ufficiale al pari della spagnola e la istituzione di servizi sociali compresa l'assicurazione contro la disoccupazione. Il partito esprime la sua intenzione di assumere un atteggiamento di grande attività.

L'accordo commerciale tedesco-polacco approvato alla Dieta

VARSAVIA, 13

La dieta nella seduta notturna ha approvato in seconda e terza lettura l'accordo commerciale colla Germania con 180 voti favorevoli contro 75 contrari.

Il terremoto in Macedonia ed i fuorusciti macedoni di Bulgaria

SOFIA, 13

Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli circa il terremoto che ha devastato la Macedonia serba e greca, rilevando che quella terra, già soffocata politicamente e che si trova in condizioni economiche difficilissime, viene oggi colpita da un'altra immane catastrofe, che peggiorerà sensibilmente la sua situazione, già di per sè stessa assai grave. I giornali rilevano pure che la Macedonia serba e greca è sprovvista dei mezzi sufficienti per ristabilirsi dal grave colpo ricevuto e che tutti gli aiuti che potranno venire da Belgrado saranno inferiori al bisogno. Per tali fatti gli emigrati macedoni che risiedono in Bulgaria, si dimostrano assai addolorati, tanto più che non possono avere precise notizie dei nativi focolari, nè possono andare in loro soccorso, a causa del noto divieto del Governo di Belgrado di comunicare con essi. Nondimeno gli emigrati della Macedonia, a mezzo della stampa hanno rivolto un caldo appello a tutti i bulgari perchè essi facciano del loro meglio per correre in aiuto dei lontani fratelli macedoni colpiti dal sinistro. Vari giornali hanno aperto sottoscrizioni.

200 morti nell'incendio d'un piroscafo sullo Jansee

LONDRA, 13

Si ha da Scianghai che il piroscafo «Pachj» in navigazione sullo Jansee è affondato in seguito ad un incendio e ad un'esplosione avvenuta a bordo. Al momento della sciagura si trovavano sulla nave circa trecento passeggeri. I tentativi di salvataggio hanno dato luogo a selvagge scene di panico. Pur mancando al momento dati precisi sulla cifra delle perdite si calcola che non meno di 200 persone siano perite o annegate o arse fra le fiamme prima che il piroscafo affondasse. La causa dell'incendio sarebbe da attribuirsi all'atto imprudente di un soldato che avrebbe gettato un mozzicone acceso di sigaretta su una balla di cotone che incendiatasi provocava l'incendio fatale.

Il parlamento danese approva un progetto di legge per lo scioglimento dell'esercito

COPENAGHEN, 13

La camera dei deputati dopo un dibattito durato due giornate ha approvato con 77 voti favorevoli e 64 contrari un progetto di legge presentato dal gruppo demosociale, progetto che tende allo scioglimento dell'esercito e dell'armata così come sono attualmente costituiti sostituendoli rispettivamente con un corpo di gendarmeria per servizio di frontiera e con una piccola armata per la difesa costiera e la vigilanza e protezione della flotta peschereccia. Tale progetto verrà sottoposto all'approvazione del Senato, ma la Camera alta non potrà discuterlo ora poichè l'attuale sessione si chiuderà alla fine di marzo, dovendo il progetto stesso essere primo oggetto di esame da parte delle commissioni senatoriali all'uopo incaricate. Questo progetto di legge non è nuovo nella storia parlamentare danese. Infatti fu presentato ripetutamente per ben cinque volte dal 1925 in poi e fu approvato per due volte dalla Camera dei Deputati ma respinto dal Senato.

La trasmissione radiofonica di un discorso del principe di Galles

LONDRA, 13 pom.

Procedono con alacrità i preparativi per un esperimento di trasmissione radiotelefonica che costituisce il più ardito tentativo del genere: si tratta di trasmettere da Buenos Ayres in Inghilterra la cerimonia inaugurale della mostra dell'Impero britannico che avverrà domani verso le 18. Primo parlerà il Principe di Galles, dopo di lui il Presidente della Repubblica Argentina generale Uriburu. La trasmissione avverrà a Londra a mezzo del cavo telefonico Inghilterra Sud America dell'ufficio postale e si ritiene durerà poco più di mezzora.

Eccezionali bufere in Ungheria

BUDAPEST, 13

Una nevicata accompagnata da una violenta bufera si è scatenata ieri su Budapest causando una serie di accidenti. Il maltempo ha imperversato con inaudita violenza nei pressi del Danubio. Sull'isola Margherita, sono stati bloccati alcuni veicoli e l'uragano ha sradicato alcuni alberi. Sono stati danneggiati i tetti di varie case inoltre il vento ha asportato qualche tegola e abbattuto qualche insegna di negozi causando il ferimento di molti passanti. Un marinaio è stato gettato dal vento dalla tolda di un rimorchiatore nel Danubio. Egli ha potuto essere salvato. Alle 15, col cessare della neve, l'uragano è andato scemando notevolmente.

Nella regione transdanubiana, ha imperversato stamane una tormenta di neve rendendo oltremodo difficile il traffico dei veicoli e dei passanti, e causando pure parziali ritardi nel traffico ferroviario. Si temono ulteriori interruzioni del traffico. Il lago di Balaton è ghiacciato.

Anche a Vienna dalla mezzanotte alle ore 12 di ieri è caduta ininterrottamente la neve che ha ostacolato in molti punti il traffico.

IL MALTEMPO IN GERMANIA

BERLINO, 13

Il maltempo continua ad infierire con rinnovata furia in tutta la Germania e in molti altri paesi europei. Dappertutto si segnalano ferrovie interrotte, fiumi in piena e forti nevicate. I treni internazionali fra la Francia e la Germania subiscono da tre giorni fortissimi ritardi. Telegrammi da Reval annunciano che 48 pescatori non hanno più fatto ritorno e si teme che l'intiero gruppo sia perito nella bufera. Dalla Norvegia e dalla Svezia giungono notizie di gravi intralci alla navigazione con perdita di vite umane.

I preparativi di Rodi per il Congresso Eucaristico

ROMA, 13 sera

L'Agenzia «Le Colonie» riceve [...] Rodi, che nella capitale dell'[...] italiano fervono i preparativi [...] il congresso eucaristico, che [...] indetto il 17 settembre 1931, sotto [...] guida personale dell'Arcivescovo Mons. Castellani, che presiede il Comitato locale.

Il Comitato permanente italiano ha già diviso i lavori fra i propri organi competenti per organizzare il pellegrinaggio, che deve partire dall'Italia ed a tale scopo invierà a Rodi un proprio incaricato. [...] sono in vista due crociere. Una [...] programma minimo avrà per itinerario: Italia, Atene, Rodi, Costantinopoli e l'Italia. L'altra con [...] gramma più vasto dopo Rodi si [...] cherà ai Luoghi Santi.

Il programma dettagliato sarà presto portato a conoscenza del pubblico per promuovere questi viaggi nell'Isola delle Rose e dei Cavalieri.

Città americana che prende il nome da un Vescovo missionario italiano

ROMA, 13 sera

L'*Agenzia di Roma* riceve da New York che è stata accolta con [...] soddisfazione negli ambienti ital[...] ni la notizia che la città di Knobview, nel Missuri, ha cambiato nome in quella di Rosati. Tale cambiamento è avvenuto a ricordo [...] grande pioniere italiano Giuseppe Rosati che, nato a Flora (Frosinone), spiegò nella prima parte [...] secolo scorso in tutta la vallata [...] Missuri la sua attivissima missione religiosa fondando il collegio [...] S. Maria e la Casa per le ragazze indiane.

Nel 1827, divenuto vescovo di St. Louis, cooperò con i Gesuiti [...] fondazione dell'Università di St. Louis nel Missuri.

Ferito gravemente dal figlio tenta pietosamente di scagionarlo

NAPOLI, 13 pom.

Un esempio di amor paterno [...] stato offerto a Pagani (Salerno) [...] contadino 65enne Prisco Gam[...] della. Costui riceveva continuamente richieste di denaro dal figlio [...] mine, ventisettenne, e quasi sempre lo accontentava; ma ieri sera [...] stato costretto al diniego trovandosi nell'impossibilità di fare [...] menti. Il figlio, esasperato, per vendicarsi, armatosi di rivoltella [...] rava contro il padre cinque [...] Mentre l'infelice si abbatteva [...] suolo in una pozza di sangue, il [...] ritore si dava alla fuga.

All'ospedale, dove era stato ricoverato in grave stato, il vecchio dichiarava di essere stato aggredito e ferito da uno sconosciuto per ragioni che ignorava.

I carabinieri fanno ricerche [...] ve del fuggitivo di cui è accertata invece, la colpa.

CORRIERE BOLOGNESE

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 13 — Rendita Italiana 3,50 % [...] 72,275 — Id. id. f. m. 72,40 — Consolidato 5 % cont. 82,875 — Id. id. f. m. [...] Obbligazioni Venezie 3,50 % 80,10 — Banca d'Italia 1690 — Credito Fondiario [...] Banca Comm. Italiana 1366 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107,50 — Credito Nazionale di Credito 66 — Credito [...] timo 522 — Consorzio Mob. Finanziario [...] — Ferrovie Meridionali 903 — [...] 401,50 — Cosulich 88 — Libera Triestina [...] — Tramways 172 — Cotoniere Meridionali [...] SNIA 38,50 — Soie de Chatillon 2[...] redo 19,50 — Terni 391,50 — Elba [...] tallurgica Italiana 163 — Ilva 205,50 [...] saldo 64 — FIAT 202,50 — Azoto [...] Montecatini 207,50 — Monte Amiata [...] Antomonio 144 — Elettricità e Gas [...] 772 — Romana Zuccheri 91,50 — [...] 374 — Pantanella 173 — Fondi Rustici [...] Immobiliare 728 — Beni Stabili 5[...] prese Fondiarie 158,50 — Risanamento [...] — SATA 375 — Acqua Marcia 704 — [...] dotte 501 — Acquedotto Serino 346 [...] coni 156 — Cementi Spalato 120 [...] — Fondiaria Vita 555 — Acquedotto [...] mo 427 — SIET 121 — Banca Italo [...] ser. B e C 270 — Cons. Cred. Migliorie [...] 474,50 — *Cambi*: Parigi 74,71 — [...] 92,745 — New York 19,09.

BORSA DI MILANO

MILANO, 13 — Rendita Italiana 3,50 [...] 72,45 — Consolidato 5 % 82,925 — [...] d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Banca Naz. di Credito [...] co di Roma 107,50 — Credito Italiano [...] — Cosulich 86 — Mediterranee 540 [...] dionali 908 — N. I. - Rubattino [...] bera Triestina 61 — Cotonificio Cantoni [...] — Cotonificio Veneziano 83,50 — [...] Rossi 2539 — Seta di Chatillon 246 [...] ficio Nazionale 158,50 — Snia Viscosa [...] Ilva 205 — Metallurgica Italiana [...] niere « Elba » 47 — Montecatini 208 [...] 263 — Adriatica Elettrica 206,75 — [...] 683,50 — Vizzola 604 — Terni 391 [...] rie Italiane 114 — Industrie Zuccheri [...] Raffinerie Liguri Lombarde 545 — [...] Italiana 13 — Fondi Rustici 42,50 [...] stibili 505 — Eridania 376 — Fondiaria [...] nezie 6 % 485,25 — *Cambi*: Parigi [...] Londra 92,735 — New York 19,07 — [...] 367,25 — Berlino 4,5435 — Bruxelles [...] Zagabria 33,52 — Spagna 206,25 — [...] 7,655.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 13 — Rendita Italiana 3,50 [...] 72,30 — Consolidato 5 % 83 — Obbligazioni Venezie 80 — Banca d'Italia 1695 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Banca Nazionale di Credito 65 — Banco di Roma [...] Credito Italiano 740 — Cosulich 86 — [...] Rubattino 400 — Seta di Chatillon [...] Snia Viscosa 38,75 — Ilva 205 — [...] tini 207 — Fiat 262 — Adriatica [...] 207,50 — Terni 392 — Riseria Italiana [...] Assicurazioni Generali 3950 — Credito [...] diario 5 % 467 — Credito Fondiario [...] 499,50 — Fondiarie Venezie 6 [...] *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,71 [...] York 19,0875 — Svizzera 367,25.

BORSA DI TORINO

TORINO, 13 — Rendita Italiana 3,50 [...] cont. 72,20 — Id. id. f. m. 72,45 [...] dati 5 % cont. 82,85 — Id. id. [...] — Banca d'Italia 1680 — Banca [...] Italiana 1366 — Credito Italiano 740 [...] co di Roma 108 — Consorzio Mob. [...] ziario 702 — Ferrovie Meridionali [...] Ferrovie Mediterranee 532 — Rubattino [...] — Navigazione Alta Italia 108 — [...] 86,25 — SNIA 39,125 — Soie de Chatillon [...] — Terni 391,50 — FIAT 267,50 — [...] — Tedeschi 124 — Officine Savigliano [...] — Bauchiero 213 — Elettricità Alta [...] 169 — Sip 127,375 — Italiana Gas 191,75 [...] Monte Amiata 131,75 — SIET [...] *bi*: Parigi 74,71 — Londra 92,75 [...] 367,35 — New York 19,09.